BOLLETTINO UFFICIALE

n. 1
del 4 gennaio 2012

Anno XLIX n. 1

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

12_1_1_DPR_300_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 dicembre 2011, n. 300/Pres. (Estratto)

LR 41/1986, art. 4, c. 1, lett. g). Approvazione del Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica.

IL PRESIDENTE

VISTO il comma 1 dell'art.3 bis della L.R. 23/2007 e s.m.i. che ha innovato la pianificazione del sistema regionale di trasporto riconoscendogli valenza strategica per il raggiungimento degli obiettivi del programma di governo e riferimento per la pianificazione territoriale regionale;
RILEVATO che il comma 2 del medesimo articolo prevede che il Sistema regionale di trasporto risponda altresì alle finalità strategiche volte, tra l'altro, a promuovere lo sviluppo economico e sociale regionale, a conseguire una maggiore efficienza e competitività del sistema produttivo regionale, a perseguire l'obiettivo del miglioramento della qualità ambientale nonché costituire il riferimento essenziale per gli interventi infrastrutturali da attivarsi sul territorio regionale;
ATTESO che, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, l'Amministrazione regionale pianifica il Sistema regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica attraverso la predisposizione di uno o più strumenti di pianificazione tra loro coordinati;
VISTA la deliberazione d.d. 28.05.2009 n. 1250 con la quale la Giunta regionale ha stabilito che la pianificazione del Sistema regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica, si sviluppi congiuntamente e converga in uno strumento pianificatorio unitario articolato in una sezione dedicata al Sistema regionale delle infrastrutture di trasporto e l'altra al Sistema regionale della mobilità delle merci e della logistica, fissando le opportune linee di indirizzo;
(omissis);
PRESO ATTO che la procedura di approvazione del Piano si è articolato nelle principali fasi di:
- adozione in via preliminare al fine di accompagnare le scelte di pianificazione con il contributo degli enti locali, delle organizzazioni e dei soggetti pubblici e privati portatori di interessi pubblici e collettivi nel campo dei trasporti, interpellati tramite apposita consultazione;
- adozione del Piano al fine di acquisire le osservazioni da parte del pubblico interessato;
- approvazione a conclusione dell'espletamento delle precedenti fasi;
PRESO ATTO altresì che, contestualmente all'avvio della procedura di approvazione, il Piano è stato assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, nell'ambito della quale il processo partecipativo si è articolo attraverso le seguenti fasi:
- redazione del Rapporto Ambientale preliminare e relativa consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisire il loro contributo collaborativo per l'introduzione di elementi di sostenibilità ambientale alle scelte pianificatorie individuate dal Piano;
- redazione del Rapporto Ambientale e consultazione del pubblico interessato successiva alla fase di adozione e pubblicazione del Piano, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i al fine della presentazione di osservazioni;
- procedura di Valutazione di Incidenza con riferimento ai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone per la Protezione Speciale (ZPS) ai sensi all'art. 5 D.P.R. 357/1997;
(omissis);

(omissis);
RILEVATO che con delibera della Giunta d.d. 29.12.2010 n. 2763 è stato adottato il Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica;
CONSIDERATO che, a seguito dell'adozione e della pubblicazione degli elaborati del Piano, sono pervenute, presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, 48 osservazioni, di cui:
- 41 da enti locali, organizzazioni e soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi nel campo dei trasporti;
- 6 da parte di soggetti privati;
- 1 da parte di ente individuato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs 152/2006e s.m.i. in qualità di soggetto competente in materia ambientale;

e sulla base dell'istruttoria delle stesse è stato elaborato un documento denominato "Scheda analitica delle osservazioni" contenente le 48 osservazioni "in sintesi" e le relative controdeduzioni;
VISTA la deliberazione giuntale n. 2197 d.d. 18.11.2011, con la quale sono state approvate le modifiche al Piano, derivanti dall'accoglimento delle precitate osservazioni, è stato stabilito di rendere il Piano coerente con le determinazioni nel frattempo assunte in sede Comunitaria con riferimento alla revisione delle reti TEN-T e all'inserimento tra i progetti prioritari del Corridoio Adriatico-Baltico ed è stata completata la procedura di VAS con l'emissione del relativo parere motivato;
VISTI gli elaborati di Piano allegati quale parte integrante e sostanziale alla deliberazione giuntale n. 2318 d. d. 24.11.2011 costituiti da:
- 1_Quadro conoscitivo costituito da un documento che analizza il quadro conoscitivo di riferimento del sistema infrastrutturale e della logistica nel territorio della regione, ivi incluse le relazioni con gli ambiti circostanti, le principali dinamiche che esercitano un'influenza sull'assetto del territorio o che da questo sono influenzate;
- 2_Repertorio obiettivi costituito da un documento che definisce le finalità e gli obiettivi del Piano, descrive le azioni volte al conseguimento di tali obiettivi e individua i criteri generali delle scelte, gli scenari di riferimento e le priorità tenuto conto delle possibilità temporali realizzative degli interventi;
- 3_Rappresentazioni_grafiche in scala 1:150.000 che rappresentano lo stato di fatto e di progetto stabilito dal Piano descrivendo i relativi sistemi in modalità archi-nodi:
  - Tav. 1a - Rete delle infrastrutture autostradali e viarie di primo livello;
  - Tav. 1b - Grafo delle infrastrutture autostradali e viarie di primo livello;
  - 1b/bis - Schede esplicative del grafo delle infrastrutture autostradali e viarie di primo livello - Allegato;
  - Tav. 2a - Rete delle infrastrutture della logistica, delle merci e dell'intermodale;
  - Tav. 2b - Grafo delle infrastrutture della logistica, delle merci e dell'intermodale;
  - Tav. 3 - Tavola di assetto delle reti;
- 4_Norme di attuazione del Piano comprendenti tutte le prescrizioni necessarie a integrare le tavole grafiche e ad assicurare la portata dei suoi contenuti;
- 5_Relazione illustrativa che illustra la natura ed i caratteri innovativi del Piano, le strategie e le azioni del Piano;
- 5a_Allegato alla Relazione;

e dai seguenti elaborati per la Valutazione Ambientale Strategica predisposti ai sensi del Dlgs 152/2006 e s.m.i.:
- 1_Rapporto ambientale;
- 2_Valutazione di incidenza;
- 3_Sintesi non tecnica;
- Tavola 4a: VAS -Rappresentazioni cartografiche: fragilità ecologica;
- Tavola 4b: VAS -Rappresentazioni cartografiche: valore ecologico;
- Tavola 4c: VAS -Rappresentazioni cartografiche: vincoli ambientali e aree protette;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2318 d.d.24.11.2011 con la quale è stato approvato il Piano regionale sopra indicato;

DECRETA

1. di approvare, ai sensi L.R. n. 41 del 21.10.1986, art. 4, comma 1, lett g) il Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica, meglio evidenziato in premessa, costituito dai seguenti elaborati:
- 1_Quadro conoscitivo;
- 2_Repertorio obiettivi;
- 3_Rappresentazioni grafiche in scala 1:150.000 :
  - Tav. 1a - Rete delle infrastrutture autostradali e viarie di primo livello;
  - Tav. 1b - Grafo delle infrastrutture autostradali e viarie di primo livello;

- 1b/bis - Schede esplicative del grafo delle infrastrutture autostradali e viarie di primo livello - Allegato;
- Tav. 2a - Rete delle infrastrutture della logistica, delle merci e dell'intermodale;
- Tav. 2b - Grafo delle infrastrutture della logistica, delle merci e dell'intermodale;
- Tav. 3 - Tavola di assetto delle reti;
- 4_Norme di attuazione;
- 5_Relazione illustrativa;
- 5a_Allegato alla Relazione;

e dai seguenti elaborati per la Valutazione Ambientale Strategica predisposti ai sensi del Dlgs 152/2006 e s.m.i.:

- 1_Rapporto ambientale;
- 2_Valutazione di incidenza;
- 3_Sintesi non tecnica;
- *Tavola 4a: VAS -Rappresentazioni cartografiche: fragilità ecologica*;
- *Tavola 4b: VAS -Rappresentazioni cartografiche: valore ecologico*;
- *Tavola 4c: VAS -Rappresentazioni cartografiche: vincoli ambientali e aree protette*;

2. di disporre la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente decreto di approvazione, dalla cui data decorre la sua efficacia ai sensi dell'art. 4 comma 1 bis della L.R. 41/86;
3. di disporre il deposito del Piano di cui al punto 1) e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria di Valutazione Ambientale Strategica presso la Direzione Centrale infrastrutture, mobilità pianificazione territoriale e lavori pubblici per la visione del pubblico, ai sensi dell'art. 17 del Dlgs 152/2006 e s.m.i.

TONDO

12_1_1_DPR_307_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 dicembre 2011, n. 0307/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di incentivi all'assunzione di soggetti disabili di cui all'articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (norme per il diritto al lavoro dei disabili), in attuazione dell'articolo 37, comma 2, lettera b), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2011, n. 163.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), il quale stabilisce che le regioni e le province autonome possono concedere un contributo all'assunzione a valere sulle risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili di cui al comma 4 del medesimo articolo, di seguito denominato "Fondo";
VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di data 4 febbraio 2010, il quale definisce i criteri e le modalità per la ripartizione del Fondo;
VISTO l'articolo 37, comma 2, lettera b), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), ai sensi del quale con Regolamento regionale sono definiti i criteri e le modalità per la concessione dei benefici di cui all'articolo 13 della legge 68/1999;
VISTO il "Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi di cui all'articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) per l'assunzione di soggetti disabili", emanato con proprio decreto 13 luglio 2011, n. 0163/Pres., di seguito denominato "Regolamento";
RITENUTO opportuno modificare gli articoli 10 e 11 del sopra citato Regolamento al fine di semplificare e disciplinare in modo più preciso le procedura di concessione e di erogazione degli incentivi;
SENTITI la Commissione regionale per il lavoro ed il Comitato di coordinamento interistituzionale di cui agli articoli 5 e 6 della legge regionale 18/2005, i quali, nelle rispettive sedute del 20 ottobre 2011,

hanno esaminato lo schema di regolamento allegato al presente decreto esprimendo parere favorevole;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 novembre 2011, n. 2246, con la quale è stata approvata in via preliminare il "Regolamento di modifica al Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di incentivi all'assunzione di soggetti disabili di cui all'articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), in attuazione dell'articolo 37, comma 2, lettera b), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2011, n. 163";
SENTITO il Consiglio delle autonomie locali, il quale nella seduta del 12 dicembre 2011, ha esaminato il testo del Regolamento in questione ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lettera b), della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2011, n. 2509, con la quale è stato approvato il "Regolamento di modifica al Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di incentivi all'assunzione di soggetti disabili di cui all'articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), in attuazione dell'articolo 37, comma 2, lettera b), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2011, n. 163";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di incentivi all'assunzione di soggetti disabili di cui all'articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), in attuazione dell'articolo 37, comma 2, lettera b), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2011, n. 163", nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_1_1_DPR_307_2_ALL1

Regolamento di modifica al Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di incentivi all'assunzione di soggetti disabili di cui all'articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), in attuazione dell'articolo 37, comma 2, lettera b), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2011, n. 163.

art. 1 modifica dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 163/2011

1. La rubrica dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2011, n. 163 (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di incentivi all'assunzione di soggetti disabili di cui all'articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), in attuazione dell'articolo 37, comma 2, lettera b), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) è sostituita dalla seguente:
"**Art. 10**
(*concessione degli incentivi*)".

2. I commi 7, 8, 9 e 10 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 163/2011 sono abrogati.

art. 2 inserimento dell'articolo 10 bis al decreto del Presidente della Regione 163/2011

1. Dopo l'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 163/2011 è inserito il seguente:
"**art. 10 bis** erogazione dell'incentivo

1. La Provincia eroga l'incentivo di cui all'articolo 10 frazionato in tre annualità.

2. L'erogazione dell'incentivo è condizionata alla verifica da parte della Provincia in ordine alla permanenza del rapporto di lavoro per il quale è stato concesso l'incentivo medesimo anche per periodi inferiori all'annualità per la quale viene erogata la frazione dell'incentivo concesso.

3. Se la Provincia verifica che la permanenza del rapporto di lavoro, nei dodici mesi a cui si riferisce l'erogazione della frazione di contributo concesso, ha una durata inferiore

all'annualità, la Provincia provvede all'erogazione dell'annualità di riferimento in misura proporzionale a tale periodo di permanenza.

4. La Provincia non provvede ad alcuna erogazione della frazione dell'incentivo concesso qualora la verifica della permanenza del rapporto di lavoro nell'annualità di riferimento abbia dato esito negativo.".

art. 3 modifica dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 163/2011

1. Il comma 1 dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 163/2011 è sostituito dal seguente:

"**1.** La revoca del contributo di cui al presente regolamento è disposta in misura proporzionale alla durata del rapporto di lavoro.".

2. I commi 2 e 3 dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 163/2011 sono abrogati.

art. 4 modifica dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 163/2011

1. Al comma 1 dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 163/2011, le parole: "le assunzioni effettuate al" sono sostituite dalle seguenti: "le assunzioni effettuate dal".

art. 5 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_1_1_DPR_308_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 dicembre 2011, n. 0308/Pres.

Regolamento per il funzionamento degli impianti di cattura di uccelli e la cessione a fini di richiamo, in esecuzione dell'articolo 44, comma 3, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria).

IL PRESIDENTE

VISTA la direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici e, in particolare, l'articolo 9, paragrafo 1, lettera c), che consente la cattura, la detenzione o altri impieghi misurati di determinati uccelli, in piccole quantità, in condizioni rigidamente controllate e in modo selettivo;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria);

VISTO l'articolo 44, comma 1, della legge regionale 6/2008, il quale, in attuazione dell'articolo 4 della legge 157/1992, dispone che l'attività di cattura per l'inanellamento e la cessione a fini di richiamo è esercitata negli impianti autorizzati dalla Regione, gestiti da personale qualificato e valutato idoneo dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e che l'autorizzazione regionale, avente validità triennale, è rilasciata alle Amministrazioni provinciali con deliberazione della Giunta regionale, previo parere dell'ISPRA;

VISTO l'articolo 44, comma 2, della legge regionale 6/2008 ai sensi del quale "La cattura per la cessione a fini di richiamo è consentita solo per esemplari appartenenti alle seguenti specie: allodola; cesena; tordo sassello; tordo bottaccio; merlo; pavoncella e colombaccio. Con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, previo parere dell'ISPRA, è approvato il calendario di cattura per specie";

VISTO l'articolo 44, comma 3, della legge regionale 6/2008 - come modificato dall'articolo 3, comma 7, lettera b), della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) - che rinvia al regolamento regionale, da emanarsi previo parere dell'ISPRA, la disciplina dei seguenti aspetti:

a) i mezzi di cattura consentiti e le modalità di gestione degli impianti;

b) i criteri per la determinazione del numero di esemplari catturabili, distinto per specie e su base provinciale;

c) i controlli sull'attività di cattura;

d) le modalità per la cessione degli esemplari catturati ai soggetti di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 157/1992;

e) le modalità per l'individuazione dei soggetti qualificati e idonei alla gestione degli impianti;

PRESO ATTO che il testo del regolamento di esecuzione dell'articolo 44 della legge regionale 6/2008 è stato redatto avendo particolare riguardo alla "Traccia per la stesura del regolamento regionale per il funzionamento degli impianti di cattura di uccelli ai fini di richiamo" di cui alla circolare 2359/T-A62 del 15 aprile 1998 dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica;

VISTA la nota prot. n. SCPA/12.1/28513 del 29 aprile 2011, con la quale il Servizio competente ha chiesto all'ISPRA il parere sullo schema di regolamento regionale predisposto in attuazione dell'articolo 44 della legge regionale 6/2008;

VISTO il parere, con osservazioni e proposte di modifica, formulato dall'ISPRA con nota prot. n. SCPA/12.1/40254 del 21 giugno 2011;

VISTA la nota prot. n. SCPA/12.1/46642 del 18 luglio 2011, con la quale il Servizio competente ha trasmesso all'ISPRA lo schema di regolamento con le modifiche suggerite;

VISTO il parere favorevole espresso dall'ISPRA con nota prot. n. SCPA/12.5/55952 del 19 agosto 2011;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 7 ottobre 2011, n. 1858, con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento per il funzionamento degli impianti di cattura di uccelli e la cessione a fini di richiamo, in esecuzione dell'articolo 44, comma 3, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria)", ai fini dell'acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali, in merito a schemi di regolamenti riguardanti le compe-

tenze degli enti locali, previsto dall'articolo 34, comma 2, lettera b), della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia);
VISTO l'estratto del processo verbale n. 58/2011 della riunione del Consiglio delle autonomie locali dell'8 novembre 2001;
VISTO che il Consiglio delle autonomie locali ha espresso, a maggioranza, parere favorevole sullo schema del regolamento approvato in via preliminare con deliberazione della Giunta regionale 7 ottobre 2011, n. 1858;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2011, n. 2457;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per il funzionamento degli impianti di cattura di uccelli e la cessione a fini di richiamo, in esecuzione dell'articolo 44, comma 3, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria)", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

12_1_1_DPR_308_2_ALL1

Regolamento per il funzionamento degli impianti di cattura di uccelli e la cessione a fini di richiamo, in esecuzione dell'articolo 44, comma 3, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria)

art. 1 Finalità

1. In esecuzione dell'articolo 44, comma 3 della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria), il presente regolamento disciplina il funzionamento degli impianti di cattura di uccelli e la cessione a fini di richiamo in conformità agli articoli 4 e 5 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e all'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Art. 2 Disposizioni generali

1.L'attività di cattura di uccelli per la cessione ai fini di richiamo è consentita in presenza dei seguenti presuppostiprevisti all'articolo 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva 2009/147/CE:

a) assenza di soluzioni alternative;

b) presenza di condizioni rigidamente controllate;

c) i prelievi riguardano piccole quantità di uccelli.

2. L'attività di cattura di uccelli per la cessione ai fini di richiamo è svolta presso impianti autorizzati dalla Regione ai sensi dell'articolo 44, comma 1, della legge regionale 6/2008.

3. L'autorizzazione alla gestione degli impianti di cattura è rilasciata alle Amministrazioni provinciali con deliberazione della Giunta regionale, su parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), ed ha validità triennale.

4. La cattura e la detenzione di uccelli a fini di richiamo è consentita per le specie allodola, cesena, tordo sassello, tordo bottaccio, merlo, pavoncella e colombaccio.

5. La Provincia verifica la disponibilità di soggetti allevati in cattività e, se questa è insufficiente in relazione alle richieste, individua il numero di esemplari catturabili annualmente in ogni impianto, attivando il minore numero di impianti atto a garantire le catture necessarie nel minore tempo possibile.

6. Le Province affidano la gestione degli impianti, con convenzione annuale, a operatori in possesso di specifica idoneità e abilitati dall'ISPRA

7. L'accesso all'impianto è consentito a tutti i soggetti indicati dall'articolo 27 della legge 157/1992 e al personale espressamente incaricato dall'ISPRA. Qualora un impianto sia situato all'interno di una proprietà privata, il proprietario consente, unitamente all'ubicazione dell'impianto sul proprio terreno, il libero accesso al personale preposto alla vigilanza.

Art. 3 Criteri per la determinazione del numero di esemplari catturabili

1. Entro il 15 maggio di ogni anno, i cacciatori interessati a ottenere i richiami vivi inoltrano apposita richiesta alla Provincia di residenza, in conformità al modello approvato con decreto del Direttore del Servizio regionale competente. Nella richiesta è specificato se la stessa è finalizzata alla sostituzione di richiami morti.

2. La Provincia verifica se le richieste possono essere accolte, tenuto conto di quanto disposto dal presente regolamento, e in particolare dall'articolo 2, comma 5, e dei limiti numerici, riferiti agli esemplari detenibili, previsti dall'articolo 5, comma 2, della Legge 157/1992.

3. Il richiedente, qualora a seguito della comunicazione di cui all'articolo 7, comma 2, non ritiri tutti gli esemplari disponibili, può presentare una nuova richiesta trascorsi due anni dalla precedente.

4. Entro il 15 giugno di ogni anno la Provincia trasmette all'ISPRA i dati relativi alle richieste accolte e ogni altro dato ritenuto necessario al fine del parere di cui all'articolo 2, comma 3.

Art. 4 Mezzi di cattura consentiti

1. Gli impianti di cattura impiegano reti verticali o reti orizzontali.

2. Gli impianti a reti verticali possono utilizzare solo reti di tipo mist-net. Gli impianti a reti orizzontali sono muniti per il loro funzionamento esclusivamente di dispositivi a scatto attivati meccanicamente. In ogni caso le reti sono costituite con più fili ritorti.

3. Gli impianti sono collocati in luoghi dove i controlli previsti dalla vigente normativa sono possibili e dislocati in situazioni geografiche ed ambientali idonee alla cattura delle specie consentite.

4. Ai fini della gestione ottimale di ogni impianto sono necessari una struttura deputata al ricovero temporaneo dei soggetti stabulati e un alloggiamento dove gli operatori possano effettuare le operazioni connesse con la cattura dei richiami. Tali strutture accessorie sono ubicate ad una distanza dalle reti che consenta di svolgere una stretta sorveglianza dell'impianto.

5. La cattura delle specie allodola, pavoncella e colombaccio si svolge esclusivamente in impianti a reti orizzontali.

6. Gli impianti destinati esclusivamente alla cattura della specie pavoncella e colombaccio hanno reti con maglia di dimensioni non inferiori a 50 millimetri di lato. Le dimensioni della maglia non possono essere inferiori a 32 millimetri di lato qualora l'impianto sia destinato anche o esclusivamente alla cattura di turdidi e a 22 millimetri qualora sia destinato anche o esclusivamente alla cattura di allodole.

7. Gli impianti a reti verticali si compongono di una o più reti di tipo mist-net, disposte in modo continuo.

8. Negli impianti a reti verticali sono utilizzate reti con maglia non inferiore a 32 millimetri di lato.

9. Gli impianti a reti orizzontali hanno lunghezza massima di 30 metri ed altezza massima di 4 metri da terra.

Art. 5 Modalità di gestione degli impianti

1. Il periodo di attività degli impianti di cattura è compreso tra il 20 settembre e il 30 novembre. La Provincia individua preventivamente gli impianti per la cattura della specie cesena che è consentita sino al 30 dicembre. Ai sensi dell'articolo 44, comma 2, della legge regionale 6/2008, con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente, previo parere dell'ISPRA, è approvato il calendario di cattura per specie.

2. Per ogni impianto la Provincia stabilisce un contingente massimo annuale di uccelli da catturare, suddiviso per specie. Al raggiungimento di tale limite, l'attività di cattura per ciascuna specie cessa e gli esemplari eventualmente catturati in soprannumero sono immediatamente liberati dalla rete e rilasciati.

3. Il numero di addetti al funzionamento di ciascun impianto è correlato alla potenzialità di cattura dello stesso. La Provincia determina il numero di addetti a ciascun impianto, in numero non inferiore a due.

4. All'interno degli impianti autorizzati, ogni attività direttamente o indirettamente connessa alla cattura, quale maneggio delle reti, dei richiami, degli uccelli catturati, apposizione dell'anello inamovibile, è eseguita solo da operatori qualificati e valutati idonei dall'ISPRA.

5. L'allestimento del sito di cattura non può iniziare prima di un'ora prima del sorgere del sole e gli impianti non possono proseguire l'attività oltre il tramonto. Nelle ore notturne l'impianto è disattivato mediante la chiusura delle reti.

6. Durante l'esercizio dell'attività, l'impianto non può essere abbandonato dagli operatori se non dopo avere disattivato le reti o comunque averlo reso inidoneo alla cattura.

7. Per la gestione dell'impianto è consentito l'utilizzo di un numero di richiami pari a ottanta unità e un massimo di venti unità per specie. Le batterie di richiami possono essere rifornite anche con soggetti provenienti da allevamento, purché opportunamente contrassegnati con sistemi di marcatura inamovibili e muniti di valida documentazione che ne comprovi la legittima provenienza.

8. I richiami utilizzati possono appartenere esclusivamente alle specie catturabili in ogni impianto. Detti richiami sono marcati con gli stessi contrassegni inamovibili utilizzati per gli uccelli di cui è prevista la cessione. I dati relativi a ciascun soggetto sono riportati in un apposito registro o scheda differente da quello di carico e scarico utilizzato per i soggetti catturati.

9. Ferma restando l'applicazione dell'articolo 727 del codice penale, i richiami utilizzati dall'impianto sono gestiti nel rispetto dei divieti previsti dall'articolo 21, comma 1, lettera r) della legge n. 157/92.

10. All'atto di eventuali controlli possono essere presenti all'interno dell'impianto uccelli nelle reti appena catturati, uccelli marcati e riportati nel registro di carico e scarico dei richiami posati nelle gabbie pronti ad essere ceduti come richiami, uccelli marcati e registrati utilizzati dall'impianto stesso come richiami. Negli impianti non risultano in alcun momento presenti soggetti appartenenti alle specie detenibile sprovvisti di contrassegno, né uccelli appartenenti a specie diverse da quelle previste come catturabili nello specifico protocollo di attività dell'impianto.

11. Gli uccelli catturati e appartenenti alle specie utilizzabili a fini di richiamo sono estratti dalla rete con la massima cura, immediatamente contrassegnati, posti negli appositi contenitori per il trasporto ai locali destinati alle operazioni di trascrizione dei dati nei registri di carico e scarico dei richiami, ingabbiati e posti nel locale adibito alla loro stabulazione.

12. Le operazioni di registrazione degli uccelli contrassegnati si svolgono immediatamente, al termine di ogni controllo alle reti.

13. I locali dove gli uccelli sono stabulati in apposite gabbie, sono idonei dal punto di vista strutturale e gestionale e assicurano le necessarie condizioni igienico-sanitarie relative a ventilazione, temperatura, umidità, pulizia e disinfezione periodica. In particolare nelle prime ore dopo la cattura gli esemplari sono mantenuti in penombra per ridurne lo stress.

Art. 6 Controlli sull'attività degli impianti

1. Durante il periodo di attività dell'impianto gli operatori effettuano almeno un controllo alle reti ogni ora. L'intensificazione dei controlli, sino a giungere ad una osservazione continua, si rende necessaria in caso di condizioni climatiche sfavorevoli o di catture consistenti. L'impianto è reso temporaneamente inidoneo alla cattura qualora si effettuino catture simultanee tali da non consentire agli operatori di rimuovere dalle reti tutti i soggetti catturati con la necessaria rapidità. L'attività può riprendere una volta terminate tutte le operazioni di registrazione, ingabbiamento e di sistemazione dei richiami. Le reti sono rese inidonee alla cattura qualora le condizioni climatiche peggiorino mettendo a repentaglio l'incolumità dei soggetti catturati.

2. Le specie catturate accidentalmente e non detenibili sono liberate dalla rete e immediatamente rilasciate.

3. I soggetti provvisti di anelli utilizzati in sede internazionale per lo studio delle migrazioni che vengano eventualmente catturati negli impianti, una volta estratti dalle reti, sono immediatamente liberati dopo aver letto e trascritto con la massima cura tutta la dicitura riportata sull'anello. I dati sono trasmessi all'ISPRA o al Comune nel cui territorio è avvenuto il fatto, il quale provvede a informare il predetto Istituto ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge 157/1992.

4. Nel caso in cui si verifichi il decesso di un uccello già marcato, esso va segnalato sul registro giornaliero.

5. L'Amministrazione provinciale provvede ogni anno a redigere una relazione consuntiva sull'attività svolta negli impianti in base ai registri forniti dagli operatori ed ad inviarla all'ISPRA e alla Regione entro il 31 gennaio.

Art. 7 Modalità di cessione degli uccelli

1. I richiami vivi catturati nel territorio di ciascuna Provincia sono ceduti ai cacciatori ivi residenti e, previa stipulazione di convenzione tra le Province, a cacciatori residenti nelle altre Province della Regione.

2. La Provincia organizza la distribuzione dei richiami vivi secondo una graduatoria redatta nel rispetto dell'ordine di presentazione delle richieste accolte ai sensi dell'articolo 3, comma 1. A tal fine la Provincia comunica ai richiedenti la disponibilità dei richiami, da ritirarsi entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione. Decorso inutilmente tale periodo i richiami sono ceduti al cacciatore che segue in graduatoria.

3. I richiami sono ceduti prioritariamente ai soggetti gestori degli impianti di cattura per il funzionamento degli stessi, entro i limiti di detenzione di cui all'articolo 5, comma 7.

4. Le cessioni sono effettuate entro quindici giorni dalla chiusura dell'attività di cattura, esclusivamente dagli agenti di vigilanza venatoria della Provincia presso gli appositi centri di distribuzione, gestiti da personale espressamente indicato dalla Provincia stessa.

5. Il cacciatore richiedente, per poter ricevere i richiami vivi di cattura, esibisce al momento della cessione i documenti previsti per l'esercizio venatorio.

6. Il personale incaricato della gestione degli impianti conferisce giornalmente ai centri di distribuzione gli uccelli catturati nell'impianto di cattura. Il personale incaricato degli impianti esibisce contestualmente il registro di carico e scarico dei richiami di cui all'articolo 5, comma 8, al fine di consentire le verifiche sugli uccelli stessi.

7. Il personale incaricato della gestione del centro di distribuzione tiene aggiornato il registro di carico e scarico dei richiami di cui all'articolo 5, comma 8, e dei relativi contenitori, rilascia ricevuta dei richiami e contenitori avuti in consegna e comunica giornalmente alla Provincia il numero dei richiami disponibili, secondo le indicazioni fornite dalla Provincia medesima.

8. Per ogni cessione è redatta apposita nota in duplice copia, datata, progressivamente numerata e sottoscritta in modo leggibile dall'agente di vigilanza venatoria della Provincia e dal cessionario. Una copia della nota di cessione è conservata dal cessionario e una è trasmessa alla Provincia dagli agenti di vigilanza.

9. È fatto divieto al cessionario di cedere a terzi, anche temporaneamente, i richiami.

10. La sostituzione di un richiamo proveniente da cattura è subordinata alla consegna del richiamo morto da sostituire, munito del regolare contrassegno al tarso.

11. Eventuali mancati ritiri da parte degli operatori di cui al comma 3 comportano l'immediata liberazione dei richiami. La liberazione, previa rimozione del contrassegno, è effettuata dagli agenti di vigilanza venatoria della Provincia, che redigono apposito verbale.

12. È fatto obbligo al cessionario di dare preventiva comunicazione alla Provincia di residenza, qualora la stabulazione dei richiami vivi sia effettuata in luogo diverso da quello di residenza del cessionario o qualora i richiami stessi siano detenuti presso una terza persona. È fatto divieto di ogni forma di utilizzo dei richiami da parte di persona diversa dal cessionario.

13. In caso di decesso del cessionario o di perdita del titolo alla detenzione di richiami vivi, questi ultimi sono restituiti alla Provincia di residenza del cessionario, che può cederli ai cacciatori aventi titolo.

Art. 8 Divieti

1. Durante il funzionamento degli impianti di cattura non è consentito esercitare l'attività venatoria nel raggio di 300 metri dagli stessi.

2. Per tutto il periodo di svolgimento dell'attività autorizzata non é consentita la detenzione di armi da fuoco all'interno dell'impianto di cattura.

Art. 9 - Norme transitorie

1. Per l'annata venatoria 2011/2012, i cacciatori interessati ad ottenere i richiami vivi inoltrano la domanda di cui all'articolo 3, comma 1, entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 10 - Abrogazione

1. E' abrogato il decreto del Presidente della Regione del 12 luglio 2005, 226 (Regolamento di esecuzione della legge regionale 1 giugno 1993, n. 23, "Disciplina dell'aucupio").

Art. 11 - Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_1_1_DPR_309_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2011, n. 0309/Pres.

LR 42/1996, art. 22 e art. 54. Ente Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie. Ricostituzione del Consiglio direttivo.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 12 marzo 1993, n. 9 e, in particolare, le disposizioni del Titolo II, recante "Disciplina del rinnovo degli organi amministrativi";
VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), e in particolare l'articolo 22 che disciplina la composizione, le funzioni e la durata del Consiglio direttivo dell'Ente parco, l'articolo 42 che istituisce il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie e l'articolo 54 che istituisce l'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie e prevede che il relativo Consiglio Direttivo abbia la seguente composizione:
a) il Sindaco del Comune di Chiusaforte o suo delegato;
b) il Sindaco del Comune di Lusevera o suo delegato;
c) il Sindaco del Comune di Moggio Udinese o suo delegato;
d) il Sindaco del Comune di Resia o suo delegato;
e) il Sindaco del Comune di Resiutta o suo delegato;
f) il Sindaco del Comune di Venzone o suo delegato;
g) un esperto nella gestione dei parchi naturali designato dalla Regione tra una terna di nomi proposti congiuntamente dalle seguenti Associazioni ambientaliste: WWF-Fondo mondiale per la natura, CAI-TAM e Legambiente;
h) un naturalista o biologo esperto nella gestione dei parchi naturali designato dalla Regione tra una terna di nomi proposti congiuntamente dalla Associazione italiana naturalisti e dalla Delegazione regionale dell'Ordine nazionale dei biologi;
i) un agronomo o forestale esperto nella gestione dei parchi naturali designato dalla Regione tra una terna di nomi proposti dalla Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e forestali;
l) un rappresentante degli imprenditori agricoli e forestali preferibilmente locali designato dalle principali associazioni di categoria;
m) un rappresentante degli imprenditori turistici preferibilmente locali designato dalle principali associazioni di categoria;
m bis) un ulteriore rappresentante del Comune di Resia, nominato dal Consiglio comunale, come previsto dall'articolo 22, comma 1, lettera b);
VISTO l'articolo 9 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 e, in particolare, il comma 10, che detta norme di interpretazione autentica degli articoli 22, 53 e 54 della legge regionale 42/1996;
VISTO in particolare il comma 5 dell'articolo 22 della legge regionale 42/1996, ai sensi del quale il Consiglio Direttivo dell'Ente parco dura in carica cinque anni ed è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di parchi;
PRESO ATTO che il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie, ricostituito con proprio decreto del 7 novembre 2006, n. 0338/Pres., è scaduto per decorrenza del quinquennio;
RITENUTO di dovere procedere alla ricostituzione del Consiglio direttivo medesimo in conformità agli articoli 22 e 54 della legge regionale 42/1996;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 15 dicembre 2011, n. 2505, con la quale tra l'altro:
a) è stato ricostituito il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie con la seguente composizione:
- il Sindaco del Comune di Chiusaforte (pro-tempore il sig. Marcon Luigi) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Lusevera (pro-tempore il sig. Marchiol Guido) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Moggio Udinese (pro-tempore la sig.ra Marcoccio Daniela) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Resia (pro-tempore il sig. Chinese Sergio) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Resiutta (pro-tempore il sig. Nesich Francesco) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Venzone (pro-tempore il sig. Pascolo Amedeo) o suo delegato;
- il sig. Natale Roberto Urbani esperto nella gestione dei parchi naturali;
- il sig. Giuliano Sauli naturalista o biologo esperto nella gestione dei parchi naturali;
- il sig. Lorenzo Beltrame agronomo o forestale esperto nella gestione dei parchi naturali;
- il sig. Alessandro De Bellis rappresentante degli imprenditori agricoli e forestali;
- il sig. Luca De Reggi rappresentante degli imprenditori turistici;

- un ulteriore rappresentante del Comune di Resia (pro-tempore il sig. Madotto Mauro).
b) è stato deliberato che ai componenti del Consiglio direttivo predetto è dovuto, per la partecipazione alle sedute, un gettone di presenza giornaliera nella misura determinata ai sensi della disciplina regionale vigente in materia di determinazione dei gettoni di presenza;
VISTA la disciplina regionale vigente in materia di determinazione dei gettoni di presenza corrisposti dalla Regione, ai componenti degli organi collegiali e, in particolare:
- l'articolo 8, comma 62, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 che prevede la determinazione annuale della misura dei compensi spettanti agli organi collegiali di amministrazione, agli organi monocratici ed ai Collegi sindacali o Collegi dei revisori dei conti, nominati dalla Giunta regionale o dal Consiglio regionale;
- la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2006, n. 690 recante adeguamento annuale delle indennità spettanti ad organi ed a membri di organi di amministrazione e di collegi sindacali di nomina regionale ai sensi dell'articolo 8, comma 62 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4;
- l'articolo 8, comma 53 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 ai sensi del quale i compensi, le indennità e i gettoni di presenza, comunque denominati, corrisposti a componenti di commissioni, comitati e di organi collegiali previsti da leggi e regolamenti regionali o costituiti con provvedimento dell'Amministrazione regionale, sono ridotti del 10 per cento;
- l'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22 ai sensi del quale, con effetto dall'1 gennaio 2011, i gettoni di presenza corrisposti dalla Regione, ai componenti degli organi collegiali sono ridotti automaticamente del 10 per cento rispetto agli importi previsti alla data del 31 ottobre 2010;
VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTE le dichiarazioni concernenti l'insussistenza di cause ostative alla nomina, come previsto dall'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 15 dicembre 2011, n. 2505,

DECRETA

1. È ricostituito il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie, ai sensi e per gli effetti degli articoli 22 e 54 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, con la seguente composizione:
- il Sindaco del Comune di Chiusaforte (pro-tempore il sig. Marcon Luigi) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Lusevera (pro-tempore il sig. Marchiol Guido) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Moggio Udinese (pro-tempore la sig.ra Marcoccio Daniela) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Resia (pro-tempore il sig. Chinese Sergio) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Resiutta (pro-tempore il sig. Nesich Francesco) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Venzone (pro-tempore il sig. Pascolo Amedeo) o suo delegato;
- il sig. Natale Roberto Urbani esperto nella gestione dei parchi naturali;
- il sig. Giuliano Sauli naturalista o biologo esperto nella gestione dei parchi naturali;
- il sig. Lorenzo Beltrame agronomo o forestale esperto nella gestione dei parchi naturali;
- il sig. Alessandro De Bellis rappresentante degli imprenditori agricoli e forestali;
- il sig. Luca De Reggi rappresentante degli imprenditori turistici;
- un ulteriore rappresentante del Comune di Resia (pro-tempore il sig. Madotto Mauro).

2. Il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie dura in carica cinque anni dalla data del presente decreto.
3. I Sindaci, o loro delegati, che compongono il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie restano in carica fino alla durata del rispettivo mandato, mentre l'ulteriore rappresentante del Comune di Resia resta in carica fino alla successiva elezione degli organi del Comune medesimo.
4. Il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie ha sede in Resia.
5. Ai componenti del Consiglio direttivo predetto è dovuto, per la partecipazione alle sedute, un gettone di presenza giornaliera nella misura determinata ai sensi della disciplina regionale vigente in materia di determinazione dei gettoni di presenza corrisposti dalla Regione citata in narrativa.
6. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_1_1_DPR_310_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2011, n. 0310/Pres.

LR 42/1996, art. 22 e art. 53. Ente Parco naturale regionale delle Dolomiti friulane. Ricostituzione del Consiglio direttivo.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 12 marzo 1993, n. 9 e, in particolare, le disposizioni del Titolo II, recante "Disciplina del rinnovo degli organi amministrativi";
VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali", e in particolare l'articolo 22 che disciplina la composizione, le funzioni e la durata del Consiglio direttivo dell'Ente parco, l'articolo 41 che istituisce il Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane e l'articolo 53, che istituisce l'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane e prevede che il relativo Consiglio Direttivo abbia la seguente composizione:
a) il Sindaco del Comune di Andreis o suo delegato;
b) il Sindaco del Comune di Cimolais o suo delegato;
c) il Sindaco del Comune di Claut o suo delegato;
d) il Sindaco del Comune di Erto e Casso o suo delegato;
e) il Sindaco del Comune di Forni di Sopra o suo delegato;
f) il Sindaco del Comune di Forni di Sotto o suo delegato;
g) il Sindaco del Comune di Frisanco o suo delegato;
h) il Sindaco del Comune di Tramonti di Sopra o suo delegato;
i) un esperto nella gestione dei parchi naturali designato dalla Regione tra una terna di nomi proposti congiuntamente dalle seguenti Associazioni ambientaliste: WWF-Fondo mondiale per la natura, CAI-TAM e Legambiente;
j) un naturalista o biologo esperto nella gestione dei parchi naturali designato dalla Regione tra una terna di nomi proposti congiuntamente dalla Associazione italiana naturalisti e dalla Delegazione regionale dell'Ordine nazionale dei biologi;
k) un agronomo o forestale esperto nella gestione dei parchi naturali designato dalla Regione tra una terna di nomi proposti dalla Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e forestali;
l) un rappresentante degli imprenditori agricoli e forestali preferibilmente locali designato dalle principali associazioni di categoria;
m) un rappresentante degli imprenditori turistici preferibilmente locali designato dalle principali associazioni di categoria;
VISTO l'articolo 9 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 e, in particolare, il comma 10, che detta norme di interpretazione autentica degli articoli 22, 53 e 54 della legge regionale 42/1996;
VISTO in particolare il comma 5, dell'articolo 22 della legge regionale 42/1996, ai sensi del quale il Consiglio Direttivo dell'Ente parco dura in carica cinque anni ed è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di parchi;
PRESO ATTO che il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane, ricostituito con proprio decreto del 7 novembre 2006, n. 0337/Pres., è scaduto per decorrenza del quinquennio;
RITENUTO di dovere procedere alla ricostituzione del Consiglio direttivo medesimo in conformità agli articoli 22 e 53 della legge regionale 42/1996;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 15 dicembre 2011, n. 2495, con la quale tra l'altro:
a) è stato ricostituito il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane con la seguente composizione:
- il Sindaco del Comune di Andreis (pro-tempore la sig.ra Quas Franca) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Cimolais (pro-tempore la sig.ra Bressa Rita) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Claut (pro-tempore la sig.ra Sturam Gionata) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Erto e Casso (pro-tempore il sig. Pezzin Luciano Giuseppe) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Forni di Sopra (pro-tempore il sig. Colombo Fabio) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Forni di Sotto (pro-tempore il sig. Lenna Marco) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Frisanco (pro-tempore il sig. Rovedo Sandro) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Tramonti di Sopra (pro-tempore il sig. Titolo Antonino) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Barcis (pro-tempore il sig. Olivieri Tommaso) ovvero, in caso di impedimento o assenza, il Vicesindaco;
- il Sindaco del Comune di Montereale Valcellina (pro-tempore il sig. Anselmi Pieromano) ovvero, in caso di impedimento o assenza, il Vicesindaco;

- il sig. Mario De Biasio esperto nella gestione dei parchi naturali;
- il sig. Aldo Dionisio naturalista o biologo esperto nella gestione dei parchi naturali;
- il sig. Luigino Spadotto agronomo o forestale esperto nella gestione dei parchi naturali;
- la sig.ra Silvana La Sala rappresentante degli imprenditori agricoli e forestali;
- il sig. Andrea Cella rappresentante degli imprenditori turistici;

b) è stato deliberato che ai componenti del Consiglio direttivo predetto è dovuto, per la partecipazione alle sedute, un gettone di presenza giornaliera nella misura determinata ai sensi della disciplina regionale vigente in materia di determinazione dei gettoni di presenza;

VISTA la disciplina regionale vigente in materia di determinazione dei gettoni di presenza corrisposti dalla Regione, ai componenti degli organi collegiali e, in particolare:
- l'articolo 8, comma 62, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 che prevede la determinazione annuale della misura dei compensi spettanti agli organi collegiali di amministrazione, agli organi monocratici ed ai Collegi sindacali o Collegi dei revisori dei conti, nominati dalla Giunta regionale o dal Consiglio regionale;
- la deliberazione della Giunta regionale del 31 marzo 2006, n. 690 recante adeguamento annuale delle indennità spettanti ad organi ed a membri di organi di amministrazione e di collegi sindacali di nomina regionale ai sensi dell'articolo 8, comma 62 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4;
- l'articolo 8, comma 53 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 ai sensi del quale i compensi, le indennità e i gettoni di presenza, comunque denominati, corrisposti a componenti di commissioni, comitati e di organi collegiali previsti da leggi e regolamenti regionali o costituiti con provvedimento dell'Amministrazione regionale, sono ridotti del 10 per cento;
- l'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22 ai sensi del quale, con effetto dall'1 gennaio 2011, i gettoni di presenza corrisposti dalla Regione, ai componenti degli organi collegiali sono ridotti automaticamente del 10 per cento rispetto agli importi previsti alla data del 31 ottobre 2010;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni concernenti l'insussistenza di cause ostative alla nomina, come previsto dall'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO lo Statuto di autonomia della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 15 dicembre 2011, n. 2495;

DECRETA

1. È ricostituito il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane, ai sensi e per gli effetti degli articoli 22 e 53 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, con la seguente composizione:
- il Sindaco del Comune di Andreis (pro-tempore la sig.ra Quas Franca) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Cimolais (pro-tempore la sig.ra Bressa Rita) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Claut (pro-tempore la sig.ra Sturam Gionata) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Erto e Casso (pro-tempore il sig. Pezzin Luciano Giuseppe) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Forni di Sopra (pro-tempore il sig. Colombo Fabio) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Forni di Sotto (pro-tempore il sig. Lenna Marco) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Frisanco (pro-tempore il sig. Rovedo Sandro) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Tramonti di Sopra (pro-tempore il sig. Titolo Antonino) o suo delegato;
- il Sindaco del Comune di Barcis (pro-tempore il sig. Olivieri Tommaso) ovvero, in caso di impedimento o assenza, il Vicesindaco;
- il Sindaco del Comune di Montereale Valcellina (pro-tempore il sig. Anselmi Pieromano) ovvero, in caso di impedimento o assenza, il Vicesindaco;
- il sig. Mario De Biasio esperto nella gestione dei parchi naturali;
- il sig. Aldo Dionisio naturalista o biologo esperto nella gestione dei parchi naturali;
- il sig. Luigino Spadotto agronomo o forestale esperto nella gestione dei parchi naturali;
- la sig.ra Silvana La Sala rappresentante degli imprenditori agricoli e forestali;
- il sig. Andrea Cella rappresentante degli imprenditori turistici.

2. Il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane dura in carica cinque anni dalla data del decreto.

3. I Sindaci, o loro delegati, che compongono il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane restano in carica fino alla durata del rispettivo mandato.

4. Il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane ha sede in Cimolais.

5. Ai componenti del Consiglio direttivo predetto è dovuto, per la partecipazione alle sedute, un gettone di presenza giornaliera nella misura determinata ai sensi della disciplina regionale vigente in materia di determinazione dei gettoni di presenza corrisposti dalla Regione citata in narrativa.

6. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_1_1_DPR_311_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2011, n. 0311/Pres.

Modifiche al Regolamento regionale recante norme sui "Volontari per la sicurezza", in attuazione dell'articolo 5, commi 4 e 5, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), emanato con decreto del Presidente della Regione 12 gennaio 2010, n. 3.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 5, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), il quale istituisce e disciplina i "volontari per la sicurezza";
VISTO il regolamento regionale recante norme sui "volontari per la sicurezza", in attuazione dell'articolo 5, commi 4 e 5, della legge regionale 9/2009, emanato con proprio decreto del 12 gennaio 2010, n. 03/Pres.;
VISTA la crescente diffusione sul territorio regionale dell'attività denominata "pedibus", di accompagnamento di bambini e ragazzi lungo percorsi predefiniti casa-scuola-casa, sulla base di progetti interistituzionali che prevedono il coinvolgimento degli enti locali, degli istituti scolastici e delle famiglie, con obiettivi trasversali, volti primariamente alla sicurezza degli alunni durante i suddetti tragitti, anche attraverso l'informazione e l'educazione stradale;
RITENUTO pertanto di modificare il citato regolamento con l'introduzione del "pedibus" ad integrazione delle attività di informazione, educazione e supporto alla polizia locale per la sicurezza stradale, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera a), del medesimo, con la previsione di un possibile impiego a tal fine di nuclei di volontari anche superiori a tre persone, in deroga alla disposizione generale di cui all'articolo 9, comma 5, dello stesso regolamento;
RITENUTO con l'occasione di riformulare la descrizione delle attività di cui al combinato disposto degli articoli 8, comma 2 e 9, comma 7, del citato regolamento, al fine di delimitare più chiaramente l'ambito di operatività dei volontari per la sicurezza nel quadro del riparto di competenze legislative e regolamentari tra Stato e Regioni in materia;
RITENUTO altresì di revisionare i punti del citato regolamento che potrebbero ingenerare residui dubbi interpretativi circa i confini dell'ambito di intervento della disciplina regionale (articolo 7, comma 3 e articolo 9, commi 2 e 4, dello stesso regolamento);
RITENUTO infine di riformulare il programma formativo di cui alla lettera a), del punto 1, dell'allegato B, del citato regolamento, nonché di sostituire il titolo della lettera b), del punto 1, del medesimo allegato, in adeguamento alle suddette modifiche;
PRESO ATTO che la proposta di regolamento di modifica è stata approvata in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1967 del 21 ottobre 2011, al fine di essere sottoposta al Consiglio delle Autonomie Locali e alla competente Commissione consiliare per l'acquisizione del relativo parere, ai sensi dell'articolo 25, comma 2, della legge regionale 9/2009;
VISTO che la medesima proposta è stata approvata in via definitiva dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2452 del 12 dicembre 2011, sentito il Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta del 21 novembre 2011 ed acquisito il parere della V Commissione consiliare permanente nella seduta del 28 novembre 2011;
VISTO l'articolo 42, comma 1, lettera b), dello Statuto regionale di autonomia, nonché l'articolo 14, comma 1, lettera r), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12, dello Statuto di autonomia);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2452 del 12 dicembre 2011;

DECRETA

1. È emanato il regolamento recante "Modifiche al regolamento regionale recante norme sui "volontari per la sicurezza", in attuazione dell'articolo 5, commi 4 e 5, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), emanato con decreto del Presidente della Regione 12 gennaio 2010, n. 3", allegato quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_1_1_DPR_311_2_ALL1

Modifiche al regolamento regionale recante norme sui "volontari per la sicurezza", in attuazione dell'articolo 5, commi 4 e 5, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), emanato con decreto del Presidente della Regione 12 gennaio 2010, n. 3.

art. 1 Modifica all'articolo 7, del decreto del Presidente della Regione 3/2010

1. Il comma 3, dell'articolo 7, del decreto del Presidente della Regione 12 gennaio 2010, n. 3 (Regolamento recante norme sui "volontari per la sicurezza", in attuazione dell'articolo 5, commi 4 e 5, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, recante "Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale") è sostituito dal seguente:

"3. Il piano di cui al presente articolo deve essere conservato per almeno un anno.".

art. 2 Modifica all'articolo 8, del decreto del Presidente della Regione 3/2010

1. Il comma 2, dell'articolo 8, del decreto del Presidente della Regione 3/2010 è sostituito dal seguente:

"2. I volontari operano di supporto al personale di Polizia locale, svolgendo attività per le quali non sia richiesto l'esercizio di pubbliche funzioni o l'impiego operativo dello stesso Corpo di Polizia. In particolare, provvedono a svolgere le seguenti tipologie di attività, allo scopo di favorire la civile e pacifica convivenza:

a) informazione, educazione e supporto per la sicurezza stradale

1) osservazione in relazione alle dinamiche della circolazione in tutte le sue concrete applicazioni, foriere di situazioni di pericolo per gli utenti della strada, con specifico riferimento alla tutela dei pedoni e con particolare riguardo a bambini, anziani e disabili;

2) osservazione presso gli edifici scolastici del territorio comunale all'entrata e all'uscita degli alunni dalle scuole o da altri impianti ad esse collegati, nonchè nelle fasi di salita e discesa dagli scuolabus;

3) servizio strutturato di accompagnamento di bambini e ragazzi lungo percorsi prestabiliti casa-scuola-casa;

b) osservazione del territorio

1) osservazione urbana ed extraurbana, con particolare attenzione alle categorie socialmente deboli, quali minori, anziani e disabili, anche sugli autobus di linea, previa intesa con gli enti gestori del servizio;

2) osservazione durante manifestazioni ed eventi a carattere civile, religioso e ludico sportivo;

3) osservazione presso giardini, parchi pubblici, aree destinate a verde pubblico, cimiteri comunali;

4) osservazione sugli edifici esterni comunali, su beni culturali ed artisticomonumentali, nonché all'interno di biblioteche, musei, mostre e gallerie, ovverosia nei luoghi in cui sono conservate parti del patrimonio culturale della comunità;

5) osservazione per la salvaguardia ambientale;

c) supporto organizzativo alle attività della Polizia locale

1) collaborazione a progetti volti a favorire l'educazione alla convivenza, al senso civico e al rispetto della legalità;

2) assistenza in ausilio alle autorità e ai servizi competenti in ordine a pubblici o privati infortuni che necessitino di un pronto e tempestivo intervento;

3) altre attività ausiliarie di collaborazione con il personale di Polizia locale che non comportino l'esercizio di pubblici poteri, nel rispetto delle finalità e dei principi fissati dall'articolo 5, della legge regionale 9/2009 e dal presente regolamento.".

art. 3 Modifiche all'articolo 9, del decreto del Presidente della Regione 3/2010

1. Il comma 2, dell'articolo 9, del decreto del Presidente della Regione 3/2010 è sostituito dal seguente:

"2. Una fattiva collaborazione con la Polizia locale si realizza tramite una qualificata e tempestiva attività di segnalazione delle problematicità riscontrate, spettando alla Polizia locale stessa ogni decisione sull'eventuale utilizzo delle segnalazioni per i fini propri d'istituto.".

2. Il comma 4, dell'articolo 9, del decreto del Presidente della Regione 3/2010 è abrogato.

3. Dopo il comma 5, dell'articolo 9, del decreto del Presidente della Regione 3/2010 è inserito il seguente:

"5bis. In deroga a quanto previsto dal comma 5, l'attività di cui all'articolo 8, comma 2, lettera a), numero 3) potrà essere svolta anche da nuclei composti da un numero di persone superiore a tre.".

4. Il comma 7, dell'articolo 9, del decreto del Presidente della Regione 3/2010 è sostituito dal seguente:

"7. Salvo quanto previsto dai commi precedenti, i volontari:

a) per le attività di cui all'articolo 8, comma 2, lettera a), stazionano presso varchi stradali e attraversamenti pedonali per rafforzare i divieti della segnaletica fissa o mobile collocata dalla Polizia locale, agevolandone il rispetto con la deterrenza costituita dalla loro visibilità; prendono posto presso le fermate per favorire il normale svolgersi delle attività di trasporto scolastico; percorrono il territorio, lungo itinerari convenzionalmente predefiniti, per l'accompagnamento casa-scuola-casa degli alunni;

b) per le attività di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b), che potranno essere eseguite, su richiesta alla Polizia locale, anche a beneficio di singole persone, stazionano sui luoghi prestabiliti, ovvero percorrono il territorio, o i diversi luoghi loro assegnati, rilevando ogni situazione anomala e fornendo altresì l'assistenza eventualmente necessaria a chi si trovi in difficoltà;

c) per le attività di cui all'articolo 8, comma 2, lettera c), adempiono ai compiti di puro supporto organizzativo loro assegnati dalla Polizia locale.".

art. 4 Modifiche all'allegato B, del decreto del Presidente della Regione 3/2010

1. La lettera a), del punto 1, dell'allegato B, del decreto del Presidente della Regione 3/2010 è sostituita dalla seguente:

"***a) Area giuridica***:
- i diritti fondamentali dei cittadini, il ruolo della Polizia in uno stato democratico, il ruolo specifico dei volontari;
- il ruolo e le competenze della Polizia locale: dalla Polizia amministrativa locale, alla Polizia stradale, alla Polizia giudiziaria;
- l'organizzazione interna all'Amministrazione, con particolare riferimento alle relazioni funzionali tra la Polizia locale e gli altri servizi più direttamente coinvolti, quali i servizi sociali e di manutenzione;
- nozioni essenziali di diritto penale e processuale penale.".

2. Il titolo della lettera b), del punto 1, dell'allegato B, del decreto del Presidente della Regione 3/2010 è sostituito dal seguente:

"***b) Area tecnica:***".

art. 5 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_1_1_DPR_312_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2011, n. 0312/Pres.

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 2, commi 85 e 86 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 a sostegno di progetti di imprenditoria femminile.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 2 comma 85 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), che autorizza l'Amministrazione regionale, al fine di incentivare la creazione di nuove imprese da parte delle donne sul territorio regionale nei settori dell'artigianato, dell'industria, del commercio, del turismo e dei servizi, a concedere contributi in conto capitale a sostegno di progetti di imprenditoria femminile, a parziale copertura dei costi per la realizzazione degli investimenti, nonché delle spese di costituzione e primo impianto, anche tramite delega alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
ATTESO che, ai sensi del citato articolo 2, comma 86 della legge regionale 11/2011, i criteri e le modalità di concessione dei contributi nel rispetto della normativa comunitaria concernente gli aiuti di stato, nonché le modalità di esercizio dell'eventuale delega alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, sono stabilite con regolamento;
VISTO il regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis), pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2504 del 15 dicembre 2011 con la quale si è approvato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 2, commi 85 e 86 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 a sostegno di progetti di imprenditoria femminile";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare all'articolo 14 (Funzioni del Presidente della Regione);
RITENUTO pertanto di procedere all'emanazione del regolamento suddetto;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2504 di data 15 dicembre 2011;

DECRETA

1. È emanato, per le ragioni espresse in premessa, il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 2, commi 85 e 86 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 a sostegno di progetti di imprenditoria femminile", nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_1_1_DPR_312_2_ALL1

L.R. 11 AGOSTO 2011, N. 11 – ART. 2, COMMI 85 e 86

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 2, commi 85 e 86 della legge regionale 11 agosto 2011, n 11 a sostegno di progetti di imprenditoria femminile.

CAPO I
FINALITA' E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – finalità

1. Il presente regolamento disciplina criteri e modalità per la concessione di contributi finalizzati ad incentivare la creazione di nuove imprese da parte delle donne sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia nei settori dell'artigianato, dell'industria, del commercio, del turismo e dei servizi, ai sensi dell'articolo 2, commi 85 e 86 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

Art. 2 – regime d'aiuto

1. I contributi sono concessi in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (CE) agli aiuti di importanza minore "de minimis" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006.
2. Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1998/2006, l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una medesima impresa non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, con l'eccezione del settore del trasporto su strada per cui l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi non può superare i 100.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.
3. Sono escluse dai benefici le attività e le tipologie di aiuto nonché le imprese in difficoltà come elencate e definite nell'allegato A al presente regolamento.
4. Ai fini del riscontro del rispetto della regola de minimis, il legale rappresentante dell'impresa rilascia, al momento della presentazione della domanda di contributo, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante, in termini sintetici, la concessione di "aiuti de minimis", ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006, nonché l'eventuale concessione, nel periodo di riferimento, di aiuti di importo limitato ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea – quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 3 – definizioni

1. Ai fini del presente regolamento, si applicano le seguenti definizioni:
    a) **impresa femminile**: l'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero l'impresa cooperativa in cui la maggioranza delle persone è composta da donne e l'impresa individuale il cui titolare è una donna nonché, nel caso della società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche il legale rappresentante della società;
    b) **piccole e medie imprese (PMI)**: le microimprese, piccole e medie imprese che soddisfano i requisiti di cui all'allegato I al regolamento (CE) n. 70/2001 in base alla Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, come recepita con decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 463 (Regolamento recante «Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000»);
    c) **progetto di imprenditoria femminile**: insieme complesso costituto da investimenti, attività e costi collegati all'avvio e al primo periodo di attività dell'impresa femminile;
    d) **vincolo di destinazione soggettivo**: obbligo di mantenere in capo al beneficiario la proprietà ed il possesso dei beni oggetto di contributo, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12 quater (Conferma dei contributi) della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004);
    e) **vincolo di destinazione oggettivo**: obbligo di mantenere e utilizzare i beni oggetto di contributo esclusivamente per le finalità del presente regolamento;
    f) **Comitato**: il Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche, organo di consulenza tecnica dell'Amministrazione regionale in materia di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico

deputato ad esprimere pareri in ordine agli interventi di sostegno al comparto produttivo industriale, artigianale, del commercio, del turismo e dei servizi ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico).

Art. 4 – divieto di cumulo

1. I contributi concessi per le finalità di cui all'articolo 1 non sono cumulabili con altri incentivi, compresi aiuti di Stato e incentivi de minimis, ottenuti per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese.

Art. 5 – sicurezza sul lavoro

1. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n.18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), la concessione dei contributi alle imprese è subordinata alla presentazione di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), di data non antecedente a sei mesi rispetto alla presentazione della domanda, da allegare all'istanza di contributo e resa dal legale rappresentante dell'azienda, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.
2. Fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge in caso di accertata falsità, la non corrispondenza al vero della dichiarazione sostitutiva di cui al comma 1 è causa di decadenza dalla concessione del contributo. Ove questo sia stato già erogato, il beneficiario del contributo e l'autore della dichiarazione sostitutiva sono tenuti solidalmente a restituirne l'importo, comprensivo degli interessi legali.

CAPO II
SOGGETTI BENEFICIARI, INIZIATIVE E SPESE AMMISSIBILI

Art. 6 – soggetti beneficiari e requisiti

1. Sono beneficiarie dei contributi le imprese femminili dei settori dell'artigianato, dell'industria, del commercio, del turismo e dei servizi aventi i seguenti requisiti:
    a) iscrizione dell'impresa al Registro delle imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura competente per territorio da meno di un anno alla data di presentazione della domanda. In sede di prima applicazione, per le domande presentate fino al 31/05/2012, sono ammissibili anche le imprese femminili iscritte al citato Registro delle imprese da meno di tre anni alla data di presentazione della domanda;
    b) dimensione di PMI;
    c) esercizio di attività economica sul territorio regionale presso la sede legale o l'unità operativa destinataria dell'investimento;
    d) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata e straordinaria.

Art. 7 – iniziative finanziabili e limiti di spesa

1. Sono finanziabili i progetti di imprenditoria femminile riferiti alle attività svolte nel territorio regionale presso la sede o l'unità operativa dell'impresa femminile.
2. Sono finanziabili le iniziative che prevedono un importo minimo di spesa ammissibile non inferiore a 5.000,00 euro.
3. Le iniziative per le quali a preventivo risultano ammissibili spese inferiori a 5.000,00 euro sono archiviate e dell'archiviazione è data tempestiva notizia all'impresa.

Art. 8 – spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese strettamente legate alla realizzazione delle iniziative finanziabili sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda in relazione a iniziative avviate dopo tale data ai sensi dell'articolo 14. Le spese ammissibili sono al netto di IVA e possono comprendere eventuali dazi

doganali e costi per trasporto, imballo e montaggio relativi al bene acquistato, con esclusione di qualsiasi ricarico per spese generali.

2. Per la realizzazione dei progetti di imprenditoria femminile sono ammissibili le seguenti spese:
   a) spese per investimenti relativi all'acquisto e alla locazione finanziaria dei seguenti beni strettamente funzionali all'esercizio dell'attività economica:
      1) impianti specifici, consistenti nei beni materiali che singolarmente o in virtù della loro aggregazione funzionale costituiscono beni strumentali all'attività di impresa;
      2) arredi;
      3) macchinari, strumenti ed attrezzature;
      4) beni immateriali: brevetti, *know-how*, diritti di licenza, *software*;
      5) *hardware*;
      6) automezzi, strettamente strumentali all'attività di impresa, nel rispetto di quanto previsto dall'allegato A e pertanto con esclusione delle imprese che svolgono come attività principale o secondaria l'attività di trasporto di merci su strada per conto terzi contraddistinta dal codice ISTAT ATECO 2007 49.41.00;
      7) sistemi di sicurezza per contrastare gli atti criminosi, quali impianti di allarme, blindature, porte e rafforzamento serrature, installazione di telecamere antirapina e sistemi antifurto e antitaccheggio, vetri antisfondamento e antiproiettile, casseforti, nonché interventi similari; per tali investimenti il limite di spesa minima è di 1.500,00 euro;
      8) pubblicità e attività promozionali legate all'avvio dell'impresa, nel limite di spesa massima di 10.000,00 euro;
   b) spese per costituzione:
      1) spese notarili legate all'avvio dell'impresa, con riferimento unicamente all'onorario;
      2) spese per consulenze finalizzate all'avvio dell'attività d'impresa, comprese le spese inerenti l'eventuale redazione del *business plan*, comunque nel limite di spesa massima di 10.000,00 euro; tali consulenze risultano dettagliatamente descritte nella relativa fattura o documento contabile equivalente, oppure con relazione allegata alla rendicontazione;
   c) spese di primo impianto per:
      1) adeguamento o ristrutturazione dei locali adibiti o da adibire all'esercizio dell'attività economica tramite opere edili, realizzazione o adeguamento di impiantisca generale e relative spese di progettazione, direzione e collaudo nei limiti massimi fissati ai sensi del decreto del Presidente della Regione 20 dicembre 2005, n. 453 (Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, articolo 56, comma 2. Determinazione aliquote spese di progettazione, generale e di collaudo) e successive modifiche nel limite di spesa massima di 40.000,00 euro, a condizione che l'immobile oggetto dell'intervento sia di proprietà dell'impresa o che la stessa disponga di un titolo di possesso che le garantisca la disponibilità dell'immobile almeno fino al termine di scadenza del vincolo di destinazione di cui all'articolo 20;
      2) adeguamento e ristrutturazione di mezzi di trasporto dedicati ad attività turistiche;
      3) allacciamento a utenze quali linee telefoniche, energia elettrica e gas, con esclusione di canoni, acconti, conguagli, depositi cauzionali e imposte;
      4) realizzazione o ampliamento del sito internet, nel limite di spesa massima pari a 5.000,00 euro;
      5) locazione dei locali adibiti ad esercizio dell'attività d'impresa per un periodo massimo di dodici mesi e una spesa massima di 15.000,00 euro come risultante dal contratto registrato;
      6) avvio dell'attività di *franchising* limitatamente al diritto di ingresso corrisposto al *franchisor* nel limite di spesa massima di 25.000,00 euro.
3. Le spese di cui al comma 2, lettera a), n. 8, lettera b), n. 1 e lettera c), n. 5 non superano complessivamente il 50 per cento delle spese ammissibili per il singolo progetto di imprenditoria femminile preventivate dall'impresa.
4. I beni devono essere nuovi di fabbrica, acquisiti attraverso le seguenti modalità:
   a) acquisto, da documentare attraverso la presentazione in fase di rendicontazione della relativa fattura o documento contabile equivalente;
   b) locazione finanziaria (*leasing*), da documentare attraverso la presentazione del relativo contratto e delle fatture dettagliate relative alle singole rate. E' ammessa la spesa per la quota capitale delle singole rate, con esclusione della quota interessi e delle spese accessorie, effettivamente sostenute fino alla data di rendicontazione del progetto e per un importo che in ogni caso non può superare il valore di mercato del bene, dichiarato e documentato dall'impresa.

5. I tetti massimi di spesa di cui al comma 2 sono aggiornati, nel limite massimo del 50 per cento in diminuzione e del 100 per cento in aumento con deliberazione della Giunta regionale.

Art. 9 – spese non ammissibili

1. Non sono ammesse le spese relative ad iniziative avviate prima della presentazione della domanda con le modalità di cui all'articolo 14.
2. Ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), non è ammissibile la concessione di contributi a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado.
3. Non sono ammissibili a contributo le spese diverse da quelle previste dall'articolo 8 e in particolare le spese relative a:
   a) personale;
   b) viaggi e missioni dei dipendenti e soci dell'impresa;
   c) formazione del personale;
   d) beni di consumo;
   e) beni immobili;
   f) beni usati;
   g) minuterie ossia beni di valore unitario inferiore a 10,00 euro (IVA esclusa);
   h) scorte;
   i) garanzie bancarie fornite da istituti bancari o finanziari;
   j) IVA e altre imposte e tasse;
   k) interessi debitori, aggi, spese e perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari;
   l) servizi continuativi o periodici connessi al normale funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale, ordinaria, economica e finanziaria, legale, notarile, i servizi di contabilità o revisione contabile e la predisposizione della domanda di contributo.

CAPO III
PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 10 – intensità e limiti del contributo

1. L'intensità del contributo è pari al 50 per cento della spesa ammissibile.
2. L'ammontare minimo del contributo è pari a 2.500,00 euro, l'ammontare massimo del contributo è pari a 30.000,00 euro.

Art. 11 – presentazione della domanda

1. Le domande sono redatte secondo lo schema e la modulistica di cui al comma 5 e sono presentate alla Direzione centrale attività produttive – Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale, Via Trento 2, 34132 TRIESTE.
2. In sede di prima applicazione, le domande sono presentate dal 15 febbraio 2012 al 31 maggio 2012 e successivamente, nel periodo di apertura dello sportello indicato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore alle attività produttive in relazione alle disponibilità finanziarie. Per le domande presentate secondo le modalità previste dal comma 3, lettere a) e b), il termine iniziale per la presentazione delle domande decorre dalle ore 9.15 del giorno previsto. Per le domande presentate con le altre modalità il rispetto del termine inziale per la presentazione della domanda è attestato dal timbro di arrivo apposto dal protocollo della Direzione centrale attività produttive. Il termine che scade in un giorno festivo è prorogato al primo giorno lavorativo seguente. Sono ammesse le domande pervenute successivamente purché inviate a mezzo raccomandata o corriere espresso nazionale "Postacelere1 plus" entro la scadenza del termine (fa fede il timbro postale) e pervenute entro i quindici giorni successivi a tale scadenza. Le domande presentate al di fuori dei termini indicati sono archiviate e dell'archiviazione è data tempestiva notizia all'impresa.
3. Ciascuna impresa presenta una sola domanda tramite le seguenti modalità:
   a) posta elettronica certificata (PEC), in conformità alle norme vigenti in materia. In tal caso, la domanda, sottoscritta con firma digitale e corredata dalla documentazione indicata nelle linee guida, viene inoltrata al seguente indirizzo di PEC: attivita.produttive@certregione.fvg.it;

b) consegna a mano;
c) posta ordinaria o corriere espresso privato;
d) raccomandata;
e) corriere espresso nazionale “Postacelere1 plus”.

4. Oltre al caso previsto dal comma 2, vengono archiviate e dell’archiviazione è data tempestiva notizia all’impresa:
   a) le domande ulteriori rispetto alla prima, presentate dalla medesima impresa;
   b) le domande inoltrate tramite posta elettronica qualora questa risulti non certificata;
   c) le domande inoltrate da un indirizzo di posta elettronica certificata diverso da quello dell’impresa istante;
   d) le domande prive di sottoscrizione con firma digitale inoltrate tramite posta elettronica certificata.
5. Sono pubblicati sul sito www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore industriale:
   a) lo schema di domanda e la modulistica di corredo, approvati con decreto del Direttore centrale attività produttive;
   b) le linee guida per la redazione della domanda;
   c) la nota informativa recante le informazioni sul procedimento, ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000, nonché le modalità di trattamento dei dati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).
6 L’impresa che in corso d’istruttoria intende ritirare la domanda presentata, ne dà tempestiva comunicazione.

Art. 12 – procedimento contributivo e istruttoria

1. Le domande sono istruite secondo il procedimento valutativo a sportello ai sensi dell’articolo 36, comma 4, della legge regionale 7/2000.
2. La concessione delle risorse è disposta nel rispetto dell’ordine cronologico di presentazione delle domande, attestato dal numero di protocollo assegnato dall’ufficio competente. Eventuali risorse derivanti anche da rinunce, revoche o economie di spesa possono essere utilizzate per le domande non finanziate per carenza di risorse nel rispetto dell’ordine cronologico di presentazione.
3. Ai sensi dell’articolo 11 della legge regionale 7/2000, il responsabile dell’istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto previsti dal presente regolamento nonché la rispondenza della domanda ai requisiti di legittimazione e alle condizioni di ammissibilità richiedendo, ove necessario, documentazione integrativa.
4. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile dell’istruttoria ne dà comunicazione all’interessato assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione od integrazione. E’ consentita la richiesta di proroga del termine, per un periodo massimo di venti giorni, a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. La domanda è archiviata d’ufficio qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione od integrazione decorra inutilmente.
5. In pendenza del termine di cui al comma 4, il termine previsto dall’articolo 13, comma 1 è sospeso;
6. Se la medesima impresa presenta più di una domanda, viene istruita solo la prima domanda presentata, secondo il numero progressivo di protocollo assegnato.
7. L’Amministrazione, prima della formale adozione del provvedimento negativo dovuto all’insussistenza dei requisiti, comunica tempestivamente ai soggetti interessati i motivi che ostano all’accoglimento della domanda.
8. In caso di particolare complessità, in relazione alla congruità e riferibilità delle spese preventivate alle tipologie di spese ammissibili di cui all’articolo 8, può essere acquisito il parere del Comitato.

Art. 13 – concessione del contributo

1. A seguito dell’istruttoria, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda, il contributo è concesso nei limiti delle risorse disponibili nel rispetto dell’ordine cronologico di presentazione delle domande ammissibili.
2. L’Amministrazione comunica tempestivamente ai soggetti beneficiari la concessione del contributo, il termine e le modalità per la rendicontazione, gli obblighi del beneficiario e i casi di annullamento o revoca del provvedimento di concessione.

Art. 14 – avvio e conclusione dell’iniziativa

1. Le imprese avviano il progetto successivamente al giorno di presentazione della domanda oppure al giorno di inoltro della stessa purché inviata a mezzo raccomandata, corriere espresso nazionale “Postacelere1 plus” o

tramite posta elettronica certificata (PEC) e comunque entro trenta giorni dal ricevimento del decreto di concessione.

2. Per avvio dell'iniziativa si intende il verificarsi della prima delle seguenti circostanze:
   a) nel caso di fornitura di beni, la data di consegna degli stessi specificata nella documentazione di spesa ovvero, in mancanza di tale specificazione, la data della prima fattura;
   b) nel caso di fornitura di servizi, quali ad esempio consulenze e collaborazioni, la data di inizio della prestazione, specificata nel contratto o nella documentazione equipollente ovvero, in mancanza di tale specificazione , la data della prima fattura;
   c) nel caso di esecuzione di lavori la data di avvio degli stessi specificata nella documentazione di spesa ovvero, in mancanza di tale specificazione, la data della prima fattura.
3 Il progetto si intende concluso alla data di maturazione dell'ultimo costo dimostrabile da fattura o da altra documentazione giustificativa.

CAPO IV
RENDICONTAZIONE E OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Art. 15 – presentazione della rendicontazione

1. Entro il termine di diciotto mesi dalla data del provvedimento di concessione, le imprese presentano la documentazione attestante le spese sostenute relativamente all'iniziativa finanziata secondo la modulistica pubblicata sul sito www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore industriale.
2. E' consentita la richiesta di proroga del termine per un periodo massimo di sessanta giorni, a condizione che la richiesta sia motivata e presentata prima della scadenza del termine stesso.
3. Ai fini del rispetto del termine di presentazione della rendicontazione, fa fede la data:
   a) di invio a mezzo posta elettronica certificata (PEC). In tal caso, la domanda, sottoscritta con firma digitale e corredata dalla documentazione indicata nelle note illustrative, viene inoltrata al seguente indirizzo di PEC: attivita.produttive@certregione.fvg.it
   b) del timbro di ricezione apposto dall'Amministrazione sul formato cartaceo consegnato a mano ovvero a mezzo posta ordinaria o corriere espresso privato;
   c) del timbro postale riportato sulla busta inviata a mezzo raccomandata oppure corriere espresso nazionale "Postacelere1 plus", purché pervenuta entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine di rendicontazione.
4. Sono pubblicati sul sito www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore industriale:
   a) lo schema di modello di presentazione della rendicontazione e la modulistica di corredo, approvati con decreto del Direttore centrale attività produttive;
   b) le linee guida per la presentazione della rendicontazione.

Art. 16 – modalità di rendicontazione

1. Per la rendicontazione le imprese presentano:
   a) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale;
   b) documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
   c) dichiarazione del beneficiario attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali;
   d) coordinate bancarie per la liquidazione del contributo.
2. La documentazione giustificativa delle spese sostenute ed il pagamento delle spese medesime, ivi compresi gli anticipi, devono essere di data successiva a quella di presentazione della domanda e riportare, nel caso di acquisto di beni, l'indicazione della consegna presso la sede o l'unità operativa dell'impresa oggetto del progetto di imprenditoria femminile. Se tale indicazione non è presente, è necessario allegare il relativo documento di trasporto.
3. In caso di titoli di spesa redatti in lingua straniera va allegata la traduzione del loro contenuto.
4. Le spese ammesse a contributo sono al netto dell'IVA.
5. L'Amministrazione ha facoltà di chiedere in qualunque momento l'esibizione degli originali.
6. Il beneficiario prova l'avvenuto sostenimento della spesa attraverso la seguente documentazione:
   a) copia di estratti conto bancari o postali dai quali si evincano i trasferimenti di denaro, anche tramite assegni, effettuati ai fornitori di beni e servizi, per gli importi corrispondenti a quelli indicati nei documenti contabili probatori (fatture e simili);

b) copia delle ricevute bancarie, dei bonifici e dei versamenti bancari o postali dai quali si evincano i trasferimenti di denaro effettuati ai fornitori di beni e servizi, per gli importi corrispondenti a quelli indicati nei documenti contabili probatori (fatture e simili);
c) solo per importi inferiori a 500,00 euro pagati in contanti, dichiarazione liberatoria del fornitore oppure copia della fattura o documentazione contabile equivalente riportante la dicitura “pagato” con firma, data e timbro della ragione sociale del fornitore apposti sull’originale stesso.

7. A ogni giustificativo di spesa deve corrispondere un distinto versamento bancario o postale da cui risulti espressamente l’avvenuta esecuzione e la riferibilità del versamento stesso alla specifica fattura o documento probatorio equivalente. In caso di pagamenti cumulativi l’impresa presenta documentazione comprovante il pagamento complessivo, allegando a tal fine copia dei giustificativi di spesa cui il pagamento si riferisce, ancorché non riferito al progetto, ed ogni ulteriore documentazione utile in modo da consentire la verifica della riconducibilità al pagamento cumulativo dei documenti di spesa rendicontati.
8. I pagamenti in valuta estera sono convertiti in euro con le seguenti modalità:
   a) in caso di pagamenti con addebito su conto in euro, sulla base del cambio utilizzato dall’istituto bancario per la transazione nel giorno di effettivo pagamento, al netto delle commissioni bancarie;
   b) per pagamenti effettuati direttamente in valuta estera, sulla base del cambio di riferimento ufficiale relativo al giorno di effettivo pagamento, rilevabile dai comunicati giornalieri del Ministero dell’Economia e delle Finanze pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale e reperibili anche sul sito dell’Ufficio Italiano dei Cambi.
9. Non è ammesso il pagamento tramite compensazione.
10. Le eventuali note di accredito intervenute prima della presentazione della rendicontazione devono essere debitamente evidenziate nella rendicontazione e documentate mediante allegazione alla stessa della relativa documentazione contabile. Successivamente alla presentazione della rendicontazione si applicano gli obblighi di cui all’articolo 20.
11. Entro il termine di rendicontazione i beneficiari devono effettuare tutti i pagamenti relativi alle spese rendicontate, pena l’inammissibilità delle spese stesse.
12. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all’interessato indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all’integrazione. E’ consentita la richiesta di proroga del termine, per un periodo massimo di trenta giorni, a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. Il contributo liquidabile in esito alla verifica della rendicontazione è ridotto del 10 per cento qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione od integrazione decorra inutilmente.
13. Sono ammesse compensazioni tra le diverse tipologie di spesa previste, nel limite massimo del 20% rispetto al preventivo ammesso, a condizione che non sia modificato sostanzialmente il progetto inizialmente presentato.
14. L’Amministrazione si riserva in ogni caso di valutare, in sede di rendicontazione, l’ammissibilità delle modifiche e delle variazioni apportate al progetto alla luce della visione complessiva e organica dello stesso, consentita dalla verifica della documentazione finale di spesa, sentito eventualmente il parere del Comitato.

Art. 17 – liquidazione del contributo

1. Il contributo è liquidato a seguito dell’esame della documentazione presentata ai sensi dell’articolo 15, entro il termine di novanta giorni dalla data di ricevimento della rendicontazione da parte dell’Amministrazione .
2. Il termine di liquidazione del contributo è sospeso in pendenza del termine di cui all’articolo 16, comma 12.
3. Ai sensi dell’articolo 39 della legge regionale 7/2000, il contributo concesso può essere erogato in via anticipata, in misura non superiore al 70 per cento dell’importo complessivo, previa presentazione di specifica domanda e a fronte della presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa di importo almeno pari alla somma da erogare maggiorata degli interessi, redatte secondo i fac-simile disponibili sul sito internet della Regione, nella sezione dedicata al settore industriale.

Art. 18 – sospensione della liquidazione del contributo

1. Ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 47 e 48 della legge regionale 7/2000, la sospensione dell’erogazione del contributo può essere disposta nei seguenti casi:
   a) qualora l’Amministrazione abbia notizia, successivamente verificata, di situazioni, tra le quali l’inattività e la liquidazione volontaria dell’impresa, che facciano ritenere che l’interesse pubblico perseguito attraverso l’erogazione del contributo possa non essere raggiunto;
   b) qualora la legittimità del rapporto contributivo sia condizionata dall’accertamento giudiziario di fatti o diritti, sino alla conclusione del procedimento giurisdizionale di primo grado;

c) in caso di notizia di richiesta o istanza di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa;
d) qualora sia accertata la non veridicità del contenuto della dichiarazione sostitutiva di certificazione o della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà presentata dall'impresa;

Art. 19 – annullamento e revoca del provvedimento di concessione e rideterminazione del contributo

1. Il provvedimento di concessione dell'incentivo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito.
2. Il provvedimento di concessione dell'incentivo è revocato a seguito della decadenza dal diritto dall'incentivo derivante dalla rinuncia del beneficiario, oppure qualora:
   a) la documentazione giustificativa delle spese o il pagamento delle medesime risulta integralmente di data anteriore a quella di presentazione della domanda, ad eccezione delle spese notarili di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b), numero 1;
   b) la rendicontazione delle spese non è stata presentata o è stata presentata oltre il termine previsto per la presentazione della stessa indicato nel provvedimento di concessione del contributo o, nel caso di proroga del termine, oltre la data fissata nella comunicazione di concessione della proroga;
   c) risulta la realizzazione di un progetto di imprenditoria femminile che comporta, anche a seguito dell'attività istruttoria, un ammontare del contributo liquidabile inferiore a 2.500,00 euro;
   d) è accertata la difformità sostanziale tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione;
   e) si verifica la perdita, prima dello scadere del termine di cui all'articolo 20, comma 1, del requisito di partecipazione femminile all'impresa, come previsto dall'articolo 3, fatti salvi periodi non superiori a due mesi di perdita eventuale del requisito per circostanze non dipendenti dalla volontà dell'impresa e da questa debitamente documentate;
   f) non è rispettato il vincolo di destinazione oggettivo e soggettivo dei beni agevolati per la durata di cui all'articolo 20, comma 1, del presente regolamento;
   g) l'impresa è in stato di scioglimento o liquidazione volontaria oppure è sottoposta a procedure concorsuali quali, in particolare, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria.
3. L'Amministrazione comunica tempestivamente ai soggetti interessati l'avvio del procedimento di revoca del provvedimento di concessione.

Art. 20 – obblighi del beneficiario e vincolo di destinazione

1. Il beneficiario è tenuto al rispetto dei sottoelencati obblighi nei due anni successivi alla data di presentazione della rendicontazione oggetto del contributo:
   a) iscrizione nel registro delle imprese;
   b) mantenimento della sede o dell'unità produttiva, oggetto del progetto di imprenditoria femminile, attiva nel territorio regionale;
   c) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali, quali in particolare fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria;
   d) mantenimento del vincolo di destinazione oggettivo e soggettivo, fatto salvo quanto previsto dall'articolo articolo 22;
   e) permanenza del requisito di partecipazione femminile, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 19, comma 2, lettera e).
2. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 22, costituisce violazione degli obblighi di cui al comma 1, in particolare:
   a) il trasferimento a qualsiasi titolo della proprietà o del possesso dei beni materiali ed immateriali ammessi a contributo oppure il loro utilizzo al di fuori del territorio regionale. I beni mobili oggetto di contributo divenuti inidonei all'uso o alla produzione possono essere sostituiti con altri nuovi di fabbrica coerenti con l'investimento realizzato e di valore non inferiore ai beni già finanziati fatta salva l'eventuale evoluzione del mercato che consenta economie di spesa per tali beni, da documentare da parte dell'impresa. I beneficiari comunicano tempestivamente l'avvenuta sostituzione all'Amministrazione. I beni acquistati in sostituzione non possono essere oggetti di altri aiuti;
   b) la cessione di azienda o del ramo di azienda relativo al progetto di imprenditoria femminile;
   c) l'affitto di azienda o del ramo di azienda relativo al progetto di imprenditoria femminile.

3. Fermo restando il rispetto dei commi 1 e 2, nell'ipotesi di contributi concessi per l'adeguamento e la ristrutturazione di beni immobili di cui all'articolo 8, comma 2, lettera c), n. 1) trova applicazione l'articolo 32 (Vincolo di destinazione dei beni immobili) della legge regionale 7/2000, comprese le eventuali deroghe di settore applicabili ai sensi del comma 4 dell'articolo 32 stesso.
4. Al fine della verifica del rispetto degli obblighi di cui al comma 1 e al comma 3, il beneficiario presenta una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in sede di rendicontazione e successivamente entro il 28 febbraio di ogni anno attestante il rispetto dei vincoli previsti dai commi 1 e 3, fino alla scadenza degli stessi.
5. In caso di inosservanza dell'obbligo di invio della dichiarazione di cui al comma 4, l'Amministrazione procede a ispezioni e controlli ai sensi dell'articolo 21.
6. Qualora il numero di beneficiari sia superiore a cento, prima di disporre l'ispezione o il controllo previsto dal comma 5, l'Amministrazione si riserva la facoltà di sollecitare l'invio della dichiarazione sostitutiva di cui al comma 4 richiedendo la presentazione della dichiarazione medesima entro un termine perentorio.
7. L'inosservanza degli obblighi del beneficiario nonché dei vincoli di destinazione comporta la revoca dei contributi, con restituzione delle somme erogate, con le modalità di cui all'articolo 49, commi 1 e 2, della legge regionale 7/2000.
8. La mancata trasmissione della dichiarazione di cui al comma 4 e la mancata collaborazione del beneficiario alla verifica del rispetto degli obblighi di cui al presente articolo comporta la revoca del contributo erogato ai sensi del comma 7.

Art. 21 – ispezioni e controlli

1. In qualsiasi momento l'Amministrazione può disporre, anche a campione, ispezioni e controlli e richiedere l'esibizione dei documenti originali in relazione ai contributi, solo richiesti o già concessi, allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti dal presente regolamento e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché l'attività degli eventuali soggetti esterni coinvolti nell'iniziativa e la regolarità di quest'ultima.

Art. 22 – operazioni straordinarie

1. In caso di variazioni soggettive dei beneficiari a seguito di operazioni straordinarie intervenute dalla data di presentazione della domanda alla decorrenza degli obblighi di cui all'articolo 20, le agevolazioni possono essere trasferite al soggetto subentrante, previa presentazione di specifica domanda ai sensi dell'articolo 12 quater della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), a condizione che tale soggetto subentrante sia in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso alle agevolazioni, continui ad esercitare l'impresa senza soluzione di continuità e assuma gli obblighi relativi.
2. Al fine dell'apprezzamento delle condizioni che garantiscono il rispetto di quanto previsto dall'articolo 20, comma 1, l'impresa interessata presenta entro sei mesi dalla registrazione dell'atto relativo alle operazioni straordinarie di cui al comma 1:
   a) una dichiarazione dell'impresa ammessa a contribuzione comprensiva di una relazione concernente l'operazione straordinaria, le motivazioni che si pongono a fondamento della stessa, nonché lo stato delle attività riferite al progetto oggetto di contributo;
   b) una dichiarazione dell'impresa subentrante in esito all'operazione straordinaria, contenente la richiesta di conferma di validità della domanda di finanziamento o dell'eventuale provvedimento di concessione del contributo in relazione ai requisiti di ammissibilità, alle spese ammesse per l'iniziativa e agli obblighi posti a carico del beneficiario;
   c) copia dell'atto registrato relativo all'operazione straordinaria.
3. Alla domanda di subentro devono essere allegate le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti e l'impegno alla prosecuzione dell'attività con assunzione dei relativi obblighi, secondo le indicazioni pubblicate sul sito della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore industriale.
4. Nel caso di domanda di subentro pervenuta prima dell'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, l'Amministrazione avvia nuovamente l'iter istruttorio; se la domanda di subentro perviene successivamente, l'Amministrazione espleta le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma delle agevolazioni concesse.

CAPO V
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 23 – rinvio

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia alle norme di cui alla legge regionale 7/2000.

Art. 24 – entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Allegato A

- Campo applicazione regolamento (CE) 1998/2006
(Riferito all'articolo 2 comma 3)

Settori di attività e tipologie di aiuto relativi al campo di applicazione del regime de minimis ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1998/2006

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1998/2006 non sono concessi:
   a) aiuti fissati in base al prezzo o al quantitativo di prodotti agricoli acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, ovvero subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari, a favore di imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
   b) aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
   c) aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
   d) aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi;
   e) aiuti alle imprese in difficoltà.

2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1998/2006 il regime de minimis è applicabile agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, inclusa la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, come definite al punto 3, ad eccezione delle imprese attive:
   a) nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
   b) nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato;
   c) nel settore carboniero ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2002 del Consiglio.

3. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettere b) e c) del regolamento (CE) n. 1998/2006, si intende per:
   a) trasformazione di un prodotto agricolo: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezione fatta per le attività agricole necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
   b) commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a dei consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

Definizione di impresa in difficoltà ai sensi del paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02) pubblicata sulla GU C 244 del 1.10.2004

1. È considerata in difficoltà un'impresa che non è in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.
2. In particolare un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è in linea di principio considerata in difficoltà nei seguenti casi:
a) nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi,
b) o nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi,
c) o per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.
3. Anche qualora non ricorra alcuna delle condizioni suddette, un'impresa può comunque essere considerata in difficoltà in particolare quando siano presenti i sintomi caratteristici di un'impresa in difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività. Nei casi più

gravi l'impresa potrebbe già essere insolvente o essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza conformemente al diritto nazionale.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_1_1_DPR_313_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2011, n. 0313/Pres.

LR 7/2000, art. 19: approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Comunità Montana della Carnia, il Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo e il Comune di Rigolato avente ad oggetto "Stipulazione di un atto modificativo e integrativo all'Accordo di programma sottoscritto in data 6 dicembre 2001".

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, e in particolare il comma 6, il quale prevede che gli accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore alla programmazione;
VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
VISTO l'articolo 8 della legge regionale 50/1993 e successive modificazioni, il quale, nel testo in vigore all'atto di assegnazione delle risorse disponibili per l'annualità 2010, prevede che, per le finalità di cui sopra, il Presidente della Regione promuova la conclusione di appositi accordi di programma per l'attuazione delle iniziative progettuali individuate all'articolo 3, comma 1, lettera a) della medesima legge;
VISTO il comma 37 dell'articolo 2 della legge regionale 16 luglio 2010, n. 12, come sostituito dall'articolo 141, comma 1 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17, che recita: "L'Amministrazione regionale, previa deliberazione della Giunta regionale, e su istanza degli enti interessati, è autorizzata a destinare, anche prevedendo le eventuali necessarie novazioni soggettive, il finanziamento di cui all'articolo 8 della legge regionale 50/1993, già individuato con l'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Regione 13 dicembre 2001, n. 475, in riferimento agli interventi non realizzati, sino alla concorrenza di 120.000,00 a interventi destinati alla manutenzione straordinaria e alla valorizzazione della malga Pieltinis, e per la quota residua al Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo, per l'attuazione di iniziative mirate in modo specifico alla costruzione e/o completamento di insediamenti produttivi in grado di contribuire allo sviluppo economico e occupazionale dell'area montana della Carnia";
ATTESO che l'articolo 73 della legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 ha modificato la disciplina del sopra citato articolo 8 della L.R. 50/1993 con decorrenza dal 23 giugno 2011, data di entrata in vigore della norma;
CONSIDERATO che ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della norma sopra richiamata continua ad applicarsi la disciplina previgente, così come disposto dall'articolo 34, comma 1, della legge regionale 11 novembre 2011, n. 14;
VISTA la legge regionale 11 novembre 2011, n. 14 "Razionalizzazione e semplificazione dell'ordinamento locale in territorio montano. Istituzione delle Unioni dei Comuni montani" ed in particolare il Capo IV relativo alla successione delle Unioni dei Comuni montani alle Comunità montane;
RICHIAMATO il Programma Operativo di Gestione relativo all'anno 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010, che con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, Servizio politiche economiche e marketing territoriale - capitolo di spesa 7620, attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali nonché al completamento di interventi già finanziati negli esercizi precedenti, in continuità con il Programma Operativo di Gestione 2010;
VISTO l'Accordo di Programma stipulato tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Rigolato e la Comunità Montana della Carnia in data 6 dicembre 2001 e approvato con proprio decreto n. 0475/Pres. di data 13 dicembre 2001, pubblicato sul BUR n. 1 del 2 gennaio 2002, il quale prevede il finanziamento di una serie di iniziative, tra le quali, quella relativa alla "costruzione di una stalla per vacche da latte e di un mini-caseificio per la trasformazione e vendita del prodotto" nel Comune di Sauris del valore di € 413.165,52;
ATTESO che la Comunità montana della Carnia, Soggetto attuatore degli interventi finanziati nell'ambito del soprarichiamato Accordo, ha evidenziato nella relazione sullo stato di attuazione dell'Accordo di programma che l'intervento "costruzione di una stalla per vacche da latte e di un mini-caseificio per

la trasformazione e vendita del prodotto" nel Comune di Sauris non è stato realizzato e che pertanto risultano disponibili € 413.165,52;
VISTA la deliberazione n. 2294 del 24 novembre 2011, con la quale la Giunta regionale ha deliberato di destinare l'importo di euro 120.000,00 alla Comunità Montana della Carnia per l'intervento di "Manutenzione straordinaria e valorizzazione della malga Pieltinis" e l'importo di € 293.165,32 al Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo per l'intervento di "Completamento e potenziamento opificio 4 in zona D1.b di Amaro" e di autorizzare la novazione soggettiva disposta dall'articolo 141, comma 1, della LR. 17/2010 in relazione a tali interventi;
VISTO altresì il decreto di prenotazione delle risorse del Direttore centrale attività produttive n. (232)1490/PROD/POLEC del 4 agosto 2010, con il quale, in ottemperanza ai criteri di priorità stabiliti nel Piano Operativo di Gestione 2010, è stata effettuata la prima parziale prenotazione delle risorse disponibili nel corrente esercizio finanziario sul capitolo di spesa 7620, a favore di quattordici iniziative da finanziare nell'anno 2010 ai sensi della legge regionale 50/1993, per complessivi € 4.180.000,00, di cui in particolare sono stati prenotati € 200.000,00 a favore del Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo per l'intervento "Acquisto e ristrutturazione capannone industriale in comune di Paluzza";
ATTESO che con decreto del Direttore centrale attività produttive n. (216)1964/PROD/MTPROM del 21 novembre 2011 è stato modificato il piano di riparto 2010 approvato con il decreto (232)1490/PROD/POLEC del 4 agosto 2010, assegnando le risorse precedentemente destinate all'intervento "Acquisto e ristrutturazione capannone industriale in comune di Paluzza" all'intervento "Completamento e potenziamento Opificio 4 in zona D1.b di Amaro", sempre di competenza del Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo;
VISTA la nota n. prot. 21609/PROD/MTPROM del 6 dicembre 2011, con la quale la Direzione centrale attività produttive, Servizio marketing territoriale e promozione internazionale ha avviato la procedura per addivenire alla stipulazione di un Atto negoziale con la Comunità Montana della Carnia, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo e il Comune di Rigolato che disciplini le modifiche da apportare all'Accordo di programma stipulato il 6 dicembre 2001 e il finanziamento assegnato al Consorzio per l'intervento "Completamento e potenziamento Opificio 4 in zona D1.b di Amaro" a carico dello stanziamento del capitolo di spesa 7620 sul riparto relativo all'annualità 2010;
VISTI i sotto elencati provvedimenti con i quali i competenti organi delle altre Parti Sottoscrittrici hanno autorizzato la stipulazione dell'Atto in argomento:
- deliberazione n. 79 del 30 novembre 2011 della Giunta Comunale di Rigolato;
- provvedimento n. 167/CS del 2 dicembre 2011 del Commissario Straordinario della Comunità Montana della Carnia ;
- deliberazione n. 125 del 5 dicembre 2011 del Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2442 del 12 dicembre 2011, con la quale è stata autorizzata la stipulazione con la Comunità Montana della Carnia, il Consorzio per Sviluppo Industriale di Tolmezzo e il Comune di Rigolato del più volte citato Atto negoziale;
VISTO l'Atto modificativo e integrativo all'Accordo di programma di data 6 dicembre 2001, approvato con proprio decreto n. 0475/Pres. di data 13 dicembre 2001, sottoscritto in data 15 dicembre 2011 dalla Regione Autonoma Friuli Venezia e in data 19 dicembre 2011 dalla Comunità Montana della Carnia, dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo e dal Comune di Rigolato, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione sopra richiamata;
RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del suddetto Atto ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'Atto modificativo e integrativo all'Accordo di programma dd. 6 dicembre 2001, approvato con proprio decreto n. 0475/Pres. dd. 13 dicembre 2001, sottoscritto in data 15 dicembre 2011 dalla Regione Autonoma Friuli Venezia e in data 19 dicembre 2011 dalla Comunità Montana della Carnia, dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo e dal Comune di Rigolato, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_1_1_DPR_313_2_ALL1

ATTO MODIFICATIVO E INTEGRATIVO
DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA
sottoscritto in data 6 dicembre 2001
ai sensi della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, articolo 8
(Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani)
tra
La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo
La Comunità Montana della Carnia
Il Comune di Rigolato
*****

Visto l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), ai sensi del quale la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia promuove la definizione e l'attuazione di un complesso di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;

Visto l'articolo 8 della legge regionale 50/1993 e successive modificazioni, il quale nel testo in vigore all'atto di assegnazione delle risorse disponibili per l'annualità 2010, prevede, per le finalità di cui sopra, che il Presidente della Regione promuova la conclusione di appositi accordi di programma per l'attuazione delle iniziative progettuali individuate all'articolo 3, comma 1, lettera a) della medesima legge;

Premesso che l'Accordo di Programma stipulato tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Rigolato e la Comunità Montana della Carnia in data 6 dicembre 2001 e approvato con DPGR. n. 0475/Pres. di data 13 dicembre 2001, pubblicato sul BUR n. 1 del 2 gennaio 2002, il quale prevede, tra l'altro, il finanziamento delle seguenti iniziative per un valore complessivo di Lire 4.000.000.000, pari a € 2.065.827,60:

Intervento	Valore (Lire)	Valore (Euro)
Comune di Rigolato: costruzione di un capannone ad uso industriale	1.400.000.000	723.039,66
Comune di Sauris: costruzione di una stalla per vacche da latte e di un mini-caseificio per la trasformazione e vendita del prodotto	800.000.000	413.165,52
Comune di Ravascletto: costruzione di una stalla per vacche da latte	800.000.000	413.165,52
Comune di Sutrio: costituzione di una stalla per vacche da latte, di un fienile con impianto di essicazione del foraggio e di una stalla per capre da latte	1.000.000.000	516.456,90

Atteso che la Comunità montana della Carnia, Soggetto attuatore degli interventi, nella relazione sullo stato di attuazione dell'Accordo di programma, evidenzia che l'intervento "costruzione di una stalla per vacche da latte e di un mini-caseificio per la trasformazione e vendita del prodotto" nel Comune di Sauris non è stato realizzato per le seguenti motivazioni "*in quanto l'area, individuata dal Comune, su cui doveva essere realizzata la struttura rientra tra le aree soggette a rischio idrogeologico P.A.I. e le verifiche idrogeologiche per l'eliminazione o la riduzione di tale vincolo non hanno permesso di svincolare detta zona*";

Visto il comma 37 dell'art. 2 della legge regionale 16 luglio 2010, n. 12, come sostituito dall'art. 141, comma 1 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17, che recita: "*L'Amministrazione regionale, previa deliberazione della Giunta regionale, e su istanza degli enti interessati, è autorizzata a destinare, anche prevedendo le eventuali necessarie novazioni soggettive, il finanziamento di cui all'articolo 8 della legge regionale 50/1993, già individuato con l'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Regione 13 dicembre 2001, n. 475, in riferimento agli interventi non realizzati, sino alla concorrenza di 120.000,00 a interventi destinati alla manutenzione straordinaria e alla valorizzazione della malga Pieltinis, e per la quota residua al Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo, per l'attuazione di iniziative mirate in modo specifico alla costruzione e/o completamento di insediamenti*

produttivi in grado di contribuire allo sviluppo economico e occupazionale dell'area montana della Carnia";

Constatato che l'importo del finanziamento regionale a disposizione da utilizzare in applicazione alla soprarichiamata norma ammonta a complessivi € 413.165,52, riferiti all'impegno assunto con decreto 887/IND/2311/40C del 14 novembre 2002 in conto competenza derivata a carico del capitolo di spesa 7620 del bilancio regionale a favore della Comunità Montana della Carnia, allo stato iscritti al conto patrimoniale dei residui perenti;

Viste le seguenti istanze:

- nota prot. n. 158 dd. 11 gennaio 2011 presentata dalla Comunità Montana della Carnia, con la quale viene richiesto di destinare il contributo di euro 120.000,00 a favore dell'intervento di "Manutenzione straordinaria e valorizzazione della malga Pieltinis" e viene trasmesso il provvedimento del Commissario Straordinario N. 90/CS del 22/12/2010 di approvazione della relazione illustrativa nonché del quadro economico di detto intervento;
- nota prot. n. 1426 dd. 6 maggio 2011, presentata dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, con la quale viene richiesto, tra l'altro, di assegnare il contributo di euro 293.165,32, a favore dell'intervento di "Completamento e potenziamento opificio 4 in zona D1.b di Amaro" e viene altresì trasmesso il progetto preliminare di detto intervento e la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio n. 24 di data 19 aprile 2011 di approvazione del medesimo progetto;

Atteso che l'articolo 73 della legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 ha modificato la disciplina del sopracitato articolo 8 della L.R. 50/1993 con decorrenza dal 23 giugno 2011, data di entrata in vigore della norma;

Considerato che ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della norma soprarichiamata continua ad applicarsi la disciplina previgente, così come disposto dall'articolo 34, comma 1, della legge regionale 11 novembre 2011, n. 14;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 2294 del 24 novembre 2011, con la quale, in accoglimento delle istanze sopraccitate ed in conformità a quanto disposto dall'articolo 141, comma 1, della Legge Regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010) si è provveduto a:

1) destinare l'importo di euro 120.000,00 alla Comunità Montana della Carnia per l'intervento di "Manutenzione straordinaria e valorizzazione della malga Pieltinis" e l'importo di euro 293.165,32 al Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo per l'intervento di "Completamento e potenziamento opificio 4 in zona D1.b di Amaro";
2) autorizzare la novazione soggettiva disposta dall'articolo 141, comma 1, della LR. 17/2010 in relazione agli interventi di cui al punto 1);

Atteso che, con la deliberazione sopracitata, si è stabilito altresì che, con successiva deliberazione si provvederà all'integrazione dell'Accordo di programma di data 6 dicembre 2001, al quale parteciperanno tutti i soggetti attuatori;

Ritenuto pertanto di procedere secondo quanto deliberato dalla Giunta regionale con il soprarichiamato atto;

Considerato che in relazione all'intervento "Completamento e potenziamento Opificio 4 in zona D1.b di Amaro", all'Ente Attuatore Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo con decreto del Direttore centrale attività produttive n. (216)1964/PROD/MTPROM del 21 novembre 2011 è stato assegnato un ulteriore contributo di € 200.000,00;

Atteso che il progetto preliminare del sopracitato intervento è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio n. 24 del 19 aprile 2011 e trasmesso alla Direzione centrale attività produttive con nota n. 1426 del 6 maggio 2011;

Constatato che le iniziative qui previste e di seguito elencate prevedono la spesa complessiva di € 613.165,32, così ripartite:

1) "Manutenzione straordinaria e di valorizzazione della malga Pieltinis" € 120.000,00
2) "Completamento e potenziamento Opificio 4 in zona D1.b di Amaro" € 493.165,32

Considerato che, come risulta dalla relazione della Comunità Montana della Carnia, relativa allo stato di attuazione dell'Accordo, l'intervento "Costruzione di un capannone ad uso industriale"

insistente su un terreno di proprietà del Comune di Rigolato è concluso e che pertanto il ruolo del Comune nell'Accordo di programma 6 dicembre 2001 può ritenersi esaurito;
Richiamato l'articolo 7 dell'Accordo di programma dd. 6 dicembre 2001, il quale prevede che eventuali revisioni al medesimo debbano essere portate all'attenzione delle parti contraenti per un'eventuale revisione dell'Accordo medesimo o per la restituzione degli importi erogati;
Visto il decreto legge del 13 agosto 2011 n. 138, convertito in legge n. 138 del 14 settembre 2011, con cui all'articolo 2, commi da 2-bis a 21-quater sono state introdotte delle modifiche alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto;
Considerato che tale modifica a decorrere dalla data in vigore della legge di conversione, ovvero dal 17 settembre 2011, prevede l'aumento dell'aliquota ordinaria, precedentemente determinata nella misura del 20 per cento, stabilendola nella misura del 21% della base imponibile dell'operazione;
Ravvisata la necessità di adeguare all'intervenuta modifica normativa i quadri economici degli interventi in argomento, previsti nel Provvedimento del Commissario Straordinario della Comunità Montana della Carnia n. 90/CS del 22 dicembre 2010 e nella deliberazione n. 24 del Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo dd. 19 aprile 2011;
Vista la determinazione del Responsabile del Procedimento n. 55/2011 dd. 17 novembre 2011 avente per oggetto il completamento e potenziamento dell'opificio 4 in zona D1.b Amaro, trasmessa con nota consortile prot. n. 3535 del 17 novembre 2011, con la quale è stato assestato il quadro economico dell'intervento a seguito dell'adeguamento dell'aliquota IVA;
Vista la deliberazione n. 125 del 5 dicembre 2011 con la quale il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha:

- preso atto del sopracitato assestamento del quadro economico conseguente all'adeguamento dell'aliquota IVA, di cui alla determinazione del Responsabile del Procedimento n. 55/2011 del 17 novembre 2011;
- deliberato di assumere a proprio carico l'onere di euro 506.834,68, pari alla differenza tra il contributo assegnato (euro 493.165,32) e la spesa prevista (euro 1.000.000,00);
- autorizzato il Direttore del Consorzio medesimo a sottoscrivere l'Atto modificativo e integrativo dell'Accordo di programma in argomento, conferendogli la facoltà di apportarvi le modifiche ed integrazioni, di natura non sostanziale, eventualmente necessarie o opportune;

Visto il provvedimento del Commissario Straordinario della Comunità Montana della Carnia n. 167/CS del 2 dicembre 2011, con il quale:

- è stato aggiornato il quadro economico del progetto all'intervenuto aumento dell'aliquota IVA ai sensi dell'articolo 2, commi da 2-bis a 2-quater del decreto legge del 13 agosto 2011 n. 138, convertito in legge n. 138 del 14 settembre 2011, senza variazione del valore totale;
- è stata autorizzata la sottoscrizione dell'Atto modificativo e integrativo dell'Accordo di programma in argomento, con la facoltà di apportarvi le modifiche ed integrazioni, di natura non sostanziale, eventualmente necessarie o opportune;

Vista la deliberazione n. 79 del 30 novembre 2011con la quale la Giunta Comunale di Rigolato ha autorizzato il Sindaco alla stipulazione del presente atto, conferendogli la facoltà di apportarvi le modifiche ed integrazioni, di natura non sostanziale, eventualmente necessarie o opportune;
Vista la legge regionale 11 novembre 2011, n. 14 "Razionalizzazione e semplificazione dell'ordinamento locale in territorio montano. Istituzione delle Unioni dei Comuni montani" ed in particolare il Capo IV relativo alla successione delle Unioni dei Comuni montani alle Comunità montane;
Visto l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
Vista la deliberazione n. 2442 del 12 dicembre 2011, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la stipula del presente Accordo di programma;
Visti il D.Lgs. 163/2006 e in particolare l'articolo 93, comma 7, e il D.Lgs. 81/2008;
Tutto ciò premesso, ai sensi dell'articolo 8 della LR 50/1993, le parti stipulano il seguente Atto Aggiuntivo all'Accordo di programma di data 6 dicembre 2001, approvato con DPGR 0475/2001;

Articolo 1
(Premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Atto.

Articolo 2
(Oggetto dell'Atto modificativo e integrativo)

1. Con il presente Atto modificativo e integrativo, di seguito definito brevemente "Atto", la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, la Comunità Montana della Carnia e il Comune di Rigolato disciplinano la rinegoziazione dell'Accordo di programma sottoscritto il 6 dicembre 2001, approvato con DPGR n. 0475/Pres. del 13 dicembre 2001, pubblicato sul BUR n. 1 del 2 gennaio 2002, di seguito per brevità definito "Accordo primario", e il finanziamento assegnato al Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, ai sensi della Legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, articolo 8, come successivamente modificato e integrato, di cui alle premesse.

Articolo 3
(Destinazione dei finanziamenti dell'Accordo primario)

1. Le Parti concordano di rinegoziare i contenuti dell'Accordo nei seguenti termini:
   - **1.1** L'intervento denominato: "Comune di Sauris: Costruzione di una stalla per vacche da latte e di un mini-caseificio per la trasformazione e vendita del prodotto" individuato all'articolo 3, punto 2), dell'Accordo primario per un importo di € 413.165,52 (quattrocentotredicicentosessantacinque/52) è stralciato.
   - **1.2** Le risorse disponibili di € 413.165,32 (quattrocentotredicicentosessantacinque/32) derivanti dallo stralcio di cui al precedente punto 1.1 sono destinate al finanziamento degli interventi come di seguito specificato:
     a. € 120.000,00 (centoventimila/00) per la realizzazione dell'intervento "Manutenzione straordinaria e valorizzazione della malga Pieltinis" (CUP I78J11000020002), del valore di € 120.000,00 (centoventimila/00), da realizzarsi a cura della Comunità Montana della Carnia, in qualità di Soggetto attuatore;
     b. € 293.165,32 (duecentotredicicentosessantacinque/32) per la realizzazione dell'intervento "Completamento e potenziamento Opificio 4 in zona D1.b di Amaro" (CUP I17H10001220005), del valore di € 1.000.000,00, da realizzarsi a cura del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, in qualità di Soggetto attuatore.
   - **1.3** L'intervento "Completamento e potenziamento Opificio 4 in zona D1.b di Amaro" da realizzarsi a cura del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo viene finanziato dall'Amministrazione regionale per un'ulteriore quota di € 200.000,00 (duecentomila/00), a valere sul piano di riparto delle risorse dell'esercizio finanziario 2010 (decreto del Direttore centrale attività produttive n. (216)1964/PROD/MTPROM del 21 novembre 2011).

Articolo 4
(Impegni delle Parti)

1. La Comunità Montana della Carnia si impegna a:
   a. stipulare una convenzione con il Comune di Enemonzo per acquisire la disponibilità della malga Pieltinis, di proprietà del Comune medesimo, e disciplinare i rapporti inerenti realizzazione dell'intervento di manutenzione straordinaria e valorizzazione oggetto del presente Atto, ivi inclusi le modalità di esecuzione dell'opera e l'impegno al mantenimento del vincolo di destinazione di cui al successivo articolo 7, entro 3 (tre) mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del Decreto del Presidente della Regione di approvazione del presente Atto;
   b. completare i lavori di cui all'articolo 3 facendosi carico di ogni ulteriore onere al finanziamento regionale concesso in attuazione al presente Atto;
   c. presentare il progetto preliminare o altra documentazione progettuale conforme a quanto disposto dalla LR 14/2002 e successive modificazioni, inderogabilmente entro 6 (sei) mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del Decreto del Presidente della Regione di approvazione del presente Atto.
2. Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo si impegna a completare i lavori di cui all'articolo 3 facendosi carico di ogni ulteriore onere al finanziamento regionale concesso in attuazione al presente Atto.
3. La Regione si impegna ad adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del presente Atto e, in particolare, quelli necessari a dare attuazione al comma 37 dell'art. 2 della legge

regionale 16 luglio 2010, n. 12 per la novazione soggettiva dell'impegno perento assunto con decreto del Direttore del Servizio Sviluppo Industriale dell'allora Direzione Regionale Industria n. 887/IND/2311/40C del 14 novembre2002.

Articolo 5

(Modalità di concessione, erogazione e rendicontazione)

1. Per la concessione, l'erogazione e la rendicontazione del contributo, nonché per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 3, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), e successive modificazioni.
2. I Soggetti attuatori saranno tenuti a rendicontare le spese sostenute per la realizzazione degli interventi presentando la documentazione di cui all'articolo 42 della legge regionale 7/2000, nei termini previsti dai decreti di erogazione dei contributi.

Articolo 6

(Economie)

1. I Soggetti attuatori sono autorizzati a utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione delle opere ammessa a finanziamento, a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, fermi restando i limiti individuati dal D.P.Reg. 20 dicembre 2005, n. 0453/Pres., nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell'opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

Articolo 7

(Vincolo di destinazione)

1. I Soggetti attuatori si impegnano a garantire il mantenimento della destinazione di tutte le opere finanziate per anni 5 (cinque) dalla loro completa realizzazione; diversamente sono tenuti alla restituzione delle somme percepite per la realizzazione delle iniziative distolte dalla destinazione di cui sopra.

Articolo 8

(Termini)

1. Il termine per la presentazione del progetto preliminare relativo all'intervento "Manutenzione straordinaria e di valorizzazione della malga Pieltinis" stabilito al precedente articolo 4, comma 1, lettera c), è inderogabile. In caso di mancato rispetto di tale termine il finanziamento decade e le relative risorse costituiranno economie di bilancio.
2. I termini di inizio e di ultimazione lavori dell'intervento di "Manutenzione straordinaria e valorizzazione della malga Pieltinis", saranno individuati nel relativo decreto di concessione e contestuale erogazione del contributo.
3. I termini di inizio e di ultimazione lavori dell'intervento di "Completamento e potenziamento Opificio 4 in zona D1.b di Amaro" sono fissati rispettivamente al 19 aprile 2013 e al 19 aprile 2014.
4. La Regione si riserva la facoltà di fissare con provvedimento del Direttore del Servizio competente, nuovi termini di inizio e fine lavori rispetto a quelli stabiliti, esclusivamente per cause non imputabili ai Soggetti attuatori, adeguatamente circostanziate e motivate da questi ultimi con apposita istanza.
5. L'istanza di cui al comma 4 deve pervenire alla Regione entro la scadenza del termine per il quale i beneficiari chiedono il differimento, pena il definanziamento degli interventi oggetto di contributo regionale.

Articolo 9

(Compagine parternariale)

1. Con la sottoscrizione dell'Atto modificativo e integrativo le Parti convengono che il Comune di Rigolato, per i motivi esplicitati in premessa, ha concluso il suo ruolo nell'Accordo primario e conseguentemente esce dalla compagine parternariale a far tempo dalla data di efficacia del medesimo.

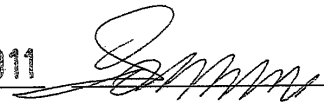
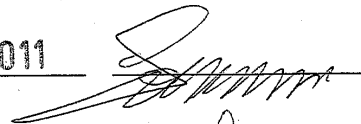
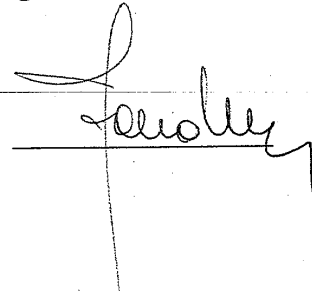
Articolo 10
(Disposizioni generali)

1. Per quanto non espressamente richiamato, le disposizioni dell'Accordo primario si intendono modificate nei termini di cui al presente Atto.
2. Le Parti si obbligano a rispettare il presente Atto in ogni sua parte ed a porre in essere tutti gli atti di propria competenza necessari per addivenire ad una celere attuazione degli interventi in esso previsti.
3. Il presente Atto può essere modificato per concorde volontà delle Parti con le procedure di cui all'articolo 19 della legge regionale 7/2000.
4. Il presente Atto ha durata sino alla completa realizzazione degli interventi di cui all'articolo 3.

Articolo 13
(Rinvio)

1. Per tutto quanto non espressamente stabilito nel presente Atto aggiuntivo si rinvia alla normativa di settore, di cui alla Legge Regionale 14/2002 (Disciplina organica dei lavori pubblici), alla normativa di cui alle Leggi regionali 7/2000, 21/2007 e successive modifiche e integrazioni, nonché alla Legge e al Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

****

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
L'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione
Sandra Savino

Lì 15 DIC. 2011

Per il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo
Il Direttore
Giovanni Battista Somma

Lì 19 DIC. 2011

Per la Comunità Montana della Carnia
Il Commissario Straordinario
Giovanni Battista Somma

Lì 19 DIC. 2011

Per il Comune di Rigolato
Il Sindaco
Fabio D'Andrea

Lì 19 DIC. 2011

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_1_1_DPR_315_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2011, n. 0315/Pres.

Art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per i rapporti con i medici pediatri di libera scelta del 29.7.2009. Istituzione Comitato regionale.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo. 8, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, il rapporto tra il Servizio Sanitario Nazionale ed i medici pediatri di libera scelta è disciplinato da apposita convenzione conforme all'Accordo Collettivo Nazionale stipulato ai sensi dell'articolo 4, comma 9, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative in campo nazionale;

RILEVATO che:

- il vigente Accordo Collettivo Nazionale (di seguito denominato ACN), per il quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006-2007, per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta è stato reso esecutivo, in conformità alle disposizioni recate dall'articolo 2 nonies, della legge 26 maggio 2004, n. 138, mediante intesa sancita in data 29 luglio 2009 nella Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- in data 8 luglio 2010 è stato, inoltre, reso esecutivo, in conformità alle disposizioni recate dall'articolo 2 nonies della Legge 26 maggio 2004, n. 138, l'ACN per il biennio economico 2008-2009 per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, mediante intesa sancita dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome;

VISTO l'articolo 24 dell'ACN, il quale dispone che in ciascuna Regione è istituito un Comitato permanente regionale composto da rappresentanti della Regione e da rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, domiciliati nella Regione, di cui all'articolo 22, comma 10;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 14 dell'ACN tra le materie demandate alla negoziazione regionale risulta anche quella relativa all'anzidetto articolo 24;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 22, comma 10, dell'ACN sono legittimate alla trattativa, alla definizione e alla firma degli Accordi regionali le organizzazioni sindacali firmatarie dell'Accordo, in possesso dei requisiti di rappresentatività a livello nazionale (numero di iscritti non inferiore al 5% delle deleghe complessive per la ritenuta del contributo sindacale);

PRESO ATTO, quindi, che risultano legittimate alla trattativa regionale, per aver sottoscritto l'ACN, le Organizzazioni sindacali FIMP e CIPE;

ATTESO che l'Accordo integrativo regionale (di seguito denominato AIR), sulla base della preintesa approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 338 del 25 febbraio 2011, è stato sottoscritto in via definitiva in data 11 marzo 2011 dall'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali e dalle Organizzazioni Sindacali FIMP e CIPE;

ATTESO che l'AIR, al paragrafo 2.1, lettera c), per quanto attiene alla composizione del Comitato regionale stabilisce che:

1. La delegazione di parte pubblica è composta dall'Assessore Regionale alla Sanità o suo sostituto, con funzioni di Presidente e da altri membri effettivi, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale e delle Aziende della Regione, indicati dall'Assessore regionale alla Sanità. Il numero dei membri effettivi di parte pubblica non deve superare quello della delegazione sindacale. La parte pubblica indica, inoltre, l'elenco con i nominativi dei membri sostituti.
2. Ogni delegazione di parte sindacale è composta da un responsabile (rappresentante legale dell'organizzazione o suo delegato) per ciascuna OO.SS. firmataria dell'ACN e da un eventuale componente aggiunto qualora l'O.S. firmataria dell'ACN superi il 15% di livello di rappresentatività sindacale a livello regionale, determinato aggiungendo al livello di rappresentatività regionale del 5% l'ulteriore quota del 10%.
3. Il numero complessivo dei rappresentanti di parte sindacale del Comitato Regionale non può in ogni caso superare le 4 unità.
4. La consistenza associativa è determinata sulla base dei dati riferiti regionali, forniti dalla SISAC, riferiti all'anno precedente a quello in cui si procede all'avvio delle trattative per il rinnovo dell'ACN (in conformità all'articolo 22, comma 4).
5. Le Organizzazioni Sindacali legittimate alla trattativa e alla stipula degli Accordi Regionali comunicano alla Direzione Centrale, entro trenta giorni dall'entrata in vigore dell'ACN, i nominativi dei membri effettivi e dei membri supplenti.

6. Alle riunioni del Comitato regionale, è data facoltà alle OO.SS. di potersi avvalere di un esperto o consulente tecnico qualora si trattino argomenti specifici che richiedano competenze in materia. Tale esperto, in quanto non facente parte del Comitato regionale, non ha diritto a percepire alcun tipo di compenso o rimborso e non ha diritto di voto.
ATTESO che, al paragrafo 2.1, lettera a1), dell'AIR, il Comitato regionale, oltre alle funzioni previste dall'articolo 24 dell'ACN, è, altresì, coinvolto nei programmi di revisione e sviluppo riguardanti l'area materno-infantile; in tale contesto possono inoltre essere cooptati altri operatori del Servizio Sanitario Regionale (dipendenti o convenzionati), in relazione alla specificità dei temi da trattare;
VISTO il paragrafo 2.3 "Istituzione, durata in carica e funzionamento dei comitati" dell'AIR il quale dispone che:
a) Il Comitato Regionale e i Comitati Aziendali vanno costituiti entro novanta giorni dall'entrata in vigore di ogni ACN.
b) I comitati durano in carica fino alla nomina dei nuovi Comitati a seguito del rinnovo dell'accordo stesso.
c) I Comitati sono validamente riuniti se è presente la maggioranza dei loro componenti.
d) Gli accordi raggiunti formano autonomi documenti che vengono allegati al verbale della seduta e sono sottoscritti dal Presidente e dai componenti di parte sindacale aderenti. Gli accordi oggetto di trattativa devono essere definiti con almeno il 51% della rappresentatività sindacale e saranno approvati con apposito provvedimento (DGR o delibera/determina).
e) Le decisioni del Comitato assumono efficacia dal momento in cui l'organismo deputato (Regione o Azienda) adotta idoneo provvedimento.
f) Il membro titolare impossibilitato a presenziare ad una riunione del Comitato è tenuto ad avvisare il proprio rappresentante sostituto e a comunicare tempestivamente il nominativo del sostituto alla Direzione Centrale/Direzione Generale.
g) I supplenti partecipano alle riunioni dei Comitati con diritto di parola e di voto solo in caso di assenza dei titolari; i componenti della delegazione sindacale eccedenti il numero consentito non possono, in ogni caso, ricevere attestato di partecipazione alla seduta.
h) Il Presidente, o suo delegato, provvede alla convocazione del Comitato ordinariamente almeno due volte l'anno e in ogni caso ogniqualvolta le parti ne ravvedano la necessità.
i) I Comitati vanno convocati con un preavviso di almeno 15 giorni, salvo situazioni d'urgenza.
j) La parte pubblica fornisce il personale, i locali e quant'altro necessario per assicurare lo svolgimento dei compiti assegnati al Comitato. Le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte da un funzionario di parte pubblica.
k) La registrazione delle sedute è consentita previo consenso delle parti.
l) Il verbale ha funzione di resoconto degli argomenti trattati in ciascun incontro e delle posizioni assunte dalle parti pubblica e sindacali. Per il Comitato Regionale i verbali delle riunioni vengono autografati dal Presidente e dal segretario verbalizzante e dai rappresentanti regionali di ciascuna OO.SS.
m) La richiesta dei componenti di parte sindacale di inserire ulteriori punti all'ordine del giorno va comunicata alla Direzione Centrale/alla Direzione Aziendale con un preavviso di almeno 3 giorni lavorativi rispetto alla data dell'incontro. Tali punti saranno aggiunti in coda a quelli già indicati.
n) Il rimborso di € 200 più le spese di viaggio, previsto per la partecipazione dei componenti di parte medica ai Comitati, viene corrisposto ai soli membri titolari, o nel caso di assenza al loro sostituto, esclusi i rappresentanti delle OO.SS. ammessi per le sole funzioni consultive ed informative, in conformità alle condizioni stabilite all'articolo 21, comma 1, dell'ACN.
ATTESO che l'AIR, alla norma transitoria n. 1, del paragrafo n. 2.3.2, stabilisce che la composizione dell'attuale Comitato Regionale è valevole fino alla stipula definitiva del medesimo AIR, avvenuta l'11 marzo 2011, e che, pertanto, risulta necessario provvedere alla istituzione di un nuovo Comitato regionale;
PRESO ATTO che:
- con nota prot. n. 9047/SPS/ARU di data 3 maggio 2011 la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha chiesto, quindi, alle OO.SS. firmatarie del su indicato AIR, F.I.M.P. e CIPe, di fornire i nominativi dei loro rappresentanti (e, per ciascuno di essi, di un sostituto) nel Comitato regionale, nel rispetto delle disposizioni dell'AIR;
RILEVATO che con nota del 17 giugno 2011 e messaggio di posta elettronica del 30 maggio 2011, rispettivamente, le Organizzazioni Sindacali F.I.M.P. e CIPE, legittimate alla trattativa ed alla stipula degli accordi regionali e, quindi, a far parte del Comitato Regionale, hanno designato i propri rappresentanti in seno ad esso, individuandoli nei seguenti membri titolari e supplenti:

Membri titolari	Membri supplenti
dott.ssa Lorena LOSCHI (FIMP)	dott. Giancarlo BESOLI (FIMP)
dott. Giuseppe MONTANARI (FIMP)	dott. Sergio MASOTTI (FIMP)
dott. Mauro STRADI (FIMP)	dott.ssa Daniela ROSENWIRTH (FIMP)
dott. Vincenzo COLACINO (CIPE)	dott.ssa Bruna FERROLI (CIPE)

RILEVATO che l'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha segnalato, al Direttore centrale, con nota prot. n. 14450/SPS/ARU del 5 agosto 2011, i nominativi dei componenti da lui designati quali rappresentanti della Regione in seno al Comitato in parola, di seguito elencati. Tale designazione è stata successivamente confermata, con nota prot. n. 9534/GAB-(GAB-4-1-1-SAN)-0 di data 23 novembre 2011, dal Presidente della Giunta Regionale che, nel frattempo, ha assunto la delega delle funzioni in materia di salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali:

Membri titolari	Membri supplenti
dott. Renzo TONDO (Presidente)	dott.ssa Bernardetta MAIOLI (Regione FVG - DCSISPS)
dott. Beppino COLLE (ASS n. 3 "Alto Friuli")	dott.ssa Marcella BERNARDI (ASS n. 2 "Isontina")
dott. Dino FARAGUNA (I.R.C.C.S. "Burlo Garofolo")	dott.ssa Luisella GIGLIO (I.R.C.C.S. "Burlo Garofolo")
dott. Alessandrino FANZUTTO (Regione FVG - DCSISPS)	dott. Roberto FERRI (Regione FVG - DCSISPS)

CONSTATATO che dalle dichiarazioni rilasciate, alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978 n. 75, dai soggetti designati a far parte del Comitato in parola, risulta che per nessuno di essi sussistono motivi di incompatibilità;
RITENUTO, per quanto sin qui esposto:
- di istituire il Comitato regionale, di cui al precitato articolo 24 dell'ACN, nella composizione innanzi indicata;
- di rinviare, per quanto concerne il suo funzionamento, alle regole contenute nell'AIR dell'11 marzo 2011, innanzi richiamate;
- di corrispondere il rimborso di € 200 più le spese di viaggio relativo alla partecipazione dei componenti di parte medica alle riunioni del Comitato regionale, ai soli membri titolari, o nel caso di assenza al loro sostituto, esclusi i rappresentanti delle OO.SS. ammessi per le sole funzioni consultive ed informative, in conformità alle condizioni stabilite all'articolo 21, comma 1, dell'ACN;
ATTESO che le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte da un funzionario di parte pubblica;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2377 del 12 dicembre 2011;

DECRETA

1. E' istituito, ai sensi dell'articolo 24 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, inerente al biennio economico 2006-2007 ed il quadriennio normativo 2006-2009, reso esecutivo mediante intesa nella Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, adottata il 29 luglio 2009, il Comitato regionale che, in base a quanto indicato in narrativa, è così composto:

Delegazione di parte pubblica

Membri titolari	Membri supplenti
dott. Renzo TONDO (Presidente)	dott.ssa Bernardetta MAIOLI (Regione FVG - DCSISPS)
dott. Beppino COLLE (ASS n. 3 "Alto Friuli")	dott.ssa Marcella BERNARDI (ASS n. 2 "Isontina")
dott. Dino FARAGUNA (I.R.C.C.S. "Burlo Garofolo")	dott.ssa Luisella GIGLIO (I.R.C.C.S. "Burlo Garofolo")
dott. Alessandrino FANZUTTO (Regione FVG - DCSISPS)	dott. Roberto FERRI (Regione FVG - DCSISPS)

Delegazione di parte sindacale

Membri titolari	Membri supplenti
dott.ssa Lorena LOSCHI (FIMP)	dott. Giancarlo BESOLI (FIMP)
dott. Giuseppe MONTANARI (FIMP)	dott. Sergio MASOTTI (FIMP)
dott. Mauro STRADI (FIMP)	dott.ssa Daniela ROSENWIRTH (FIMP)
dott. Vincenzo COLACINO (CIPE)	dott.ssa Bruna FERROLI (CIPE)

2. E' stabilito che le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte da un funzionario di parte pubblica.
3. Si dà atto che tutti i soggetti designati a far parte del Comitato hanno dichiarato, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978 n. 75, l'insussistenza di motivi di incompatibilità.
4. Si rinvia, per quanto concerne l' istituzione, la durata in carica e il funzionamento del comitato al paragrafo 2.3 dell'AIR.
5. E' indicata, quale sede del Comitato regionale, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, sita in Trieste, Riva Nazario Sauro n. 8.
6. Ai componenti di parte medica, relativamente alla partecipazione alle riunioni del Comitato regionale,

è corrisposto il rimborso di € 200 più le spese di viaggio, ai soli membri titolari, o nel caso di assenza al loro sostituto, esclusi i rappresentanti delle OO.SS. ammessi per le sole funzioni consultive ed informative, in conformità alle condizioni stabilite all'articolo 21, comma 1, dell'ACN.
7. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_1_DAS_COMM DEL_INF MOB 130

Decreto dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Commissario delegato 16 dicembre 2011, n. 130

Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 14+830 in Comune di Manzano. Determinazione a contrarre.

L'ASSESSORE - IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
VISTO l'art. 1 dell'OPCM dd. 22.07.2011 n. 3954 che ha nominato il dott. Riccardo Riccardi Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, di cui al DPCM dd. 17.12.2010, in sostituzione del dott. Renzo Tondo;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
VISTO il Provvedimento n. 3 del Soggetto Attuatore dd. 24 ottobre 2009 di nomina del geom. Sandro Gori quale Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento in oggetto;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 3 lett. g) del Provvedimento n. 3 del Soggetto Attuatore dd. 24 ottobre 2009, è attribuita al RUP la funzione di proporre i sistemi di affidamento dei lavori, garantendo la conformità a legge delle disposizioni contenute nei bandi di gara e negli inviti e, nel caso di procedura negoziata, di effettuare le dovute comunicazioni alle Autorità competenti, se del caso, e promuovere la gara informale, garantendo la pubblicità dei relativi atti;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che l'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 14+830 in Comune di Manzano" è compreso tra gli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 2 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTO il Decreto del Commissario Delegato n. 84 dd. 20 gennaio 2011 con il quale, in ordine all'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 14+830 in Comune di Manzano", è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 4, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto esecutivo dell'opera;
RILEVATO che, con Decreto n. 129 dd. 16 dicembre 2011, il Commissario Delegato ha ritenuto di revocare il Decreto n. 126 dd. 12.12.2011 in ragione dell'opportunità di procedere all'aggiornamento dei contenuti dello "schema di lettera d'invito alla gara informale" allegato alla nota interna del RUP dd.

06.12.2011 prot. 0000159;
VISTA la proposta del Responsabile Unico del Procedimento, di cui alla nota interna dd. 16.12.2011 prot. 0001140, di attivare una procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, co. 7, d.lgs. 163/06 e s.m.i. con il criterio di cui all'art. 82, co. 3, d.lgs. 163/06 e s.m.i.;
RILEVATO che il Responsabile Unico del Procedimento ha trasmesso, in allegato alla nota interna dd. 16.12.2011 prot. 0001140, lo schema di lettera di invito alla gara "informale" ed i verbali del procedimento osservato al fine di garantire l'attuazione dei principi di trasparenza, concorsualità e rotazione;
RILEVATO, in particolare, che:
- l'art. 122, co. 7, d.lgs. 163/06 e s.m.i. dispone che "I lavori di importo complessivo inferiore a un milione di euro possono essere affidati dalle stazioni appaltanti, a cura del responsabile del procedimento, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, e secondo la procedura prevista dall'articolo 57, comma 6; l'invito e' rivolto, per lavori di importo pari o superiore a 500.000 euro, ad almeno dieci soggetti e, per lavori di importo inferiore a 500.000 euro, ad almeno cinque soggetti se sussistono aspiranti idonei in tali numeri. I lavori affidati ai sensi del presente comma, relativi alla categoria prevalente, sono affidabili a terzi mediante subappalto o subcontratto nel limite del 20 per cento dell'importo della medesima categoria; per le categorie specialistiche di cui all'articolo 37, comma 11, restano ferme le disposizioni ivi previste. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, conforme all'allegato IX A, punto quinto (avviso relativo agli appalti aggiudicati), contiene l'indicazione dei soggetti invitati ed e' trasmesso per la pubblicazione, secondo le modalità di cui ai commi 3 e 5 del presente articolo, entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva; non si applica l'articolo 65, comma 1";
- l'art. 57, co. 6, d.lgs. 163/06 e s.m.i. prevede che "ove possibile, la stazione appaltante individua gli operatori economici da consultare sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economico finanziaria e tecnico organizzativa desunte dal mercato, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, rotazione, e seleziona almeno tre operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei. Gli operatori economici selezionati vengono contemporaneamente invitati a presentare le offerte oggetto della negoziazione, con lettera contenente gli elementi essenziali della prestazione richiesta. La stazione appaltante sceglie l'operatore economico che ha offerto le condizioni più vantaggiose, secondo il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa, previa verifica del possesso dei requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, ristretta, o negoziata previo bando;
- l'art. 1 bis, co. 2, della L.R. 11/2009 e s.m.i., dispone che i lavori di valore pari o inferiore a 1 milione di euro al netto di IVA sono affidati, a cura del responsabile unico del procedimento, mediante ricerca di mercato volta a individuare gli operatori economici in possesso dei necessari requisiti di qualificazione con invito diretto ad almeno quindici soggetti ove esistano in tale numero soggetti idonei secondo criteri di rotazione;
- l'importo complessivo dei lavori dell'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 14+830 in Comune di Manzano" è pari ad € 861.593,69 per lavori a base d'appalto, suddivisi in € 828.455,47 per lavori ed in € 33.138,22 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;
- il Responsabile Unico del Procedimento, con nota interna 16.12.2011 prot. 0001140 e per il combinato disposto dell'art. 1 bis, co. 2, L.R. 11/09 e s.m.i. e dell'art. 122, co. 7, d.lgs. 163/06 e s.m.i., ha proposto un elenco di almeno quindici soggetti da consultare per l'affidamento dei lavori di cui all'oggetto, dando evidenzia degli strumenti adottati per garantire il criterio di rotazione.
VISTO l'art. 11, comma 2 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., laddove è previsto che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

DETERMINA

1. Di attivare una procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, co. 7, d.lgs. 163/06 e s.m.i., con il criterio di selezione delle offerte di cui all'art. 82, co. 3 d.lgs. 163/06 e s.m.i. mediante offerta a prezzi unitari, per l'affidamento dei lavori inerenti l'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 14+830 in Comune di Manzano".
2. Di demandare al Responsabile Unico del Procedimento la predisposizione e/o sottoscrizione delle lettere d'invito e di ogni altra documentazione necessaria per lo svolgimento della procedura evidenziata.
3. Di procedere alla consultazione, ed a ogni attività connessa, invitando le imprese indicate nella proposta del Responsabile Unico del Procedimento di cui alla nota interna dd. 16.12.2011 prot. 0001140 ed avvalendosi del supporto tecnico, operativo e logistico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. e, per l'effetto, dei dipendenti della stessa.
4. Di conferire mandato al Responsabile Unico del Procedimento geom. Sandro Gori, di sottoscrivere

il relativo contratto di appalto dopo gli ulteriori accertamenti e verifiche di legge e previa acquisizione della necessaria certificazione di cui alla Legge 31 maggio 1965 n. 575 e s.m.i., nonché di provvedere a tutti gli altri atti conseguenti e/o necessari e/o connessi, compresa quindi l'aggiudicazione definitiva e la pubblicazione degli esiti dell'affidamento secondo le forme di legge, visti anche i poteri allo stesso attribuiti con il richiamato Provvedimento del Soggetto Attuatore n. 3 del 24 ottobre 2009, finalizzati alla sollecita realizzazione delle opere.
5. Il contratto verrà stipulato secondo una delle forme previste dall'art. 11, comma 13 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.
6. La copertura finanziaria dell'intervento è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6 comma 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-sexies della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-septies della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

RICCARDI

12_1_DAS_COMM DEL_INF MOB 131

Decreto dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Commissario delegato 16 dicembre 2011, n. 131

Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone. Determinazione a contrarre.

L'ASSESSORE - IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
VISTO l'art. 1 dell'OPCM dd. 22.07.2011 n. 3954 che ha nominato il dott. Riccardo Riccardi Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, di cui al DPCM dd. 17.12.2010, in sostituzione del dott. Renzo Tondo;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
VISTO il Provvedimento n. 3 del Soggetto Attuatore dd. 24 ottobre 2009 di nomina del geom. Sandro Gori quale Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento in oggetto;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 3 lett. g) del Provvedimento n. 3 del Soggetto Attuatore dd. 24 ottobre 2009, è attribuita al RUP la funzione di proporre i sistemi di affidamento dei lavori, garantendo la conformità a legge delle disposizioni contenute nei bandi di gara e negli inviti e, nel caso di procedura negoziata, di effettuare le dovute comunicazioni alle Autorità competenti, se del caso, e promuovere la gara informale, garantendo la pubblicità dei relativi atti;

RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che l'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone" è compreso tra gli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 2 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTO il Decreto del Commissario Delegato n. 85 dd. 13 gennaio 2011 con il quale, in ordine all'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone", è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 4, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto esecutivo dell'opera;
RILEVATO che, con Decreto n. 129 dd. 16 dicembre 2011, il Commissario Delegato ha ritenuto di revocare il Decreto n. 127 dd. 12.12.2011 in ragione dell'opportunità di procedere all'aggiornamento dei contenuti dello "schema di lettera d'invito alla gara informale" allegato alla nota interna del RUP dd. 06.12.2011 prot. 0000160;
VISTA la proposta del Responsabile Unico del Procedimento, di cui alla nota interna dd. 16.12.2011 prot. 0001141, di attivare una procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, co. 7, d.lgs. 163/06 e s.m.i. con il criterio di cui all'art. 82, co. 3, d.lgs. 163/06 e s.m.i.;
RILEVATO che il Responsabile Unico del Procedimento ha trasmesso, in allegato alla nota interna dd. 16.12.2011 prot. 0001141, lo schema di lettera di invito alla gara "informale" ed i verbali del procedimento osservato al fine di garantire l'attuazione dei principi di trasparenza, concorsualità e rotazione;
RILEVATO, in particolare, che:
- l'art. 122, co. 7, d.lgs. 163/06 e s.m.i. dispone che "I lavori di importo complessivo inferiore a un milione di euro possono essere affidati dalle stazioni appaltanti, a cura del responsabile del procedimento, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, e secondo la procedura prevista dall'articolo 57, comma 6; l'invito e' rivolto, per lavori di importo pari o superiore a 500.000 euro, ad almeno dieci soggetti e, per lavori di importo inferiore a 500.000 euro, ad almeno cinque soggetti se sussistono aspiranti idonei in tali numeri. I lavori affidati ai sensi del presente comma, relativi alla categoria prevalente, sono affidabili a terzi mediante subappalto o subcontratto nel limite del 20 per cento dell'importo della medesima categoria; per le categorie specialistiche di cui all'articolo 37, comma 11, restano ferme le disposizioni ivi previste. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, conforme all'allegato IX A, punto quinto (avviso relativo agli appalti aggiudicati), contiene l'indicazione dei soggetti invitati ed e' trasmesso per la pubblicazione, secondo le modalità di cui ai commi 3 e 5 del presente articolo, entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva; non si applica l'articolo 65, comma 1";
- l'art. 57, co. 6, d.lgs. 163/06 e s.m.i. prevede che "ove possibile, la stazione appaltante individua gli operatori economici da consultare sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economico finanziaria e tecnico organizzativa desunte dal mercato, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, rotazione, e seleziona almeno tre operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei. Gli operatori economici selezionati vengono contemporaneamente invitati a presentare le offerte oggetto della negoziazione, con lettera contenente gli elementi essenziali della prestazione richiesta. La stazione appaltante sceglie l'operatore economico che ha offerto le condizioni più vantaggiose, secondo il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa, previa verifica del possesso dei requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, ristretta, o negoziata previo bando;
- l'art. 1 bis, co. 2, della L.R. 11/2009 e s.m.i., dispone che i lavori di valore pari o inferiore a 1 milione di euro al netto di IVA sono affidati, a cura del responsabile unico del procedimento, mediante ricerca di mercato volta a individuare gli operatori economici in possesso dei necessari requisiti di qualificazione con invito diretto ad almeno quindici soggetti ove esistano in tale numero soggetti idonei secondo criteri di rotazione;
- l'importo complessivo dei lavori dell'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone" è pari ad € 541.357,13 per lavori a base d'appalto, suddiviso in € 41.800,00 per lavori a corpo, in € 478.242,08 per lavori a misura ed in € 21.315,05 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;
- il Responsabile Unico del Procedimento, con nota interna dd. 16.12.2011 prot. 0001141 e per il combinato disposto dell'art. 1 bis, co. 2, L.R. 11/09 e s.m.i. e dell'art. 122, co. 7, d.lgs. 163/06 e s.m.i., ha proposto un elenco di almeno quindici soggetti da consultare per l'affidamento dei lavori di cui all'oggetto, dando evidenza degli strumenti adottati per garantire il criterio di rotazione.
VISTO l'art. 11, comma 2 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., laddove è previsto che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o

determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

DETERMINA

1. Di attivare una procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, co. 7, d.lgs. 163/06 e s.m.i., con il criterio di selezione delle offerte di cui all'art. 82, co. 3, d.lgs. 163/06 e s.m.i. mediante offerta a prezzi unitari, per l'affidamento dei lavori inerenti l'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone".
2. Di demandare al Responsabile Unico del Procedimento la predisposizione e/o sottoscrizione delle lettere d'invito e di ogni altra documentazione necessaria per lo svolgimento della procedura evidenziata.
3. Di procedere alla consultazione, ed a ogni attività connessa, invitando le imprese indicate nella proposta del Responsabile Unico del Procedimento di cui alla nota interna dd. 16.12.2011 prot. 0001141 ed avvalendosi del supporto tecnico, operativo e logistico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. e, per l'effetto, dei dipendenti della stessa.
4. Di conferire mandato al Responsabile Unico del Procedimento geom. Sandro Gori, di sottoscrivere il relativo contratto di appalto dopo gli ulteriori accertamenti e verifiche di legge e previa acquisizione della necessaria certificazione di cui alla Legge 31 maggio 1965 n. 575 e s.m.i., nonché di provvedere a tutti gli altri atti conseguenti e/o necessari e/o connessi, compresa quindi l'aggiudicazione definitiva e la pubblicazione degli esiti dell'affidamento secondo le forme di legge, visti anche i poteri allo stesso attribuiti con il richiamato Provvedimento del Soggetto Attuatore n. 3 del 24 ottobre 2009, finalizzati alla sollecita realizzazione delle opere.
5. Il contratto verrà stipulato secondo una delle forme previste dall'art. 11, comma 13 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.
6. La copertura finanziaria dell'intervento è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6 comma 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-sexies della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-septies della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

RICCARDI

12_1_1_DDS_ENER 2412_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 14 dicembre 2011, n. 2412/SENER/EN/1106.1

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in via San Mauro in Comune di Pavia di Udine (UD). Proponente: San Mauro Solar Park Srl. N. pratica: 1106.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI degli artt. 9 e 13 della L.R. 30/2002;

DECRETA

Art. 1

La Società San Mauro Solar Park S.r.l., C.F./P.IVA 02634760306, con sede in Comune di Moimacco (UD), via Zona Industriale del Friuli Orientale n° SNC, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica nominale pari a 795,80 kWp e delle relative opere connesse, da ubicarsi in via San Mauro, in Comune di Pavia di Udine (UD), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.a., C.F./P.IVA 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone n.2, è autorizzata alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto fotovoltaico da realizzarsi in località San Mauro, in Comune di Pavia di Udine (UD), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

Art. 3

La Società Enel Distribuzione S.p.a. competente in via esclusiva ad esercire l'impianto di rete per la connessione in quanto titolare della necessaria concessione ministeriale, esercisce il medesimo in conformità ed alle condizioni tecniche di cui al relativo progetto approvato, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto.

(omissis)

Trieste, 14 dicembre 2011

GIUST

12_1_1_DDS_GEOL 2456

Decreto del Direttore del Servizio geologico 16 dicembre 2011, n. SGEO/1- AMT37-2456. (Estratto)

Regio Decreto 1443/1927. Società Casambiente Servizi Srl. Concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata "Trebano - Casambiente" nel Comune di Aquileia (UD) - Località Trebano.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 28 settembre 1919, n. 1924 (Regolamento per l'esecuzione del capo IV° della Legge 16/07/1916, n. 1947 concernenti disposizioni circa le acque minerali naturali e gli stabilimenti termali, idroterapici, di cure fisiche ed affini);
VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
VISTA la legge regionale 18 agosto 1971, n. 38 in materia di miniere, cave e torbiere;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 382 (Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale);
VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di "Istituzione del servizio sanitario nazionale";
VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, alla Casambiente Servizi S.r.l., con sede in Comune di Grado (GO), via Aquileia 7/II, c.a.p. 34073, partita IVA, codice fiscale e numero di iscrizione 00554920314, iscritta presso la CCIAA di Gorizia al n. REA - 62692, è rilasciata la Concessione per lo sfruttamento di acque minerali e termali denominata "Trebano - Casambiente" in località Trebano, Comune di Aquileia (UD), per anni trenta a decorrere dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni.

(omissis)

LIZZI

12_1_1_DDS_INF TRASP_2742_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione 19 dicembre 2011, n. PMT/2742/VS.2.0.1. (Estratto)

Approvazione del progetto definitivo n. 435 denominato “Riqualificazione dello svincolo tra la SP35 Opitergina e la SP9 di Pasiano in località Visinale in Comune di Pasiano di Pordenone”.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

1. E’ approvato, ai sensi dell’art. 50, comma 4, della L.R. 14/2002, il progetto definitivo, predisposto dalla NETengineering in settembre 2010, denominato “Riqualificazione dello svincolo tra la SP35 Opitergina e la SP9 di Pasiano in località Visinale in comune di Pasiano di Pordenone” e costituito dagli elaborati tecnici elencati nell’allegato “A”, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l’importo complessivo di € 7.950.000,00, come risultante dal quadro di spesa di seguito riportato, modificato d’ufficio in ottemperanza al sopracitato art. 2, comma 2 bis della Legge 14 settembre 2011, n. 148 :

“RIQUALIFICAZIONE DELLO SVINCOLO TRA LA SP35 OPITERGINA E LA SP9 DI PASIANO IN LOCALITÀ VISINALE IN COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE”

QUADRO ECONOMICO

A	LAVORI A BASE D’APPALTO	
	LAVORI A BASE D’ASTA	€ 5.104.795,26
	ONERI PER LA SICUREZZA (non soggetti a ribasso d’asta)	€ 216.605,35
	TOTALE LAVORI A BASE D’APPALTO	€ 5.321.400,61
B	SOMME A DISPOSIZIONE	
B.1	IVA 21% di A	€ 1.117.494,13
B.2	SPOSTAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI, ALLACCIAMENTI AI PUBBLICI SERVIZI, ECC.	€ 320.187,14
B.3	IMPREVISTI, ACCORDI BONARI, ACCANTONAMENTI DI LEGGE	€ 221.552,07
B.4	SPESE TECNICHE	€ 551.926,05
B.5	SPESE PER RILIEVI, ACCERTAMENTI, MODELLI, INDAGINI E MONITORAGGI	€ 30.000,00
B.6	SPESE PER ACQUISIZIONE DI AREE E DI IMMOBILI COMPRESI GLI ONERI NOTARILI, IMPOSTE E TASSE	€ 350.000,00
B.7	INTERVENTI DI PROTEZIONE ACUSTICA SU EDIFICI ESISTENTI	€ 37.440,00
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 2.628.599,39
A+B	TOTALE COMPLESSIVO	€ 7.950.000,00

2. Di prendere atto che nei termini di legge è stata n. 1 osservazione da parte del Comune di Pasiano di Pordenone (come evidenziato nella nota della Provincia di Pordenone prot. n. 2011.0071855 dd. 04.10.2011), acquisite agli atti dall’Amministrazione Regionale.

3. Di condividere e far propria la controdeduzione fornita dalla Provincia di Pordenone, acquisita agli atti dagli Uffici Regionali.

4. Di prendere atto delle prescrizioni formulate in sede di rilascio del certificato di conformità urbanistica da parte del Comune di Pasiano di Pordenone, ai sensi del comma 5 dell’art. 10 della L.R. 19/2009.

5. Ai sensi dell’art. 50, comma 5, e dell’art. 67, comma1, della L.R. 14/2002, il presente provvedimento ha valore di dichiarazione implicita di pubblica utilità dell’opera nonchè di urgenza e indifferibilità dei lavori relativi, ricordato che il relativo vincolo preordinato all’esproprio è stato imposto con l’approvazione della variante n. 9 del PRGC del Comune di Pasiano di Pordenone, approvata in data 27.07.2011 e pubblicata sul B.U.R. del Friuli Venezia Giulia in data 10.08.2011.

6. Alla spesa complessiva di € 7.950.000,00 si fa fronte con l’impegno assunto, a carico del bilancio regionale, con il decreto PMT/838 dd. 11.12.2008.

7. I termini per l’inizio e l’ultimazione dei lavori e delle espropriazioni è fissato, ai sensi dell’art. 68 della L.R. 14/2002, rispettivamente in 24 mesi e in 36 mesi a decorrere dalla data di efficacia del presente

decreto fatte salve le eventuali proroghe.
8. L'originale del presente provvedimento è archiviato agli atti d'ufficio, assieme a copia vistata degli atti ed elaborati tecnici di progetto come elencati in premessa. Copia conforme del provvedimento, unitamente a copia vistata degli stessi atti ed elaborati tecnici di progetto, è inviata alla S.p.A. FVG Strade, cui spetta la realizzazione delle opere in delegazione amministrativa intersoggettiva in attuazione del decreto PMT/838 dd. 11.12.2008.
9. Il presente provvedimento, sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 19 dicembre 2011

SCHAK

12_1_1_DDS_SIC ALIM_973_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria 26 ottobre 2011, n. 973/VETAL

Piano di eradicazione della Malattia di Aujeszky nella specie suina dal territorio della Regione Friuli Venezia Giulia per la richiesta di riconoscimento comunitario ai sensi dell'articolo 9 della Direttiva 64/432/CEE quale territorio che applica un programma di eradicazione riconosciuto ai sensi della Direttiva 2008/185/CE.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Testo unico delle leggi sanitarie, approvato con Regio decreto 27 luglio 1937, n. 1265;
VISTO il Regolamento di polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320, e successive modifiche;
VISTA la Legge 23 dicembre 1978, n. 833, e successive modifiche, recante "Istituzione del Servizio sanitario nazionale";
VISTA l'O.M. 29 luglio 1982, recante "Norme per la profilassi della malattia di Aujeszky (Pseudorabbia) negli animali della specie suina", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 10 agosto 1982, n. 218;
VISTO il D.M. del 1° agosto 1997 e successive modifiche e integrazioni, recante "Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky nella specie suina", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 6 maggio 1997, n. 103 ;
VISTA la Direttiva 64/432/CEE del Consiglio europeo del 26 giugno 1964 e successive modifiche e integrazioni, relativa a problemi di polizia in materia di scambi intracomunitari di animali della specie bovina e suina;
VISTA la Decisione 2008/185/CE della Commissione europea del 21 febbraio 2008 e successive modifiche e integrazioni, che stabilisce garanzie supplementari per la malattia di Aujeszky negli scambi intracomunitari di suini e fissa i criteri relativi alle informazioni da fornire su tale malattia;
VISTE le linee guida alla Decisione 2008/185/CE, riguardanti i criteri per l'inserimento di uno Stato membro nella lista dei territori indenni da malattia di Aujeszky o tra quelli che applicano un programma riconosciuto di controllo (SANCO/3023/2008);
PREMESSO che la maggior parte dei Paesi europei con elevata produzione suinicola ha raggiunto lo status sanitario di indennità per malattia di Aujeszky o ha ottenuto il riconoscimento comunitario ai sensi dell'articolo 9 della Direttiva 64/432/CEE;
CONSIDERATO che il raggiungimento dello status di indennità per malattia di Aujeszky comporterebbe un miglioramento del livello sanitario delle popolazioni suine regionali, al quale conseguirebbero vantaggi nella commercializzazione degli animali e soprattutto dei prodotti, anche in ambito comunitario e internazionale;
CONSIDERATO altresì che la regione Friuli Venezia Giulia, pur non essendo dal punto di vista della numerosità della popolazione suina tra le prime produttrici in ambito nazionale, è comunque caratterizzata da un sistema di produzione industriale il cui sviluppo va tutelato e da importanti produzioni agroalimentari tipiche, rilevanti dal punto di vista economico;
CONSTATATO che negli ultimi anni nella regione Friuli Venezia Giulia, a differenza del resto del territorio nazionale in cui si è assistito ad un aumento della prevalenza della malattia, la situazione epidemiologica nei confronti della malattia di Aujeszky risulta favorevole;

PRECISATO che la fase preliminare all'ottenimento della qualifica di regione indenne consta nel riconoscimento da parte della Commissione europea di un piano di eradicazione della Malattia di Aujeszky;
EVIDENZIATO che il programma di monitoraggio della malattia di Aujeszky definito dalla norma nazionale non risulta sufficiente a garantire quanto previsto dalle linee guida comunitarie per l'inserimento degli Stati membri negli allegati I o II alla Decisione 2008/185/CE (Stati membri indenni dalla malattia di Aujeszky o con piani di controllo riconosciuti);
SENTITI il competente Servizio della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, i Responsabili dei Servizi veterinari di sanità animale delle Aziende per i servizi sanitari, l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, le Associazioni degli Allevatori e le organizzazioni agricole della regione maggiormente rappresentative;
RITENUTO di attuare sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia un piano di eradicazione della Malattia di Aujeszky nella specie suina per il riconoscimento comunitario ai sensi dell'articolo 9 della Direttiva 64/432/CEE quale territorio che applica un programma di eradicazione riconosciuto ai sensi della Direttiva 2008/185/CE;
VISTO l'articolo 21 del Decreto del Presidente della Regione 27 Agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni;
VISTO il Decreto n. 1016/DC dd. 08.10.2010, che approva le norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale Salute, Integrazione sociosanitaria e Politiche sociali;

DECRETA

1. Sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia è obbligatorio il Piano di eradicazione della Malattia di Aujeszky, da attuarsi secondo le modalità contenute nell'allegato al presente decreto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 26 ottobre 2011

PALEI

Piano di eradicazione della Malattia di Aujeszky nella specie suina dal territorio della Regione Friuli Venezia Giulia per la richiesta di riconoscimento comunitario ai sensi dell'articolo 9 della Direttiva 64/432/CEE quale territorio che applica un programma di eradicazione riconosciuto ai sensi della Decisione 2008/185/CE.

1. MOTIVAZIONI PER L'ESPLETAMENTO DEL PIANO

Il presente piano è finalizzato all'eradicazione della malattia di Aujeszky dal territorio della Regione Friuli Venezia Giulia e al conseguimento del riconoscimento comunitario ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 64/432/CEE quale territorio che applica un programma di eradicazione riconosciuto ai sensi della decisione 2008/185/CE.
Il D.M. 1 aprile 1997 ha reso obbligatorio un programma nazionale di controllo della malattia basato sulla profilassi igienico sanitaria e sulla vaccinazione pianificata di tutti i suini allevati, riproduttori e ingrassi, con l'utilizzo di vaccini inattivati deleti.
A seguito dell'attuazione del programma di controllo, a livello nazionale, dopo un'iniziale riduzione della prevalenza della malattia, si è assistito a un'inversione di tendenza della situazione epidemiologica, in particolare negli allevamenti del nord Italia, tanto che il Ministero della Salute ha deciso di adottare misure sanitarie più stringenti con l'obiettivo di eradicare la malattia e permettere alle Regioni interessate di acquisire lo status di indennità.
Ciò ha comportato la modifica delle misure previste dal DM 1 Aprile 1997 con un aggiornamento dei programmi vaccinali, dell'iter sanitario per l'ottenimento della qualifica di allevamento indenne, del piano di monitoraggio, dell'introduzione della limitazione di movimentazioni di riproduttori sieropositivi e della possibilità di qualificare aree indenni su base regionale.
A livello comunitario la Decisione 2008/185/CE, che stabilisce garanzie supplementari per la malattia di Aujeszky negli scambi intracomunitari di suini e fissa i criteri relativi alle informazioni da fornire su tale malattia, definisce le garanzie supplementari che devono essere rispettate per i suini destinati all'allevamento o alla produzione, spediti verso Stati membri o loro regioni indenni dalla malattia di Aujeszky o in cui si applicano programmi di eradicazione riconosciuti.

2. ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Ai fini dell'ottenimento della qualifica comunitaria, è attuato un programma di controllo obbligatorio in

tutti gli allevamenti suinicoli da riproduzione, da svezzamento e da ingrasso della Regione Friuli Venezia Giulia, che prevede l'ottenimento della qualifica di allevamento indenne da malattia di Aujeszky, con le modalità di seguito riportate.

2.1 Ottenimento della qualifica di allevamento indenne da malattia di Aujesky

2.1.1 Allevamenti da riproduzione a ciclo aperto e a ciclo chiuso

Entro la fine del 2011 in tutti gli allevamenti da riproduzione della regione (a ciclo chiuso e a ciclo aperto), indipendentemente dal numero di soggetti presenti e dal fatto che effettuino o meno commercio dei riproduttori, dovranno essere eseguiti, a distanza di non meno di 28 giorni l'uno dall'altro, due controlli sierologici per anticorpi verso la glicoproteina E su un campione di suini di età uguale o superiore ai cinque mesi, in grado di rilevare una prevalenza del 5% con un livello di confidenza del 95%. La tabella 1 riporta il numero di animali da testare all'interno degli allevamenti regionali, a seconda della classe di appartenenza, per rilevare la prevalenza attesa.

Tabella 1 - Numero di suini da controllare in grado di rilevare una prevalenza della sieropositività del 5% con un livello di confidenza del 95%. - allevamenti da riproduzione

Numero di capi in azienda	Numero di capi da controllare
1-27	Fino a 25
28-37	Fino a 29
38-55	35
56-100	45
101-600	56
Oltre 600	57

Gli animali sottoposti a controllo dovranno essere identificati singolarmente e campioni dovranno essere distribuiti all'interno dell'allevamento in modo tale da garantire una corretta distribuzione dei prelievi nei diversi capannoni fino al raggiungimento del numero prefissato.

Per l'ottenimento della qualifica negli allevamenti da riproduzione, oltre all'esito favorevole dei controlli e a quanto previsto dal DM 1 Aprile 1997 e successive modifiche, sarà necessario verificare che:

- Non siano stati riscontrati sintomi o lesioni della malattia nei precedenti 12 mesi
- Venga effettuato correttamente il programma di vaccinazione
- L'introduzione degli animali avvenga esclusivamente da allevamenti di pari qualifica sanitaria
- Si applichi il divieto di introduzione nelle aziende di suini provenienti da stalle di sosta, fiere e mercati

2.1.2 Allevamenti da svezzamento

Per l'ottenimento della qualifica, in tutti gli allevamenti da svezzamento della regione, oltre a quanto previsto dal DM 1 Aprile 1997 e successive modifiche, dovrà essere verificato che:

- Non siano stati riscontrati sintomi o lesioni della malattia nei precedenti 12 mesi
- Venga effettuato correttamente il programma di vaccinazione
- L'introduzione degli animali avvenga esclusivamente da allevamenti da riproduzione indenni
- Si applichi il divieto di introduzione nelle aziende di suini provenienti da stalle di sosta, fiere e mercati

2.1.3 Allevamenti da ingrasso

A partire dal 2012 in tutte gli allevamenti da ingrasso della regione a carattere commerciale (esclusi gli allevamenti che allevano per autoconsumo e gli allevamenti con meno di 30 capi) dovranno essere effettuati con cadenza quadrimestrale (3 volte/anno) controlli sierologici per anticorpi verso la glicoproteina E su 30 campioni prelevati da 15 magroni e 15 suini a fine ciclo.

Negli allevamenti che effettuano il "tutto pieno tutto vuoto", in deroga al precedente paragrafo, il controllo sierologico per ottenere l'accreditamento è effettuato una volta sola su 30 campioni prelevati dopo la terza vaccinazione.

Per l'ottenimento della qualifica negli allevamenti da riproduzione, oltre all'esito favorevole dei controlli e a quanto previsto dal DM 1 Aprile 1997 e successive modifiche, sarà necessario verificare che:

- Non siano stati riscontrati sintomi o lesioni della malattia nei 12 mesi precedenti
- Venga effettuato correttamente il programma di vaccinazione
- L'introduzione degli animali avvenga esclusivamente da allevamenti da riproduzione o da svezzamento indenni
- Si applichi il divieto di introduzione nelle aziende suini provenienti da stalle di sosta, fiere e mercati

2.2 Mantenimento della qualifica

Una volta ottenuta la qualifica di allevamento indenne, dovranno essere effettuati i controlli per il mantenimento dell'accreditamento.

A tal fine, negli allevamenti da riproduzione e da ingrasso, dovranno essere effettuati controlli sierologici in tutte le aziende prelevando 30 campioni di sangue con cadenza quadrimestrale (1 volta/anno nel caso di allevamenti da ingrasso che effettuano il "tutto pieno tutto vuoto").

Per il mantenimento della qualifica, oltre all'esito favorevole dei controlli, sarà necessario verificare che :

- Non siano stati riscontrati sintomi o lesioni della malattia nei 12 mesi precedenti
- Venga effettuato correttamente il programma di vaccinazione
- L'introduzione degli animali avvenga esclusivamente da allevamenti di pari qualifica
- Si applichi il divieto di introduzione nelle aziende suini provenienti da stalle di sosta, fiere e mercati

2.3 Controlli sui programmi di vaccinazione

2.3.1 In azienda

Considerata l'importanza della profilassi diretta nell'attuale fase di controllo della malattia, è indispensabile prevedere anche un'attività di vigilanza sui programmi di vaccinazione.
Come previsto dal D.M. 1° aprile 1997 e successive modifiche e integrazioni, i Servizi veterinari delle ASL competenti per territorio, nell'ambito delle attività di farmaco-sorveglianza sulla base dei dati acquisiti in azienda (registro carico/scarico farmaci) e dei modelli 12 di cui all'articolo 65 del D.P.R. n. 320 del 8 febbraio 1954, dovranno verificare la corretta attuazione del piano vaccinale di cui all'art. 3 del D.M. 1° aprile 1997.
Il libero professionista autorizzato ai sensi dell' art. 3, comma 2 del D.M. 1° aprile 1997 è responsabile della corretta applicazione dei piani vaccinali.

2.3.2 Al macello

I veterinari ispettori presso i macelli regionali, per consentire la regolare macellazione degli animali, dovranno verificare puntualmente che, sul Modello IV, di cui all'articolo 10 del D.P.R. n. 320 dell'8 febbraio 1954, così come modificato dal D.M. 16 maggio 2007, siano riportati la data e il numero degli interventi immunizzanti effettuati nei confronti della Malattia di Aujeszky.
Inoltre sulla base delle analisi effettuate e/o in base a risultanze sfavorevoli a seguito di controlli cartacei, verrà definito un programma di verifica delle vaccinazioni tramite prelievi da effettuarsi in fase di macellazione.
Sui campioni ematici verranno effettuati i controlli per la ricerca di anticorpi vaccinali (gB).
A seguito di referti sfavorevoli gli animali del successivo ciclo di ingrasso presenti in azienda andranno sottoposti a prelievi, su base campionaria, trascorsa una settimana dalla data prevista per l'ultimo intervento vaccinale.
Nel caso in cui gli animali risultassero ancora sieronegativi, l'allevamento andrà sottoposto a vincolo delle movimentazioni e tutti i soggetti sottoposti a intervento vaccinale.
Oltre al controllo previsto al secondo comma del presente punto 2.3.2, potranno inoltre essere previsti prelievi casuali su sieri di suini in fase di macellazione, al fine di valutare la corretta attuazione del piano vaccinale negli allevamiti regionali. La modalità operativa e la numerosità dei controlli verrà stabilita con apposita nota regionale.

2.4 Controlli delle movimentazioni

Per il mantenimento dell'accreditamento aziendale e per il successivo riconoscimento comunitario risulta indispensabile attuare misure di controllo su tutti i flussi commerciali in entrata.

3. CATEGORIE DI QUALIFICA SANITARIA APPLICABILI ALLE AZIENDE

Con riferimento allo stato sanitario acquisito, ai sensi del presente piano gli allevamenti vengo classificati in :

- Sconosciuto
- Positivo
- Negativo (senza qualifica)
- Indenne (con vaccinazione)
- Ufficialmente indenne (senza vaccinazione), qualifica che verrà attribuita successivamente al riconoscimento comunitario di territorio con piano riconosciuto (art. 9 direttiva 64/432/CEE)

4. NORME DI BIOSICUREZZA

Le evidenze epidemiologiche e i rischi connessi alle modalità di introduzione e diffusione della malattia negli allevamenti suinicoli, pur in presenza di una profilassi diretta, evidenziano la necessità di adozione di norme stringenti di biosicurezza quale indispensabile strumento per garantire il raggiungimento e il mantenimento di status sanitari elevati.
A livello produttivo è necessario pertanto definire buoni livelli di protezione sia dal punto di vista della pianificazione della gestione e della conduzione della filiera, sia a livello del singolo allevamento.
Le misure da garantire a livello degli allevamenti suinicoli regionali sono riportate nell'Allegato I al presente piano.
Il documento definisce le misure di biosicurezza strutturali e manageriali che dovranno essere applicate a livello degli allevamenti suinicoli sia da riproduzione sia da ingrasso.

6. FLUSSI INFORMATIVI

Con cadenza annuale verranno trasmessi al Ministero della Salute per il successivo inoltro alla Commissione europea report di attività relativi alle procedure di monitoraggio e a ai risultati ottenuti nell'ambito del programma.

8. MONITORAGGIO SIEROLOGICO NEI CINGHIALI

Considerato che il cinghiale può rappresentare il reservoir selvatico del virus, dovrà essere valutata l'incidenza dell'infezione in questa specie.
Pertanto, in collaborazione con i Servizi provinciali per la gestione venatoria, con il supporto tecnico-scientifico dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie e sentito il parere dell'ISPRA, verranno effettuate indagini sierologiche e virologiche su campioni di cinghiali abbattuti nell'ambito dell'attività venatoria.

9. ATTIVITÀ FUTURE

A seguito di completa attuazione del piano di cui al presente provvedimento e a condizione che la situazione epidemiologica permanga favorevole, nel 2012 sarà possibile presentare alla Commissione la richiesta di garanzie supplementari ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 64/432/CEE.
Successivamente si potrà procedere con la sospensione della vaccinazione e all'acquisizione della qualifica di territorio ufficialmente indenne per tutta la Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 10 Direttiva 64/432/CEE.

10. OBBLIGHI SANITARI PER LE MOVIMENTAZIONI IN ENTRATA PER I PAESI INSERITI NELL'ALLEGATO II DELLA DECISIONE 2008/185/CE

Gli Stati membri o loro regioni che applicano programmi riconosciuti di controllo della malattia di Aujeszky usufruiscono delle garanzie sanitarie previste dagli articoli 3 e 4 della Decisione 2008/185/CE.
L'Articolo 3 della Decisione 2008/185/CE prevede che i suini destinati all'allevamento negli Stati membri o nelle regioni che figurano nell'allegato II, in cui si applicano programmi di eradicazione della malattia di Aujeszky riconosciuti, debbano:
1) provenire dagli Stati membri o dalle regioni di cui all'allegato I;
oppure
2) provenire:
a) da Stati membri o regioni di cui all'allegato II e
b) da un'azienda conforme ai requisiti di cui all'articolo 1, punto 3;
oppure
3) rispettare le condizioni seguenti:
a) la malattia di Aujeszky deve essere soggetta a denuncia obbligatoria nello Stato membro di origine;
b) un programma di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky, conforme ai criteri fissati nell'articolo 1, punto 2, deve essere applicato nello Stato membro o nelle regioni di origine;
c) nessuna prova clinica, patologica o sierologica della malattia d'Aujeszky deve essere stata constatata nell'azienda di origine dei suini in questione nei 12 mesi precedenti;
d) nei 30 giorni precedenti lo spostamento, i suini devono essere stati isolati in locali approvati dall'autorità competente in modo da impedire ogni possibilità di contagio della malattia;
e) i suini devono essere stati sottoposti, con esito negativo, a una prova sierologica volta a individuare la presenza dell'anticorpo gE; il campionamento per l'ultima prova deve essere realizzato nei 15 giorni precedenti la spedizione; il numero dei suini esaminati deve essere sufficiente per individuare una sieroprevalenza del 2 % con un'affidabilità del 95 %;
f) i suini devono aver vissuto sin dalla nascita nell'azienda di origine o in un'azienda di status sanitario equivalente e devono essere rimasti nell'azienda d'origine per almeno 90 giorni.

L'articolo 4 della Decisione 2008/185/CE prevede che i suini destinati alla produzione negli Stati membri o nelle regioni che figurano nell'allegato II, in cui si applicano programmi di eradicazione della malattia di Aujeszky riconosciuti, debbano:
1) provenire dagli Stati membri o dalle regioni di cui all'allegato I;
oppure
2) provenire:
a) da Stati membri o regioni di cui all'allegato II; e
b) da un'azienda conforme ai requisiti di cui all'articolo 1, punto 3
oppure
3) rispettare le condizioni seguenti:
a) la malattia di Aujeszky deve essere soggetta a denuncia obbligatoria nello Stato membro di origine;
b) un programma di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky, conforme ai criteri fissati nell'articolo 1, punto 2, deve essere applicato nello Stato membro o nelle regioni di origine;
c) nessuna prova clinica, patologica o sierologica della malattia d'Aujeszky deve essere stata constatata nell'azienda di origine dei suini in questione nei 12 mesi precedenti;
d) un'indagine sierologica per l'individuazione della malattia di Aujeszky, che dimostri la sua assenza e il fatto che i suini vaccinati sono esenti da anticorpi gE, deve essere stata effettuata nell'azienda di origine tra 45 e 170 giorni prima della spedizione;
e) i suini devono aver vissuto sin dalla nascita nell'azienda di origine o esservi rimasti per almeno 30 giorni dopo l'introduzione da un'azienda di status equivalente, in cui sia stata effettuata un'indagine sierologica equivalente a quella di cui alla lettera d).

Per garantire la corretta applicazione delle misure riportate sopra tutte le partite movimentate da territori che non figurano negli allegati I e/o II della decisione 2008/185/CE dovranno essere sottoposti a controlli sierologici a campione.

Allegato 1
Linee guida per la biosicurezza in allevamento suinicolo

Requisiti strutturali allevamenti da riproduzione

1. Quarantena

Il locale di quarantena deve avere una separazione fisica, funzionale e gestionale dagli altri locali di allevamento. Può essere una struttura a sé stante oppure essere ricavato da un capannone utilizzato per l'allevamento, purché separato da una parete fissa e con accesso indipendente.
Il locale di quarantena deve essere concepito in modo che non sia possibile il contatto dei suini con altri animali domestici o selvatici.
Per il governo degli animali in quarantena devono essere utilizzate attrezzature e personale appositamente dedicate. Per quanto attiene il personale, se non si dispone di addetti da dedicare esclusivamente al governo degli animali in quarantena, è possibile che il titolare dell'allevamento predisponga una procedura, approvata dal servizio veterinario dell'ASS, per prevenire il rischio di trasmissione di malattie al restante allevamento, oppure che il personale stesso accudisca gli animali in quarantena alla fine della giornata lavorativa e acceda alla restante parte dell'allevamento solo il giorno seguente con indumenti puliti.
Nei locali di quarantena deve essere garantito il tutto pieno/tutto vuoto e un idoneo periodo di vuoto sanitario, con adeguate operazioni di pulizia e disinfezione dei locali.

2. Parcheggio

L'azienda deve essere dotata di un'area fuori dell'area di governo degli animali (area in cui sono allevati gli animali), chiaramente identificata, per la sosta dei veicoli del personale dell'azienda e/o dei visitatori. Dall'area di parcheggio non deve essere direttamente accessibile l'area di governo degli animali.

3. Barriere

All'ingresso dell'azienda devono essere presenti idonee barriere per evitare l'accesso non controllato di automezzi (cancelli o sbarre mobili) e appositi cartelli di divieto di accesso agli estranei.

4. Recinzione

Per quanto riguarda gli insediamenti di nuova costruzione e le ristrutturazioni oggetto di parere preventivo, almeno l'area di governo degli animali, deve essere interamente recintata. È considerata ottimale la recinzione metallica interrata o in muratura di altezza minima di 180 cm. L'area da recintare comprende una zona larga almeno 1 metro tutto intorno ai reparti dove albergano i suini.
Per le aziende esistenti è ritenuta idonea anche una diversa barriera fisica e/o naturale che garantisca la corretta separazione e circoscriva completamente almeno la parte produttiva dell'allevamento o, qualora i capannoni (area di governo degli animali) garantiscano l'adeguato isolamento degli animali dall'esterno, è sufficiente la sola presenza di idonee barriere (cancelli o sbarre mobili) per regolare l'accesso all'allevamento.

5. Zona filtro/spogliatoio

In azienda deve essere allestita una zona filtro dotata almeno di spogliatoio, lavandini e detergenti. Deve essere prevista una dotazione di calzature e tute specifiche a disposizione del personale dell'azienda e/o visitatori.

6. Locali di allevamento

I locali di stabulazione devono avere pareti e pavimenti in buono stato di manutenzione, lavabili e disinfettabili in modo efficace. Intorno ai capannoni dove albergano i suini deve essere presente un'area larga almeno 1 metro mantenuta libera da impedimenti, pulita e coperta di ghiaia o con erba falciata.

7. Locali o Contenitori per deposito carcasse

I locali o i contenitori in cui conservare tramite il freddo, se necessario, le carcasse di animali morti in attesa del loro allontanamento, trovano la loro collocazione in un'area dell'allevamento lontana da dove albergano gli animali, all'esterno dell'area di governo degli stessi. L'area limitrofa deve essere idonea alla necessaria pulizia e disinfezione.

8. Area stoccaggio materiale d'uso

Devono essere presenti aree protette per lo stoccaggio dei materiali d'uso (lettiere, mezzi meccanici).

9. Piazzola per la pulizia e disinfezione automezzi

In prossimità all'accesso all'allevamento, ma separatamente dall'area aziendale destinata alla stabulazione e al governo degli animali, deve essere presente un'area per la disinfezione degli automezzi dotata di una attrezzatura a pressione per la pulizia e disinfettanti di provata efficacia.

10. Carico/scarico suini vivi
Deve essere eseguito all'esterno dell'area di pertinenza dell'allevamento (rampa carico/scarico perimetrale), oppure può essere effettuato all'interno dell'allevamento a condizione che il veicolo trasporti esclusivamente animali per/dall'azienda (mono carico) avendo cura di verificare che la disinfezione del veicolo sia stata effettuata con disinfettanti di provata efficacia.
11. Silos o Deposito mangime
Nelle strutture di nuova costruzione devono essere posti esternamente all'area di governo, oppure devono essere caricabili dall'esterno dell'area di governo degli animali.
Nel caso in cui non siano rispettati i requisiti sopra indicati nelle strutture esistenti, la consegna del mangime deve essere effettuata con automezzi accuratamente lavati e disinfettati. In questi casi l'automezzo deve essere disinfettato in piazzole in prossimità dell'accesso all'allevamento (vedi p. 9), e l'autista non deve avere accesso ai locali di allevamento e deve indossare abiti e calzari puliti a ogni consegna.

Requisiti strutturali allevamenti da ingrasso
Requisiti indicati nei punti dal 2 all'11.

Requisiti gestionali riproduttori e ingrassi
I proprietari degli allevamenti devono:
- consentire l'accesso, all'area circostante i capannoni, solo ad automezzi strettamente legati all'attività di allevamento e previa accurata disinfezione all'ingresso in azienda-
- tenere apposita registrazione di tutti i movimenti da e per l'azienda del personale estraneo e degli eventuali visitatori (indicandone le mansioni/funzioni), degli animali, delle attrezzature e degli automezzi
- predisporre un programma di derattizzazione e lotta agli insetti nocivi

La consegna del mangime deve essere effettuata con automezzi accuratamente lavati e disinfettati e se possibile lo scarico deve avvenire all'esterno del perimetro recintato. L'autista non deve avere accesso ai locali di allevamento e deve indossare abiti e calzari puliti a ogni consegna. Il detentore deve verificare tramite l'apposita scheda l'avvenuto lavaggio dell'automezzo presso il mangimificio, che dovrà avvenire almeno con cadenza settimanale. La disinfezione deve essere attestata dal tagliando allegato ai documenti di accompagnamento.
Gli automezzi che trasportano animali devono essere lavati e disinfettati presso strutture idonee allo scopo (presso i macelli solamente allo scarico degli animali nella struttura di macellazione o presso punti di lavaggio e disinfezione). L'avvenuta disinfezione deve essere documentata tramite la corretta compilazione del modello di cui all'allegato IX dell'O.M. 12/4/2008, conservato in allevamento congiuntamente alla copia del modello IV di scorta agli animali.
E' indispensabile che gli animali selvatici non possano avere accesso al mangime presente nei capannoni e l'alimento sparso accidentalmente venga immediatamente rimosso.

12_1_1_DDS_VOL ASS 1980

Decreto del Direttore del Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili 12 dicembre 2011, n. 1980/ISTR/7VIP

LR 12/2007, art. 15, commi 1-4, e successive modificazioni e integrazioni. Progetti finalizzati a promuovere l'autonoma capacità ideativa e organizzativa, il diretto coinvolgimento e la partecipazione attiva di giovani ad iniziative associative di valore sociale e culturale. Approvazione della graduatoria delle domande ammesse, determinazione del riparto dei fondi disponibili e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani) e, in particolare l' articolo 15, comma 4, che prevede il sostegno dell'Amministrazione regionale mediante supporto tecnico o con appositi contributi, per la realizzazione di progetti espressamente finalizzati a promuovere l'autonoma capacità ideativa e

organizzativa, il diretto coinvolgimento e la partecipazione attiva dei giovani a iniziative associative di valore sociale e culturale;
VISTO il Regolamento concernente requisiti, criteri e modalità per la concessione di contributi per progetti in favore dei giovani ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12, approvato con decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2009, n. 52;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - Legge finanziaria 2011) e la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23 (Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011);
VISTA la legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21) che stanzia a carico del capitolo 6193, relativo ai contributi di cui trattasi, l'importo di euro 400.000,00 per l'esercizio in corso;
VISTA la D.G.R. n. 2776 del 29 dicembre 2010 che approva il Programma Operativo di Gestione (POG) per l'anno 2011 e la D.G.R. n. 1808 del 07 ottobre 2011 che approva la X variazione del POG 2011 prevedendo, tra l'altro, lo storno di euro 150.000,00 dal capitolo 6194/s al capitolo 6193/s, all'interno della medesima unità di bilancio UBI 5.1.1.1087;
PRESO ATTO che, per l'ottenimento dei contributi di cui trattasi, sono state presentate 99 domande;
DATO ATTO che il competente Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili ha svolto l'esame istruttorio delle domande di contributo presentate per l'anno 2011 ai sensi della sopraccitata L.R. 12/2007;
DATO ATTO che la Commissione di valutazione dei progetti, nominata con deliberazione della Giunta regionale n. 1722 dd. 23 settembre 2011 ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento, nella riunione di data 11 ottobre 2011 ha provveduto, ai sensi dell'articolo 10 del medesimo Regolamento, alla selezione dei progetti ammissibili mediante valutazione comparata, definendo la graduatoria attraverso l'attribuzione di punteggi da 0 a 5 per ciascuno dei quattro criteri di valutazione, tenuto conto dei criteri di priorità, come previsto dall'articolo 4 del predetto Regolamento;
DATO ATTO, inoltre, che la medesima Commissione si è nuovamente riunita in data 7 dicembre 2011 a seguito delle osservazioni pervenute dall'Organo di controllo con riguardo alla graduatoria definita nella riunione dell'11 ottobre 2011 e approvata con proprio decreto prot. 1310/ISTR/7VIP dd. 13.10.2011 e ha, in tale sede, confermato la valutazione comparata effettuata l'11 ottobre 2011 e ha altresì provveduto a ricalcolare l'ammontare dei contributi assegnati sulla base delle spese ammesse rideterminate secondo quanto rilevato dall'Organo di controllo, definendo in tal modo una nuova graduatoria, come riportato nel verbale della riunione i cui contenuti si ritengono qui interamente riportati;
RILEVATO che la predetta Commissione, al fine di soddisfare il maggior numero di domande possibili in rapporto allo stanziamento disponibile, ha ammesso a finanziamento 56 progetti, per una spesa complessiva di 546.230,05 euro differenziati in due fasce di punteggio, da 15 a 20 e da 12 a 14, così come riportato nell'elenco allegato A;
RILEVATO inoltre che l'ammontare di ciascun contributo è stato determinato sommando quote di contribuzione differenziate nelle due fasce di punteggio, decrescenti e per tranche crescenti di spesa ammessa, come esemplificato nella seguente tabella:

	Progetti con punteggio da 15 a 20			
	Spesa Ammessa (SA) suddivisa in tre tranche			
	Quota A: Tranche di SA ≤ 10.000,00 euro	Quota B: 10.000,00 euro ≤ Tranche di SA ≤ 20.000,00 euro	Quota C: Tranche di SA ≥ 20.000,00 euro	TOT CONTRIBUTO
Quota di contributo determinata in % su ciascuna tranche di Spesa Ammessa	90%	45%	5%	Quota A + Quota B + Quota C +

	Progetti con punteggio da 12 a 14			
	Spesa Ammessa (SA) suddivisa in tre tranche			
	Quota A: Tranche di Spesa Ammessa ≤ 10.000,00 euro	Quota B: 10.000,00 euro ≤ Tranche di Spesa Ammessa ≤ 20.000,00 euro	Quota C: Tranche di Spesa Ammessa ≥ 20.000,00 euro	TOT CONTRIBUTO
Quota di contributo determinata in % su ciascuna tranche di Spesa Ammessa	70 %	25%	5%	Quota A + Quota B + Quota C +

RICORDATO il proprio decreto prot. 1979/ISTR/7VIP dd. 12.12.2011 con il quale è stata disposta la revoca del citato decreto prot. 1310/ISTR/7VIP dd. 13.10.2011, nonché del decreto prot. 1315/ISTR/7VIP dd. 14.10.2011 con il quale si era provveduto ad assumere il relativo decreto di impegno dei fondi;
RITENUTO di poter pertanto procedere, sulla base della nuova valutazione espressa dalla citata Com-

missione in data 7.12.2011, all'approvazione della graduatoria delle domande ammesse e di determinare relativo riparto dei fondi disponibili, così come riportato nell'elenco allegato A;
EVIDENZIATE, infine, nell'allegato B le iniziative non finanziate per esaurimento dello stanziamento disponibile e, nell'allegato C le iniziative non ammesse per carenza dei requisiti di ammissibilità ivi indicati;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 08 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27.08.2004, con cui è stato emanato il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali", e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Per quanto espresso nelle premesse è approvata la graduatoria delle domande ammesse ed è determinato il piano di riparto delle risorse finanziarie per l'ammontare complessivo di € 546.230,05, così come indicato nell'elenco allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a favore dei beneficiari ivi indicati per la realizzazione delle iniziative di cui all'art 15, commi 1-4, della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12.
2. A tal fine è prenotato l'importo di 546.230,05 euro a carico del capitolo di spesa 6193 dello stato di previsione della spesa regionale per l'esercizio in corso.
3. Le domande di cui agli allegati B e C, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, non vengono ammesse a contributo, rispettivamente, per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili e per carenza dei requisiti di ammissibilità ivi indicati.
4. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione a seguito della registrazione da parte dell'Organo di controllo preposto.
Trieste, 12 dicembre 2011

PELLEGRINI

12_1_1_DDS_VOL ASS 1980_ALL1_GRADUATORIA AMMESSI

Allegato A decreto prot. 1980/ISTR/7VIP dd. 12/12/2011

L.R. 12/2007, art. 15, commi 1-4, e succ. mod. e integr.. Progetti finalizzati a promuovere l'autonoma capacità ideativa e organizzativa, il diretto coinvolgimento e la partecipazione attiva di giovani ad iniziative associative di valore sociale e culturale. Graduatoria delle domande ammesse e contributi assegnati

n	PUNTI	SOGGETTO PROPONENTE	PROGETTO	TOTALE SPESE PREVENTIVATE	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	**19**	**Lago Associazione Laboratori, Arti, Giochi e Oltre**	I Love Art	€ 22.000,00	€ 20.000,00	€ 13.500,00
2	**18**	**Gruppo Giovani "Sasto tu?"**	Musica è…	€ 22.000,00	€ 20.000,00	€ 13.500,00
3	**18**	**Mattador**	Premio Internazionale Sceneggiatura	€ 82.657,50	€ 55.157,50	€ 15.257,88
4	**18**	**Reset Cooperativa Soc. Onlus**	Libertà di parola	€ 19.500,00	€ 18.000,00	€ 12.600,00
5	**17**	**Incontriamo Onlus Associazione Giovanile**	Giovani in volo	€ 36.000,00	€ 17.650,00	€ 12.442,50
6	**16**	**ASD Dreamers FVG**	Homepage Art e Music Festival	€ 87.260,00	€ 47.260,00	€ 14.863,00
7	**16**	**Associazione per la valorizzazione del territorio GOTOECO**	NaturalmenteGo	€ 32.000,00	€ 19.600,00	€ 13.320,00
8	**16**	**Gruppo Giovanile Iniziative Fornesi**	Rockin'Navue 2011	€ 5.300,00	€ 3.200,00	€ 2.880,00
9	**16**	**Io Deposito Associazione Giovanile**	Beyond the Stage	€ 24.500,00	€ 19.800,00	€ 13.410,00
10	**16**	**Lucide Associazione Culturale**	Pixxelmusic	€ 10.000,00	€ 8.000,00	€ 7.200,00
11	**15**	**Casa per l'Europa**	Energie Creative	€ 22.140,00	€ 21.714,00	€ 13.585,70
12	**15**	**Associazione ProLoco ProGlemona**	X°ediz. European Youth meeting	€ 65.000,00	€ 53.300,00	€ 15.165,00
13	**15**	**Circolo Culturale "Giovanni Ciani"**	Montagna Attiva 360°	€ 22.000,00	€ 22.000,00	€ 13.600,00
14	**15**	**CIRSI Centro Internazionale Ricerche e Studi Interculturali**	Il mondo nel FVG nel mondo	€ 54.700,00	€ 53.200,00	€ 15.160,00
15	**15**	**Young for Fun**	Peteano: la strage dimenticata	€ 10.000,00	€ 9.000,00	€ 8.000,00
16	**15**	**Il Ponte - Associazione**	Grafica e design	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 13.500,00

17	**15**	**Mondo 2000**	Next Door	€ 18.700,00	€ 18.700,00	€ 12.915,00
18	**15**	**Radio in Corso Associazione**	Taglia Corti	€ 27.000,00	€ 17.000,00	€ 12.150,00
19	**15**	**Gruppo Animatori Giovanili**	Giovani in partecip-azione	€ 11.000,00	€ 8.400,00	€ 7.560,00
20	**15**	**ProLoco G. B. Gallerio**	Trep d@i zovins	€ 18.900,00	€ 18.900,00	€ 13.005,00
21	**15**	**Il Faro Circolo Culturale**	Attività di supporto organizzativo	€ 12.000,00	€ 10.500,00	€ 9.225,00
22	**15**	**Ex BLG Tricesimo Associazione Giovanile (GAP)**	I giovani e il volontariato territoriale	€ 9.900,00	€ 9.900,00	€ 8.910,00
23	**14**	**Reteattiva**	Cittadinanza, attivismo e cultura	€ 14.190,00	€ 10.790,00	€ 7.197,50
24	**14**	**La Viarte Associazione Onlus**	AttivaMente	€ 15.591,00	€ 12.770,00	€ 7.679,00
25	**14**	**Associazione "Bravi ragazzi"**	Elementi sotterranei 2011	€ 31.150,00	€ 19.820,00	€ 9.455,00
26	**14**	**Aupa+ Aggregazione Giovanile**	ZeroFest	€ 23.200,00	€ 20.400,00	€ 9.520,00
27	**14**	**Centro di Volontariato Internazionale**	Fatti d'Acqua	€ 24.740,00	€ 24.740,00	€ 9.737,00
28	**14**	**Corsia d'emergenza**	Corsia d'emergenza	€ 11.610,00	€ 11.610,00	€ 7.402,50
29	**14**	**Forni Avoltri - Aggregazione giovanile**	Ecomuseo dei giovani	€ 23.350,00	€ 20.000,00	€ 9.500,00
30	**14**	**Gruppo Area di Ricerca Associazione Culturale**	Live - musiche di sconfine	€ 30.900,00	€ 20.000,00	€ 9.500,00
31	**14**	**Musica 2000 Associazione Culturale**	Vivi la Musica, Viva la Musica	€ 38.400,00	€ 38.400,00	€ 10.420,00
32	**14**	**Polisportiva Fuoric'entro**	Torneo "No name"	€ 18.125,00	€ 18.125,00	€ 9.031,25
33	**13**	**ALT Associazione citt e fam prevenzione e lotta tossicodipedenza**	Alt Festival 2011	€ 20.000,00	€ 18.000,00	€ 9.000,00
34	**13**	**Arci NA Comitato di Ts**	SpostaMenti	€ 28.650,00	€ 27.800,00	€ 9.890,00
35	**13**	**ASD Polisportiva Val Tramontina**	Young Valtramontina	€ 8.250,00	€ 5.175,00	€ 3.622,50
36	**13**	**Associazione Culturale Gianni Fenzi**	TStAGE 14-29 VideoLab	€ 18.500,00	€ 15.000,00	€ 8.250,00
37	**13**	**Banda Larga APS**	BraveArt	€ 24.250,00	€ 21.250,00	€ 9.812,50
38	**13**	**Forum delle Giovani Donne**	Forum delle Giovani Donne	€ 24.860,00	€ 24.860,00	€ 9.743,00
39	**13**	**GIM Giovani in movimento**	Sabati Attivi	€ 7.550,00	€ 7.550,00	€ 5.285,00
40	**13**	**Giovani di Seconda Generazione Aggregazione Giovanile**	Noi Insieme assistenza didattica	€ 22.222,22	€ 22.222,22	€ 9.611,11
41	**13**	**Macross Associazione**	Undernet - scenari sub.culture	€ 33.000,00	€ 21.000,00	€ 9.750,00
42	**13**	**Mattatoio Scenico**	Laboratori tecnici multimediali	€ 30.600,00	€ 17.760,00	€ 8.940,00

43	**13**	**Scimmie Bisiache Associazione Culturale**	Scimmie in gabbia 10° ediz.	€ 49.000,00	€ 24.700,00	€ 9.735,00
44	**13**	**Totem Associazione Giovanile**	Ciao Luca	€ 56.200,00	€ 45.000,00	€ 10.750,00
45	**13**	**UGL Giovani Coordinamento regionale FVG**	Giovani e sicurezza sul lavoro	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 8.250,00
46	**13**	**Forgaria Vita Giovane**	Destinazione for Giovins	€ 20.000,00	€ 18.000,00	€ 9.000,00
47	**13**	**Auxilia Onlus**	Issa la Rete	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 10.500,00
48	**12**	**Flabby face - Cinema e teatro**	Festa dei folli 2011	€ 4.000,00	€ 2.110,00	€ 1.110,00
49	**12**	**Il mondo che vorrei**	Il mondo che vorrei	€ 41.000,00	€ 21.000,00	€ 9.550,00
50	**12**	**Furclap Associazione Culturale**	ARTeComunicazione	€ 33.000,00	€ 33.000,00	€ 10.150,00
51	**12**	**Drop Out**	Camera a specchi	€ 23.500,00	€ 16.500,00	€ 8.625,00
52	**12**	**Art-port Associazione**	Realizzazione di eventi musicali	€ 3.813,00	€ 3.813,00	€ 2.669,10
53	**12**	**Nessie Associazione Culturale Giovanile**	Rock N River e Days of Mosphit	€ 15.836,81	€ 13.536,81	€ 7.884,20
54	**12**	**Vitae Onlus Aggregazione Giovanile**	Aliante Volare nella Vita	€ 23.000,00	€ 22.000,00	€ 9.600,00
55	**12**	**Pes FVG Aggregazione Giovanile**	Giovani protagonisti	€ 6.840,00	€ 6.520,44	€ 3.736,31
56	**12**	**Fioristi FVG Associazione Culturale**	Vie d'Acqua e di Fiori	€ 22.000,00	€ 21.500,00	€ 9.575,00
						€ 546.230,05

12_1_1_DDS_VOL ASS 1980_ALL2_INIZIATIVE NON FINANZIATE

Allegato B decreto prot. 1980/ISTR/7VIP dd. 12/12/2011

L.R. 12/2007, art. 15, commi 1-4, e succ. mod. e integr.. Progetti finalizzati a promuovere l'autonoma capacità ideativa e organizzativa, il diretto coinvolgimento e la partecipazione attiva di giovani ad iniziative associative di valore sociale e culturale. Graduatoria delle domande ammesse e contributi assegnati

INIZIATIVE NON FINANZIATE PER ESAURIMENTO DELLO STANZIAMENTO DISPONIBILE

n	SOGGETTO PROPONENTE	PROGETTO	PUNTI
57	**RUE Risorse Umane Europa**	Giov@ni e territori	**11**
58	**CISV Gorizia**	Youth meeting 2011	**11**
59	**Flabby face - Cinema e teatro**	Laboratorio Teatrale Tetraedro	**11**
60	**Arci NA Comitato di Ud**	Domino! Giovani in luce al palio	**11**
61	**Arterrante Associazione Culturale**	New generations FVG	**11**
62	**Gruppo Ice Man**	Ice Man Grest 2011	**11**
63	**IAV Associazione Itinerari Arti Visive**	Gioventù Ribelle	**11**
64	**Il Progetto - Associazione**	Giovani in ambiente	**11**
65	**Amici della Musica**	I giovani per i giovani	**10**
66	**ARCI Servizio Civile FVG**	Contaminazioni per cultura di pace	**10**
67	**Cantare per Credere Aggregazione Giovanile**	Laboratorio Musical	**10**
68	**Centro d'arte musicale**	Diploma in musica moderna	**10**
69	**DotART Associazione Culturale**	Concorso fotografico su FVG	**10**
70	**Giovani per i giovani**	CAST Centro Animazione	**10**
71	**Gruppo Giovani e Autismo FVG**	Spazio incontro	**10**
72	**Vitamine Creative**	The streets of wanderwall	**10**
73	**Il Tempio APS**	Cinemando	**10**
74	**Unione dei Circoli Culturali Sloveni**	CreaTUvità	**10**
75	**La banda di mio cugino**	Scambio Giovanile Internazionale	**10**
76	**Macross Associazione**	Euromonkeys	**9**
77	**Simone Reveane (persona fisica)**	Connessione	**9**
78	**Tech Station**	Tech Station	**9**
79	**Economist FVG**	Frameworks	**9**
80	**ASD Powerland onlus**	Energia in circolo	**9**
81	**DNA La danza dalla A alla Z Associazione Sportiva**	Scuola di danza per tutti	**9**

82	**EVA Associazione Events and Visual Arts**	Dvd Forum	**9**
83	**I Sentieri della Terra Associazione Culturale**	Noborderstreet Festival	**9**
84	**Il Pellicano ONLUS**	Imparare: terzo tempo	**9**
85	**Kulturno Orustvo Stara Gorica Ass.**	Gorizia Music Festival	**9**
86	**ProCordovado**	InfoGio	**9**
87	**Maja Technology Associazione**	Progetto Maja Mille una vela	**9**
88	**Astro Associazione Culturale**	Teatro dei Giovani	**8**
89	**Comitato Provinciale AICS Pordenone**	Giovani, idee e futuro in rete	**8**
90	**Euristica Associazione Culturale**	Corsi di formazione sul '900 goriziano	**8**
91	**Andrea Trelani (persona fisica)**	Piano di marketing territoriale	**8**
92	**Massimo Donati (persona fisica)**	sedegliano.info	**8**
93	**ASD Rollin Skate Carlino**	Scatt@bordo	**7**
94	**MuNuS Giovani**	Menti creative	**7**
95	**Duronons**	Tornei per la gioventù	**6**

12_1_1_DDS_VOL ASS 1980_ALL3_INIZIATIVE NON AMMESSE

Allegato C decreto prot. 1980/ISTR/7VIP dd. 12/12/2011

L.R. 12/2007, art. 15, commi 1-4, e succ. mod. e integr.. Progetti finalizzati a promuovere l'autonoma capacità ideativa e organizzativa, il diretto coinvolgimento e la partecipazione attiva di giovani ad iniziative associative di valore sociale e culturale.
INIZIATIVE NON AMMESSE PER CARENZA DEI REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

n	SOGGETTO PROPONENTE	PROGETTO	MOTIVAZIONE
96	**Officine d'Autore**	Percorsi di cinema	Presentazione della domanda di contributo oltre il termine stabilito dall'art. 9 comma 1 del D.P.Reg. 52/2009
97	**Parrocchia S Martino di Campagna**	Pomeriggi da protagonisti	Carenza del requisito di cui all'art. 2 comma 1 del D.P.Reg. 52/2009
98	**Associazione Internazionale dell'Operetta**	A lezione con l'operetta	Carenza del requisito di cui all'art. 3 comma 1 del D.P.Reg. 52/2009
99	**Uther Pendragon Associazione Culturale**	Triskell	Carenza del requisito di cui all'art. 3 comma 2 del D.P.Reg. 52/2009

12_1_1_ADC_AMB ENER PN CASTELLARIN E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della L.R. 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti vari di rettifica di atto ricognitivo per subentri in derivazione d'acqua.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa di Pordenone n. SIDR/2409/IPD/1798, emesso in data 09.12.2011, è stato assentito il subentro della ditta Castellarin Ugo Pietro nel diritto di derivare, fino al 31.12.2013, mod. 0,433 d'acqua per uso irriguo mediante un pozzo insistente sul terreno al foglio 18, mappale 138, del comune censuario di Casarsa della Delizia, riconosciuto alla ditta Fabris Elida con atto ricognitivo n. LLPP/661/IPD/VARIE del 22.11.2005.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa di Pordenone n. SIDR/2411/IPD/1870_1, emesso in data 09.12.2011, è stato assentito il subentro della ditta Muzzin Olimpio nel diritto di derivare, fino al 31.12.2013, mod. 0,433 d'acqua per uso irriguo mediante un pozzo insistente sul terreno al foglio 3, mappale 293 (ex mappale 116), del comune censuario di Casarsa della Delizia, riconosciuto alla ditta Bertolin Filiberto con atto ricognitivo n. LLPP/1195/IPD/VARIE del 15.11.2005.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_1_1_ADC_AMB ENER PN TDP CABURANTI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta TDP Carburanti Srl per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3183).

La Ditta T.D.P. Carburanti s.r.l. ha presentato in data 19.09.2011 domanda di concessione di derivazione di max l/s 1,3 d'acqua per uso igienico ed assimilati mediante l'opera di presa da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 42 mappale 178 in Comune di San Vito al Tagliamento (PN).
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 04.01.2012 , a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricade l'opera di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 04.01.2012 .
Con successivo avviso esposto allo stesso albo pretorio sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa per. ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la geom. Elisabetta Candussi, e responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Giuseppe Saliola.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_1_1_ADC_AMB ENER_SUOLO GO_ VIA PROGETTO MANUTENZIONE TORRENTE TORRE

Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura stabile per la difesa del suolo - Gorizia

Avviso pubblico per la procedura di verifica dell'assoggettabilità (art. 20, DLgs. 4/2008) per il progetto denominato: "Intervento di manutenzione ordinaria, ripristino della funzionalità e regimentazione idraulica del torrente Torre mediante movimentazione ed asporto del materiale lapideo presente in alveo presso la confluenza con il fiume Natisone in località Casali Fornaciate, in Comune di Trivignano Udinese". C.U.P. D14H11000050002.

Ente attuatore: Struttura stabile per la difesa del suolo di Gorizia, via Roma 7, Gorizia.
Descrizione del progetto: Manutenzione ordinaria mediante movimentazione ed asporto del materiale lapideo presente in alveo presso la confluenza con il fiume Natisone per il ripristino della sponda destra e della funzionalità e regimentazione idraulica del torrente Torre, in località Casali Fornaciate, in Comune di Trivignano Udinese.
Gli elaborati sono depositati e sono consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. e per i successivi 45 giorni presso i seguenti recapiti:
Regione Friuli Venezia Giulia- Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna - Servizio V.I.A. - Via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste;
Comune di Trivignano Udinese - piazza Municipio, 5 - 33050 Trivignano Udinese
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio V.I.A. - Via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste.
Udine, 27 dicembre 2011

IL R.U.P.:
geom. Maurizio Paselli

12_1_1_ADC_AMB ENER_SUOLO UD_ VIA PROGETTO MANUTENZIONE TORRENTE TORRE

Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura stabile per la difesa del suolo - Udine

Avviso pubblico per la procedura di verifica dell'assoggettabilità (art. 20, DLgs. 4/2008) per il progetto denominato: "Intervento di manutenzione straordinaria, ripristino della funzionalità e regimentazione idraulica del torrente Torre mediante realizzazione di difese e sistemazioni spondali, nonchè movimentazione ed asporto del materiale lapideo presente in alveo presso la confluenza con il fiume Natisone in località Casali Fornaciate, in Comune di Trivignano Udinese". C.U.P. D19H11001130002.

Proponente: Struttura stabile per la difesa del suolo di Udine, via Sabbadini 31, Udine.
Descrizione del progetto: Ripristino della sponda destra del torrente Torre in località Casali Fornaciate, in Comune di Trivignano Udinese mediante posa di tre repellenti in scogliera di massi di roccia nonchè movimentazione ed asporto del materiale lapideo presente in alveo presso la confluenza con il fiume Natisone per il ripristino della funzionalità idraulica.
Gli elaborati sono depositati e sono consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. e per i successivi 45 giorni presso i seguenti recapiti:
Regione Friuli Venezia Giulia- Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna - Servizio V.I.A. - Via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste;
Comune di Trivignano Udinese - piazza Municipio, 5 - 33050 Trivignano Udinese
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli

Venezia Giulia - Servizio V.I.A. - Via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste.
Udine, 27 dicembre 2011

IL R.U.P.:
geom. Maurizio Paselli

12_1_1_ADC_INF MOB_CONC DEMANIALE COMUNE MONFALCONE_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio mobilità

Avviso di pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del DPR 328/1952 per il rilascio di una concessione demaniale marittima sita in Comune di Monfalcone.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il R.D. 30.03.1942, n. 327 e s.m.i. - Codice della Navigazione marittima;
VISTO l'art. 18 del D.P.R. 15.02.1952, n. 328 e s.m.i. - Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione marittima;
VISTA l'istanza dd. 24.11.2011, pervenuta per il tramite del Servizio Polizia Municipale - Sicurezza - Unità Operativa SUAP e Commercio del Comune di Monfalcone con nota prot. n. 38876 dd. 29.11.2011, del Gruppo Ormeggiatori del Porto di Monfalcone e Porto Nogaro soc. coop. a r.l., con sede legale in Monfalcone (GO), via Ernesto Solvay, C.F. e P.I.V.A 01004580310, tesa al rilascio della concessione demaniale per il posizionamento di un pontile galleggiante per l'attracco delle imbarcazioni utilizzate dagli ormeggiatori del Porto, di Monfalcone, per una superficie complessiva di mq. 314,66, ricadente nel Comune di Monfalcone (GO).
VISTO l'ordine di servizio dell'allora Direttore Regionale della Viabilità e dei Trasporti n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza della gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione ed affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;
VISTO l'ordine di servizio dell'allora Direttore Regionale della Pianificazione Territoriale, della Mobilità e delle Infrastrutture di Trasporto n. 5/2004, con il quale si dispone che per "istanze di nuova concessione", di cui al precitato ordine di servizio n. 13/2002, debbano intendersi tutte le domande che prevedono comunque l'utilizzo di nuove aree demaniali, indipendentemente dall'entità della superficie richiesta;

ORDINA

1) La pubblicazione dell'istanza citata in premessa, mediante affissione in copia e senza allegati all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone per la durata di giorni 30 (trenta) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo all'inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente avviso;
2) L'inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente avviso di affissione all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, Servizio mobilità, via Giulia 75/1 a Trieste, per il periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, Servizio mobilità, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per l'affissione e il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei suoi eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.
Entro e non oltre il medesimo termine possono essere presentate alla stessa Direzione Centrale eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'art. 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.
Trieste, 23 dicembre 2012

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Mauro Zinnanti

12_1_1_ADC_ISTR UNIV_ISCRIZIONE SOC COOP 19-12-2011_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione

Iscrizione di una società cooperativa all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreto del 19 dicembre 2011.

SEZIONE B (cooperative che svolgono attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate):

1.“ SONORITA' DIVERSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE”, con sede in Trieste.

12_1_1_ADC_ISTR UNIV_ISCRIZIONE SOC COOP 21-12-2011_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione

Iscrizione di una società cooperativa all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreto del 21 dicembre 2011.

SEZIONE A (cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi):

1.“ ARTE E LIBRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS”, con sede in Udine.

12_1_1_ADC_RIS RUR_ELENCO DOMANDE MISURE 221 E 223 PSR

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste - Sede di Gorizia

Elenco domande ammissibili a valere sulla misura 221 e 223 PSR annualità 2011.

Ai sensi dell'art. 26 del Regolamento generale di applicazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres. si pubblicano le comunicazioni relative alle misure 221 e 223 del PSR 2007-2013 annualità 2011.

GRADUATORIA MISURA 221 - IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI (BANDO 2011)

beneficiario	n. domanda	IAF	PUNTEGGIO						Costo ammissibile	Aiuto concesso	motivazioni per cui il costo investimento/aiuto totale dichiarato è stato ridotto
			Tipo d'intervento	Forma d'impianto	Tipo di pacciamatura	Tipo di beneficiario	Localizzazione	Totale			
Tenuta di Isola Morosini Soc.semplice Az.Agr.	14730046993	Go	10	10	10	10	0	40	€ 6.699,62	€ 2.336,40	applicato massimale
AzAgr. Morosini	14730046589	Go	10	10	10	10	0	40	€ 8.863,20	€ 4.422,00	applicato massimale

Gorizia,20.12.2011

il Direttore dell'Ispettorato Agricoltura e Foreste di Gorizia e trieste sede di Gorizia
dott.Aldo Cavani

GRADUATORIA MISURA 223 - IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE (BANDO 2011)

beneficiario	n. domanda	IAF	PUNTEGGIO						Costo ammissibile	Aiuto concesso	motivazioni per cui il costo investimento/aiuto totale dichiarato è stato ridotto
			Tipo d'intervento	Forma d'impianto	Tipo di pacciamatura	Tipo di beneficiario	Localizzazione	Totale			
Az.Agr. D'Osvaldo Andrea	14730036200	Go	5	10	0	10	0	25	€ 6.584,60	€ 2.963,07	
Caido Angelo	14730035160	Go	0	10	0	10	10	30	€ 21.942,80	€ 9.874,26	
Carlotta Carlo	14730031060	Go	0	10	0	10	0	20	€ 5.448,54	€ 2.451,84	

Gorizia, 20.12.2011

il Direttore dell'Ispettorato Agricoltura e Foreste di Gorizia e Trieste sede di Gorizia
dott.Aldo Cavani

12_1_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1582 presentato il 11.08.2011
GN 1583 presentato il 11.08.2011
GN 1584 presentato il 11.08.2011
GN 1585 presentato il 11.08.2011
GN 1586 presentato il 11.08.2011
GN 1636 presentato il 18.08.2011
GN 1637 presentato il 18.08.2011
GN 1698 presentato il 01.09.2011
GN 1699 presentato il 01.09.2011
GN 1700 presentato il 01.09.2011
GN 1701 presentato il 01.09.2011
GN 1747 presentato il 09.09.2011
GN 1749 presentato il 09.09.2011
GN 1769 presentato il 13.09.2011
GN 1864 presentato il 30.09.2011
GN 1893 presentato il 04.10.2011
GN 1894 presentato il 04.10.2011
GN 1895 presentato il 04.10.2011
GN 1896 presentato il 04.10.2011
GN 1912 presentato il 05.10.2011
GN 1913 presentato il 05.10.2011
GN 1922 presentato il 07.10.2011
GN 2011 presentato il 20.10.2011
GN 2065 presentato il 31.10.2011
GN 2076 presentato il 03.11.2011
GN 2086 presentato il 04.11.2011
GN 2093 presentato il 07.11.2011
GN 2094 presentato il 07.11.2011
GN 2098 presentato il 08.11.2011
GN 2099 presentato il 08.11.2011
GN 2100 presentato il 08.11.2011
GN 2101 presentato il 08.11.2011
GN 2102 presentato il 08.11.2011
GN 2132 presentato il 10.11.2011
GN 2140 presentato il 10.11.2011
GN 2166 presentato il 15.11.2011
GN 2167 presentato il 15.11.2011
GN 2235 presentato il 21.11.2011
GN 2236 presentato il 21.11.2011
GN 2249 presentato il 24.11.2011
GN 2261 presentato il 24.11.2011
GN 2264 presentato il 24.11.2011
GN 2272 presentato il 25.11.2011
GN 2275 presentato il 25.11.2011
GN 2280 presentato il 28.11.2011
GN 2287 presentato il 29.11.2011
GN 2298 presentato il 30.11.2011
GN 2299 presentato il 30.11.2011
GN 2300 presentato il 30.11.2011
GN 2301 presentato il 30.11.2011
GN 2312 presentato il 30.11.2011
GN 2313 presentato il 30.11.2011
GN 2314 presentato il 30.11.2011
GN 2315 presentato il 30.11.2011
GN 2316 presentato il 30.11.2011
GN 2317 presentato il 30.11.2011
GN 2318 presentato il 30.11.2011
GN 2319 presentato il 30.11.2011
GN 2333 presentato il 02.12.2011
GN 2334 presentato il 02.12.2011
GN 2339 presentato il 02.12.2011
GN 2340 presentato il 02.12.2011
GN 2341 presentato il 05.12.2011
GN 2351 presentato il 05.12.2011
GN 2362 presentato il 06.12.2011
GN 2363 presentato il 06.12.2011
GN 2366 presentato il 06.12.2011
GN 2367 presentato il 06.12.2011
GN 2375 presentato il 07.12.2011
GN 2376 presentato il 07.12.2011
GN 2377 presentato il 07.12.2011
GN 2397 presentato il 07.12.2011
GN 2398 presentato il 07.12.2011
GN 2399 presentato il 07.12.2011
GN 2400 presentato il 07.12.2011
GN 2401 presentato il 07.12.2011
GN 2405 presentato il 09.12.2011
GN 2409 presentato il 12.12.2011
GN 2412 presentato il 12.12.2011
GN 2413 presentato il 12.12.2011
GN 2426 presentato il 13.12.2011
GN 2432 presentato il 14.12.2011
GN 2449 presentato il 16.12.2011
GN 2450 presentato il 16.12.2011
GN 2451 presentato il 16.12.2011

12_1_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 5079/11 presentato il 10/11/2011
GN 5472/11 presentato il 07/12/2011
GN 5473/11 presentato il 07/12/2011
GN 5474/11 presentato il 07/12/2011
GN 5494/11 presentato il 12/12/2011
GN 5495/11 presentato il 12/12/2011
GN 5496/11 presentato il 12/12/2011
GN 5505/11 presentato il 13/12/2011
GN 5507/11 presentato il 13/12/2011
GN 5508/11 presentato il 13/12/2011
GN 5517/11 presentato il 13/12/2011
GN 5518/11 presentato il 13/12/2011
GN 5519/11 presentato il 13/12/2011
GN 5520/11 presentato il 13/12/2011
GN 5547/11 presentato il 14/12/2011
GN 5550/11 presentato il 14/12/2011
GN 5551/11 presentato il 14/12/2011
GN 5552/11 presentato il 14/12/2011
GN 5553/11 presentato il 14/12/2011
GN 5554/11 presentato il 14/12/2011
GN 5555/11 presentato il 14/12/2011
GN 5566/11 presentato il 15/12/2011
GN 5567/11 presentato il 15/12/2011
GN 5568/11 presentato il 15/12/2011
GN 5570/11 presentato il 15/12/2011
GN 5571/11 presentato il 15/12/2011
GN 5572/11 presentato il 15/12/2011
GN 5573/11 presentato il 15/12/2011
GN 5577/11 presentato il 15/12/2011
GN 5578/11 presentato il 15/12/2011
GN 5584/11 presentato il 15/12/2011
GN 5585/11 presentato il 15/12/2011
GN 5587/11 presentato il 15/12/2011

12_1_1_ADC_SEGR GEN UTPONT ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN. 436/2011 presentato il 18.07.2011
GN. 467/2011 presentato il 04.08.2011
GN 479/2011 presentato il 10.08.2011
GN. 481/2011 presentato il 10.08.2011
GN. 507/2011 presentato il 16.08.2011
GN. 508/2011 presentato il 18.08.2011
GN. 532/2011 presentato il 06.09.2011
GN. 558/2011 presentato il 12.09.2011
GN. 577/2011 presentato il 22.09.2011
GN. 580/2011 presentato il 22.09.2011
GN. 607/2011 presentato il 30.09.2011
GN. 662/2011 presentato il 03.11.2011

12_1_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 663/07 presentato il 18/01/2007
GN 3005/07 presentato il 09/03/2007
GN 3524/07 presentato il 22/03/2007
GN 4580/07 presentato il 16/04/2007
GN 5104/07 presentato il 26/04/2007
GN 6710/07 presentato il 01/06/2007
GN 7805/07 presentato il 22/06/2007
GN 10521/07 presentato il 10/08/2007
GN 10522/07 presentato il 10/08/2007
GN 10587/07 presentato il 13/08/2007
GN 11901/07 presentato il 20/09/2007
GN 11902/07 presentato il 20/09/2007
GN 12087/07 presentato il 26/09/2007
GN 12088/07 presentato il 26/09/2007
GN 12399/07 presentato il 02/10/2007
GN 12511/07 presentato il 03/10/2007
GN 12512/07 presentato il 03/10/2007
GN 12672/07 presentato il 08/10/2007
GN 12736/07 presentato il 09/10/2007
GN 12765/07 presentato il 09/10/2007
GN 12766/07 presentato il 09/10/2007
GN 12767/07 presentato il 09/10/2007
GN 12768/07 presentato il 09/10/2007
GN 12769/07 presentato il 09/10/2007
GN 12770/07 presentato il 09/10/2007
GN 12812/07 presentato il 10/10/2007
GN 12999/07 presentato il 15/10/2007
GN 13000/07 presentato il 15/10/2007
GN 13001/07 presentato il 15/10/2007
GN 13003/07 presentato il 15/10/2007
GN 13006/07 presentato il 15/10/2007
GN 13010/07 presentato il 15/10/2007
GN 13011/07 presentato il 15/10/2007
GN 13012/07 presentato il 15/10/2007

GN 13015/07 presentato il 15/10/2007
GN 13016/07 presentato il 15/10/2007
GN 13232/07 presentato il 19/10/2007
GN 13258/07 presentato il 19/10/2007
GN 13260/07 presentato il 19/10/2007
GN 13297/07 presentato il 22/10/2007
GN 13301/07 presentato il 22/10/2007
GN 13302/07 presentato il 22/10/2007
GN 13303/07 presentato il 22/10/2007
GN 13313/07 presentato il 22/10/2007
GN 13314/07 presentato il 22/10/2007
GN 13359/07 presentato il 23/10/2007
GN 13363/07 presentato il 23/10/2007
GN 13364/07 presentato il 23/10/2007
GN 13374/07 presentato il 23/10/2007
GN 13646/07 presentato il 30/10/2007
GN 13652/07 presentato il 30/10/2007
GN 15340/07 presentato il 29/11/2007
GN 16190/07 presentato il 14/12/2007
GN 16634/07 presentato il 21/12/2007
GN 16635/07 presentato il 21/12/2007
GN 3244/08 presentato il 05/03/2008
GN 4287/08 presentato il 31/03/2008
GN 4288/08 presentato il 31/03/2008
GN 5810/08 presentato il 30/04/2008
GN 6078/08 presentato il 07/05/2008
GN 6520/08 presentato il 15/05/2008
GN 6521/08 presentato il 15/05/2008
GN 8393/08 presentato il 20/06/2008
GN 10427/08 presentato il 01/08/2008
GN 10428/08 presentato il 01/08/2008
GN 11205/08 presentato il 26/08/2008
GN 11813/08 presentato il 11/09/2008
GN 11814/08 presentato il 11/09/2008
GN 13326/08 presentato il 16/10/2008
GN 13507/08 presentato il 21/10/2008
GN 15624/08 presentato il 03/12/2008
GN 15695/08 presentato il 04/12/2008
GN 15802/08 presentato il 05/12/2008
GN 15803/08 presentato il 05/12/2008
GN 742/09 presentato il 22/01/2009
GN 743/09 presentato il 22/01/2009
GN 1366/09 presentato il 05/02/2009
GN 1465/09 presentato il 08/02/2009
GN 1466/09 presentato il 08/02/2009
GN 1607/09 presentato il 10/02/2009
GN 3690/09 presentato il 30/03/2009
GN 3962/09 presentato il 02/04/2009
GN 4061/09 presentato il 06/04/2009
GN 4062/09 presentato il 06/04/2009
GN 4063/09 presentato il 06/04/2009
GN 4064/09 presentato il 06/04/2009
GN 4777/09 presentato il 20/04/2009
GN 6286/09 presentato il 19/05/2009
GN 6287/09 presentato il 19/05/2009
GN 7262/09 presentato il 10/06/2009
GN 7263/09 presentato il 10/06/2009
GN 7266/09 presentato il 10/06/2009
GN 7267/09 presentato il 10/06/2009
GN 7269/09 presentato il 10/06/2009
GN 7270/09 presentato il 10/06/2009
GN 7271/09 presentato il 10/06/2009
GN 7275/09 presentato il 10/06/2009
GN 7276/09 presentato il 10/06/2009
GN 7277/09 presentato il 10/06/2009
GN 7282/09 presentato il 10/06/2009
GN 7283/09 presentato il 10/06/2009
GN 8116/09 presentato il 26/06/2009
GN 8322/09 presentato il 01/07/2009
GN 10377/09 presentato il 12/08/2009
GN 10946/09 presentato il 02/09/2009
GN 10947/09 presentato il 02/09/2009
GN 11496/09 presentato il 15/09/2009
GN 11517/09 presentato il 16/09/2009
GN 12606/09 presentato il 06/10/2009
GN 12614/09 presentato il 06/10/2009
GN 12645/09 presentato il 06/10/2009
GN 12650/09 presentato il 06/10/2009
GN 12656/09 presentato il 06/10/2009
GN 12657/09 presentato il 06/10/2009
GN 12658/09 presentato il 06/10/2009
GN 12659/09 presentato il 06/10/2009
GN 12822/09 presentato il 09/10/2009
GN 13184/09 presentato il 15/10/2009
GN 13676/09 presentato il 23/10/2009
GN 13677/09 presentato il 23/10/2009
GN 14276/09 presentato il 06/11/2009
GN 14523/09 presentato il 12/11/2009
GN 14797/09 presentato il 18/11/2009
GN 15081/09 presentato il 23/11/2009
GN 15084/09 presentato il 23/11/2009
GN 15207/09 presentato il 24/11/2009
GN 15210/09 presentato il 24/11/2009
GN 15315/09 presentato il 26/11/2009
GN 15316/09 presentato il 26/11/2009
GN 15317/09 presentato il 26/11/2009
GN 15743/09 presentato il 03/12/2009
GN 16516/09 presentato il 17/12/2009
GN 16517/09 presentato il 17/12/2009
GN 16629/09 presentato il 18/12/2009
GN 16630/09 presentato il 18/12/2009
GN 17020/09 presentato il 23/12/2009
GN 17021/09 presentato il 23/12/2009
GN 17250/09 presentato il 29/12/2009
GN 17251/09 presentato il 29/12/2009
GN 17254/09 presentato il 29/12/2009
GN 1003/10 presentato il 22/01/2010
GN 2233/10 presentato il 16/02/2010
GN 2234/10 presentato il 16/02/2010
GN 2235/10 presentato il 16/02/2010
GN 2468/10 presentato il 19/02/2010
GN 2669/10 presentato il 24/02/2010
GN 3541/10 presentato il 12/03/2010
GN 3542/10 presentato il 12/03/2010
GN 3650/10 presentato il 16/03/2010
GN 3737/10 presentato il 17/03/2010
GN 5449/10 presentato il 21/04/2010
GN 6092/10 presentato il 05/05/2010
GN 6095/10 presentato il 05/05/2010
GN 6117/10 presentato il 05/05/2010
GN 6611/10 presentato il 14/05/2010
GN 7929/10 presentato il 09/06/2010

GN 8298/10 presentato il 15/06/2010
GN 9041/10 presentato il 29/06/2010
GN 9285/10 presentato il 01/07/2010
GN 9447/10 presentato il 05/07/2010
GN 9470/10 presentato il 06/07/2010
GN 9602/10 presentato il 08/07/2010
GN 9661/10 presentato il 08/07/2010
GN 9967/10 presentato il 16/07/2010
GN 9968/10 presentato il 16/07/2010
GN 9986/10 presentato il 16/07/2010
GN 9987/10 presentato il 16/07/2010
GN 10360/10 presentato il 22/07/2010
GN 10654/10 presentato il 28/07/2010
GN 10675/10 presentato il 28/07/2010
GN 10681/10 presentato il 28/07/2010
GN 10682/10 presentato il 28/07/2010
GN 10719/10 presentato il 29/07/2010
GN 10726/10 presentato il 29/07/2010
GN 10727/10 presentato il 29/07/2010
GN 10788/10 presentato il 29/07/2010
GN 11002/10 presentato il 04/08/2010
GN 11052/10 presentato il 05/08/2010
GN 11053/10 presentato il 05/08/2010
GN 11054/10 presentato il 05/08/2010
GN 11170/10 presentato il 06/08/2010
GN 11171/10 presentato il 06/08/2010
GN 11172/10 presentato il 06/08/2010
GN 11173/10 presentato il 06/08/2010
GN 11197/10 presentato il 06/08/2010
GN 11199/10 presentato il 06/08/2010
GN 11325/10 presentato il 11/08/2010
GN 11335/10 presentato il 11/08/2010
GN 11336/10 presentato il 11/08/2010
GN 11501/10 presentato il 13/08/2010
GN 12248/10 presentato il 03/09/2010
GN 13132/10 presentato il 24/09/2010
GN 13524/10 presentato il 01/10/2010
GN 13878/10 presentato il 07/10/2010
GN 13879/10 presentato il 07/10/2010
GN 14121/10 presentato il 13/10/2010
GN 15032/10 presentato il 29/10/2010
GN 15033/10 presentato il 29/10/2010
GN 15472/10 presentato il 09/11/2010
GN 15578/10 presentato il 10/11/2010
GN 15579/10 presentato il 10/11/2010
GN 15732/10 presentato il 11/11/2010
GN 15733/10 presentato il 11/11/2010
GN 15737/10 presentato il 12/11/2010
GN 15740/10 presentato il 12/11/2010
GN 15743/10 presentato il 12/11/2010
GN 15877/10 presentato il 17/11/2010
GN 15995/10 presentato il 18/11/2010
GN 16014/10 presentato il 18/11/2010
GN 16016/10 presentato il 18/11/2010
GN 16095/10 presentato il 19/11/2010
GN 16139/10 presentato il 22/11/2010
GN 16355/10 presentato il 25/11/2010
GN 16868/10 presentato il 03/12/2010
GN 444/11 presentato il 17/01/2011
GN 714/11 presentato il 21/01/2011
GN 852/11 presentato il 25/01/2011
GN 862/11 presentato il 25/01/2011
GN 2118/11 presentato il 18/02/2011
GN 2399/11 presentato il 25/02/2011
GN 2400/11 presentato il 25/02/2011
GN 2543/11 presentato il 01/03/2011
GN 2823/11 presentato il 08/03/2011
GN 2909/11 presentato il 10/03/2011
GN 2910/11 presentato il 10/03/2011
GN 3257/11 presentato il 15/03/2011
GN 3258/11 presentato il 15/03/2011
GN 3260/11 presentato il 15/03/2011
GN 3261/11 presentato il 15/03/2011
GN 3262/11 presentato il 15/03/2011
GN 3266/11 presentato il 15/03/2011
GN 3267/11 presentato il 15/03/2011
GN 3350/11 presentato il 16/03/2011
GN 3590/11 presentato il 23/03/2011
GN 3667/11 presentato il 24/03/2011
GN 3668/11 presentato il 24/03/2011
GN 3669/11 presentato il 24/03/2011
GN 3693/11 presentato il 24/03/2011
GN 3711/11 presentato il 25/03/2011
GN 3740/11 presentato il 25/03/2011
GN 3741/11 presentato il 25/03/2011
GN 3873/11 presentato il 29/03/2011
GN 3874/11 presentato il 29/03/2011
GN 3897/11 presentato il 29/03/2011
GN 3940/11 presentato il 30/03/2011
GN 3957/11 presentato il 30/03/2011
GN 3958/11 presentato il 30/03/2011
GN 4351/11 presentato il 07/04/2011
GN 4766/11 presentato il 15/04/2011
GN 4767/11 presentato il 15/04/2011
GN 4768/11 presentato il 15/04/2011
GN 5106/11 presentato il 22/04/2011
GN 5163/11 presentato il 26/04/2011
GN 5175/11 presentato il 26/04/2011
GN 5435/11 presentato il 02/05/2011
GN 5439/11 presentato il 02/05/2011
GN 5440/11 presentato il 02/05/2011
GN 5459/11 presentato il 02/05/2011
GN 5460/11 presentato il 02/05/2011
GN 5851/11 presentato il 09/05/2011
GN 5852/11 presentato il 09/05/2011
GN 5923/11 presentato il 11/05/2011
GN 6194/11 presentato il 16/05/2011
GN 6272/11 presentato il 18/05/2011
GN 6273/11 presentato il 18/05/2011
GN 6283/11 presentato il 18/05/2011
GN 6285/11 presentato il 18/05/2011
GN 6290/11 presentato il 18/05/2011
GN 6295/11 presentato il 18/05/2011
GN 6299/11 presentato il 18/05/2011
GN 6300/11 presentato il 18/05/2011
GN 6598/11 presentato il 23/05/2011
GN 6703/11 presentato il 25/05/2011
GN 6943/11 presentato il 30/05/2011
GN 6952/11 presentato il 30/05/2011
GN 7205/11 presentato il 06/06/2011
GN 7209/11 presentato il 06/06/2011
GN 7210/11 presentato il 06/06/2011

GN 7212/11 presentato il 06/06/2011
GN 7228/11 presentato il 06/06/2011
GN 7229/11 presentato il 06/06/2011
GN 7344/11 presentato il 08/06/2011
GN 7350/11 presentato il 08/06/2011
GN 7381/11 presentato il 08/06/2011
GN 7558/11 presentato il 10/06/2011
GN 7566/11 presentato il 10/06/2011
GN 7653/11 presentato il 13/06/2011
GN 7741/11 presentato il 14/06/2011
GN 8064/11 presentato il 20/06/2011
GN 8080/11 presentato il 20/06/2011
GN 8085/11 presentato il 20/06/2011
GN 8091/11 presentato il 20/06/2011
GN 8093/11 presentato il 20/06/2011
GN 8099/11 presentato il 20/06/2011
GN 9078/11 presentato il 07/07/2011
GN 9122/11 presentato il 07/07/2011
GN 10041/11 presentato il 25/07/2011
GN 10353/11 presentato il 29/07/2011
GN 10583/11 presentato il 04/08/2011
GN 10884/11 presentato il 10/08/2011
GN 11511/11 presentato il 01/09/2011
GN 11512/11 presentato il 01/09/2011
GN 11533/11 presentato il 02/09/2011
GN 11534/11 presentato il 02/09/2011
GN 11608/11 presentato il 06/09/2011
GN 11609/11 presentato il 06/09/2011
GN 11813/11 presentato il 12/09/2011
GN 11836/11 presentato il 13/09/2011
GN 12120/11 presentato il 20/09/2011
GN 12264/11 presentato il 22/09/2011
GN 12267/11 presentato il 22/09/2011
GN 12367/11 presentato il 27/09/2011
GN 12540/11 presentato il 29/09/2011
GN 12541/11 presentato il 29/09/2011
GN 14376/11 presentato il 11/11/2011

12_1_1_ACR_INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Pubblicazioni disposte dall'articolo 161, comma 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale. Seduta n. 235 del 6 dicembre 2011. Interrogazioni e interpellanze evase e non evase (di cui sono scaduti i termini) dall'1 luglio 2011 all'1 ottobre 2011.

Interpellanze - evase dal 01/07/2011 al 01/10/2011

N.	Oggetto	Consiglieri	Data Evasione	N.	Assessore competente	Note
104	Emergenza occupazione anche nel mondo della scuola	Antonaz	27/09/2011	217	Molinaro	risposta unica con INT 135 e INT 154
135	Tagli alla scuola e ripercussioni in Regione	Travanut	27/09/2011	217	Molinaro	risposta unica con INT 104 e INT 154
154	Che sta facendo la Giunta regionale per i precari della scuola?	Antonaz	27/09/2011	217	Molinaro	risposta unica con INT 104 e INT 135
350	INSIEL S.p.A. - società in house di cui la Regione è socio unico - verserà circa quattro milioni di euro di imposte. Cui prodest?	Colussi, Corazza, Kocijancic, Moretton, Pustetto	27/09/2011	217	Savino	
355	Sulle indennità di funzione corrisposte a due dipendenti di Turismo FVG	Travanut	27/09/2011	217	Seganti	
369	Insiel, azienda senza vertici aziendali	Moretton	27/09/2011	217	Savino	

Totali: 6

Interpellanze - presentate dal 01/07/2011 al 01/10/2011 NON EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri	Data
360	Per un'effettiva liberalizzazione dei punti vendita di giornali e riviste	Travanut	04/07/2011
361	Chi sostituirà il dimissionario Melò?	Moretton	05/07/2011
362	Sul controllo dei requisiti dei beneficiari in materia di agevolazioni e di contrasto all'illegalità	Camber	11/07/2011
363	Sede dell'Ispettorato Ripartizione Foreste di Trieste e Gorizia, con sede in Trieste	Alunni Barbarossa	13/07/2011
364	A rischio 19 lavoratrici che si occupano di monitoraggio e contrallo delle ricetta farmaceutiche	Brussa, Baiutti	18/07/2011
365	Necessità di modificare la segnaletica del percorso alternativo verso la Slovenia per gli automobilisti in uscita dal casello autostradale di Redipuglia per evitare intasamenti al casello del Lisert	Brussa	18/07/2011
366	Necessità di rimozione urgente di un manufatto con tetto di eternit e bonifica dell'area prospiciente l'entrata principale della spiaggia di Marina Julia a Monfalcone	Brussa	21/07/2011
367	Conferimento di un incarico presso l'Azienda Servizi Sanitari n. 4	Travanut	27/07/2011
368	Modifica sede GEIE Net Europe- IT & Public Administration – delibera della Giunta regionale n. 1299 del 8/7/2011	Travanut	28/07/2011
370	Violino non promuove adeguatamente il vino friulano!	Moretton	04/08/2011
371	Ai Sindaci il governo dell'acqua!	Moretton	08/08/2011
372	Collaborazioni per l'uso della lingua friulana nel VI Censimento generale dell'Agricoltura	Moretton	11/08/2011
373	Esiti dei lavori della Commissione Laboratorio Tagliamento	Moretton	16/08/2011
374	Stato di estremo degrado del sacrario militare di Oslavia	Brussa	16/08/2011

N.	Oggetto	Consiglieri	Data
375	Trasferimento di parte del personale tecnico ed amministrativo dell'Osmer presso la Protezione civile regionale	Brussa, Travanut	19/08/2011
376	In merito alla richiesta di fallimento dell'Ospizio Marino Onlus di Grado	Brussa	22/08/2011
377	Sulla spartizione politica delle nomine nel Consorzio Aussa Corno e nell'Interporto di Cervignano	Travanut	23/08/2011
378	Ennesimo incarico alla moglie dell'Assessore Garlatti	Moretton, Travanut	06/09/2011
379	Sull'opportunità di cessare la gestione commissariale per l'emergenza socio-economica e ambientale della Laguna di Marano Lagunare e Grado	Travanut, Brandolin	07/09/2011
380	Sul completamento della rete di piste ciclabili in Carnia	Marsilio	13/09/2011
381	Etica e costi della politica	Travanut	22/09/2011
382	"Picco di Mezzodì", futura azienda faunistico venatoria didattico sperimentale per operai-cacciatori?	Travanut	26/09/2011
383	Disagio giovanile e problemi alcol correlati: l'importanza della conoscenza, dell'innovazione e della sperimentazione	Novelli, Blasoni	26/09/2011

Totali: **23**

Interrogazioni a risposta orale - evase dal 01/07/2011 al 01/10/2011

N.	Oggetto	Consiglieri	Data Evasione	N.	Assessore competente	Note
1094	Sulla delicata situazione in cui si trova il Vicepresidente di Autovie Venete S.p.A.	Pupulin	27/09/2011	217	Riccardi	
1104	Che fine ha fatto il piano annuale 2011 di INSIEL?	Moretton	27/09/2011	217	Savino	risposta unica con IRO 1105
1105	Restituzione risorse finanziarie a Insiel	Moretton	27/09/2011	217	Savino	risposta unica con IRO 1104

Totali: 3

Interrogazioni a risposta orale presentate dal 01/07/2011 al 01/10/2011 — NON EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri	Data presentazione
1087	Misurazione glicemia	Ferone	12/07/2011
1088	Ritardi all'Ufficio postale di Pulfero (Ud)	Ferone	12/07/2011
1089	Nuovo svincolo di Maniago: potenziare la segnaletica per Vajont	Ferone	12/07/2011
1090	Se e quando si farà un concorso pubblico per l'assunzione di un veterinario presso l'Azienda Servizi Sanitari 3 Alto Friuli	Marsilio	14/07/2011
1091	Sul progetto di promozione turistica della Regione realizzato da RTL 102,5 dal 9 al 25 luglio 2011	Travanut	15/07/2011
1092	A rischio il futuro della facoltà di scienze motorie?	Menis	18/07/2011
1093	Chiusura ufficio postale di Maniagolibero	Pupulin	19/07/2011
1095	Costo certificazione VEA di sostenibilità energetico-ambientale	Ferone	20/07/2011
1096	Approvazione delle iniziative per valorizzare il Progetto Pontebba-Pramollo	Della Mea	21/07/2011
1097	Si prevede un'assunzione definitiva oppure no?	Travanut	21/07/2011
1098	Ponte sul torrente Meduna. Messa in sicurezza	Ferone	25/07/2011
1099	Inserire una domanda sulla nazionalità di appartenenza nel Censimento Generale della Popolazione Italiana	Camber	26/07/2011
1100	Acquisto immobile per sedi uffici regionali a Tolmezzo	Picco	27/07/2011
1101	Pensioni sociali: truffa ai danni dello Stato da parte di extracomunitari?	Narduzzi	27/07/2011
1102	Danni per tromba d'aria nella zona di Cassacco	Picco	27/07/2011
1103	Ridurre tariffe dell'acqua	Ferone	28/07/2011
1106	Problemi al sistema informatico per la gestione dei dati sanitari	Brandolin	29/07/2011
1107	Tagliare gli sprechi	Camber	01/08/2011
1108	Chi controlla i controllori? Ovvero è compatibile l'incarico di dirigente del Comune di Udine e consigliere di amministrazione dell'AMGA spa?	Cargnelutti	03/08/2011

N.	Oggetto	Consiglieri	Data presentazione
1109	Affidamento gara d'appalto al CReS.	Pupulin	03/08/2011
1110	Tra le funzioni delle Associazioni Intercomunali vi è compresa anche la gestione di opere pubbliche?	Picco	04/08/2011
1111	Sostenere l'inserimento lavorativo a tempo determinato di persone disoccupate tramite lo strumento del Voucher	Picco	04/08/2011
1112	Clinica ortopedica di Cattinara, un reparto da potenziare	Ferone	05/08/2011
1113	Sulla centrale a biogas di Ruda	Antonaz	09/08/2011
1114	Elettrodotto Redipuglia-Udine Ovest	Agnola	10/08/2011
1115	Ripristino comunicazione del dato meteo sulla temperatura registrata sul Monte Lussari durante il Tg 3 - Giornale radio del Friulia Venezia Giulia	Baritussio	22/08/2011
1116	Sul rinnovo della Presidenza dell'ERDISU di Udine	Travanut	23/08/2011
1117	100 mila euro al Meeting di Comunione e Liberazione a Rimini	Travanut	23/08/2011
1118	Sulla situazione del personale del comparto dell'Azienda Santa Maria della Misericordia	Novelli	24/08/2011
1119	La Giunta Tondo intende rivedere il progetto di riqualificazione di Cattinara e della nuova sede del Burlo a Cattinara?	Lupieri	25/08/2011
1120	Incongruenze nella Gara regionale per l'assegnazione dell'appalto di ossigenoterapia e ventiloterapia	Antonaz	30/08/2011
1121	La Regione sponsorizza con 100 mila euro il meeting di Rimini di Comunione e Liberazione	Antonaz	30/08/2011
1122	Aggiornamento dei piani scolastici provinciali	Della Mea	05/09/2011
1123	Inaccettabile l'assenza della Regione a Pola	Lupieri	06/09/2011
1124	Cancellare ticket medicinali per disabili e malati cronici	Ferone	06/09/2011
1125	Movimento franoso in Comune di Erto e Casso (PN)	Ferone	06/09/2011
1126	Ancora disservizi negli Uffici postali	Ferone	06/09/2011
1127	Malcontento tra i dipendenti della Regione per gli esiti delle procedure di progressione orizzontale 2010	Travanut	07/09/2011
1128	TBC. Attuare attività di prenvenzione per operatori sanitari	Ferone	07/09/2011

N.	Oggetto	Consiglieri	Data presentazione
1129	Spese necessarie e o inutili sprechi?	Travanut	08/09/2011
1130	20 milioni di euro per lo sviluppo turistico di Lignano	Travanut	08/09/2011
1131	Ritardi nell'emanazione del regolamento contributi per Bed and Breakfast	Travanut	13/09/2011
1132	Chi ha paura di Pietro Savorgnan di Brazzà?	Antonaz	13/09/2011
1133	Sussidio economico una tantum ai titolari di pensioni INPS totalmente integrate al trattamento minimo o di pensioni sociali o assegni sociali	Pupulin	14/09/2011
1134	Situazione occupazionale ditte appaltatrici del servizio di pulizia dei treni	Rosolen	14/09/2011
1135	Aumento della criminalità: misure atte a garantire la sicurezza dei cittadini	Ferone	15/09/2011
1136	Mancanza di farmaci per curare il cancro	Ferone	15/09/2011
1137	Utilizzo velivolo Protezione Civile per installazione croce sul Monte Raut	Ferone	15/09/2011
1138	"Morosità incolpevole". Impedire il distacco di forniture di luce e gas	Ferone	20/09/2011
1139	Referente di TurismoFvg a Trieste	Rosolen	20/09/2011
1140	Malattie rare e riconoscimento ministeriale, a che punto siamo?	Menis	21/09/2011
1141	Blocco CUP presso le farmacie per mancato accordo distribuzione farmaci salvavita	Ferone	26/09/2011
1142	Rispettare i diritti dei pensionati	Ferone	23/09/2011
1143	Mancato pagamento indennità compensative per le aziende agricole situate in zone svantaggiate	Ferone	23/09/2011

Totali: **54**

Interrogazioni a risposta scritta - evase dal 01/07/2011 al 01/10/2011

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta Evasione	Assessore
138	i nostri corregionali, coinvolti nei disordini del Cairo, trattati freddamente dall'Ambasciata italiana	Antonaz	18/07/2011	211	De Anna

Totali: 1

Interrogazioni a risposta scritta presentate dal 01/07/2011 al 01/10/2011 **NON EVASE**

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data
164	Conclusione ed esiti lavori della Commissione tecnica incaricata alla valutazione del progetto Pramollo	Baritussio	05/07/2011
165	Bonus 100 euro pensionati al minimo e sociali	Ferone	12/07/2011
166	Riqualificazione del sito in cui sorge il centro socio-parrocchiale di Vito d'Asio (PN) dedicato al Beato Marco d'Aviano	Ballaman	20/07/2011
167	Progetto di rilancio turistico ed economico delle fonti solforose di Anduins di Vito d'Asio (PN)	Ballaman	21/07/2011
168	Riso Sperimentazione OGM	Marsilio	29/07/2011
169	Criteri di erogazione contributi ad Associazione Bianco&Nero Udine	Kocijancic	06/09/2011
170	Controlli fiscali: parità di trattamento tra le Regioni?	Razzini	06/09/2011
171	Numero verde per emergenza caldo. Ma serve?	Ferone	07/09/2011
172	Difficoltà nella riscossione delle ammende	Pustetto	13/09/2011

Totali: 9

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

12_1_3_AVV_COM BRUGNERA_PRPC COMPARTO D3-E4 DELLA FRIUL INTAGLI_036

Comune di Brugnera (PN)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale - di iniziativa privata - del comparto D3-E4 della Friul Intagli Spa.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 30/11/2011, immediatamente eseguibile;
visto l'art. 25 della L.R. n. 5/2007, nonché l'art. 7, comma 7, del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale - di iniziativa privata - del comparto D3-E4 della Friul Intagli S.p.A.. il Piano adottato è depositato presso la sede del Comune per trenta giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione, entro i quali chiunque può formulare osservazioni e opposizioni.
Brugnera, 23 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Maurilio Verardo

12_1_3_AVV_COM BRUGNERA_RICLASSIFICAZIONE HOTEL CENTRO CONGRESSI_037

Comune di Brugnera (PN)

Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata "Hotel Centro Congressi Cà Brugnera", per il quinquennio 2011/2016. Determinazione del Responsabile d'area n. 702 del 20.12.2011. (Estratto).

IL RESPONSABILE DI AREA

(omissis)

DETERMINA

Di riclassificare la struttura ricettiva alberghiera denominata Hotel Centro Congressi Cà Brugnera, ubicata in Via Villa Varda n. 4 con capacità ricettiva: n. 64 camere per un totale di 128 posti letto in ALBERGO 4 STELLE.
Di dare atto che, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 2/2002 e s.m.i., la presente classificazione ha validità per il quinquennio 20.12.2011 - 19.12.2016.
Di rendere pubblica la presente classificazione mediante pubblicazione all'Albo Pretorio on-line del Comune della presente determinazione nonché, per estratto della stessa, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199 e successive modifiche ed integrazioni:
- da parte del titolare o del gestore, entro 30 giorni dalla data di notificazione della presente determinazione;
- da parte di terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione;
Brugnera, 20 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI ALLA PERSONA:
dott. René Zanetti

12_1_3_AVV_COM BUJA_CLASSIFICA ALBERGO CAJETA_017

Comune di Buja (UD)

Struttura ricettiva all'insegna "Cajeta" - Classifica ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Responsabile dello Sportello unico attività produttive n. 38 del 19.12.2011 (Estratto).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare la struttura ricettiva turistica alberghiera denominata "Cajeta", sita in comune di Buja in Piazza del Mercato n.2, quale albergo a tre (***) stelle …(omissis).
2. di dare atto che la classificazione sopra attribuita avrà validità quinquennale a partire dalla data di emanazione del presente provvedimento secondo quanto disposto dall'art.57 della L.R. 2/2002;
3. di provvedere alla notificazione del presente provvedimento agli interessati ed alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
4. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia da parte dei titolari o gestori della struttura alberghiera sopra indicata entro 30 (trenta) giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n.1199, e successive modificazioni e integrazioni;
5. di darne comunicazione alla Direzione Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL RESPONSABILE DEL PROVVEDIMENTO:
Claudio Vidoni

12_1_3_AVV_COM CAPRIVA DEL FRIULI_RICLASSIFCAZIONE ALBERGO TAVERNETTA E ALBERGO VINNAERIA_033

Comune di Capriva del Friuli (GO)

LR 2/2002 - Riclassificazione della struttura ricettiva "Albergo Tavernetta al Castello" e della struttura ricettiva "Albergo Vinnaeria La Baita".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VIGILANZA E COMMERCIO

Ai sensi dell'art. 58 della L.R. 2/2002 e del D.P.G.Reg. 082/Pres. dd. 29.04.2010

RENDE NOTO

1. Che con determinazione n. 7 del 20.12.2011 ha attribuito alla struttura ricettiva turistica alberghiera denominata "ALBERGO TAVERNETTA AL CASTELLO", sita a Capriva del Friuli in Via Spessa 7 il livello di classificazione a tre (***) stelle…(omissis).
2. Che con determinazione n. 8 del 20.12.2011 ha attribuito alla struttura ricettiva turistica alberghiera denominata "ALBERGO VINNAERIA LA BAITA" sita in Comune di Capriva del Friuli in Via degli Alpini 2, il livello di classificazione a tre (***) stelle…(omissis).

3. Di dare atto che la riclassificazione sopra attribuita avrà validità quinquennale a partire dalla data di emanazione del provvedimento di classificazione secondo quanto disposto dall'art. 57 della L.R. 2/2002.
4. Di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia da parte dei titolari o gestori di ciascuna delle strutture alberghiere sopra indicate entro 30 (trenta) giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, e successive modificazioni ed integrazioni.
Capriva del Friuli, 20 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VIGILANZA E COMMERCO:
m.llo Roberto Pussi

12_1_3_AVV_COM COMEGLIANS_CLASSIFICAZIONE ALBERGHI_ DET 267_039

Comune di Comeglians (UD)
Estratto della determinazione n. 267 del 21.12.2011 del Responsabile del Servizio affari generali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

di classificare la struttura ricettiva alberghiera denominata Albergo "ALLE ALPI", sito in VIA ROMA, 38 - A COMEGLIANS "Albergo a 2 Stelle **" con validità 01.01.2012 ed il 31.12.2016, a norma degli artt. 18 e 25 della L.R. 7/2007;

il presente provvedimento sarà notificato all'interessato, che un estratto dello stesso verrà pubblicato sul B.U.R. (Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia) e che una copia sarà inviata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Attività Produttive;
avverso il presente provvedimento di classificazione potrà essere presentato ricorso al Direttore Regionale della Direzione Centrale Attività Produttive - Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale, da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento stesso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia), ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1.199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Barbara Cimenti

12_1_3_AVV_COM CORMONS CLASSIFICAZIONE STRUTTURE_011

Comune di Cormons (GO)
LR 16 gennaio 2002, n. 2. Disciplina organica del turismo. Classificazione quinquennale strutture ricettive turistiche.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la denuncia delle attrezzature e dei servizi per la classificazione delle strutture ricettive turistiche, presentata dai titolari di autorizzazione operanti in questo Comune, effettuata ai sensi dell'art. 58 della L.R. 16.1.2002 n. 2 e dell'art. 2, comma 3 del Regolamento approvato con D.P.G.R. 7.5.2002 n. 0128/Pres, nonché del DPReg. n.82 del 29.04.2010;
PRESO ATTO che, a seguito di sopralluogo effettuato e del controllo delle tabelle è stato verificato che le strutture ricettive turistiche sono in possesso dei requisiti minimi qualitativi per il livello di classificazione;

DETERMINA

le strutture ricettive turistiche operanti sul territorio di questo Comune vengono classificate, con decorrenza dal 19 dicembre 2011 (data del provvedimento di classificazione) come segue:

STRUTTURA	TITOLARE	SEDE	CLASSIFICAZIONE
		ALBERGHI	
FELCARO	FELCARO Gianni	via S. Giovanni 45:	3 stelle
		CASA MADRE	2 stelle
		dipendenza "A"	2 stelle
		dipendenza "B"	2 stelle
		dipendenza "C"	
DA GON	GON Elena	via Donizetti n. 17	2 stelle
ALLA PERGOLA	ACAMPORA Rosa	via Matteotti n. 45	1 stella
LA FAVORITA	AFELTRA Francesco	via Savaian n. 14	1 stella
		RESIDENZA TURISTICA ALBERGHIERA	
LA SUBIDA	ANTONI Loredana	via Subida n. 53	3 stelle
TERRA & VINI	FELLUGA Elda	via XXIV Maggio n.34	2 stelle

Il presente provvedimento di classificazione verrà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 2, 2° comma del D.P.G.R. 7.5.2002 n. 0128/pres. della L.R 16.1.2002 n. 2 e può essere presentato ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive, da parte del titolare o del gestore, entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R.24.11.1971, n.1199 e successive modificazioni ed integrazioni.
Cormòns, 19 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Lionella Marini

12_1_3_AVV_COM FAGAGNA DET 18 ALBERGO CROSERE_015

Comune di Fagagna (UD)

Struttura ricettiva all'insegna "Albergo alle Crosere" - Classifica ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Responsabile dello Sportello unico attività produttive n. 18 del 09.11.2011. (Estratto).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare la struttura ricettiva turistica alberghiera denominata "Albergo Alle Crosere", sita in comune di Fagagna in via Spilimbergo n. 203, quale albergo a tre (***) stelle …(omissis).
2. di dare atto che la riclassificazione sopra attribuita avrà validità quinquennale a partire dalla data di emanazione del provvedimento di classificazione secondo quanto disposto dall'art.57 della L.R. 2/2002;
3. di provvedere alla notificazione del presente provvedimento agli interessati ed alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
4. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia da parte dei titolari o gestori della struttura alberghiera sopra indicata entro 30 (trenta) giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n.1199, e successive modificazioni e integrazioni;
5. di darne comunicazione alla Direzione Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL RESPONSABILE DEL PROVVEDIMENTO:
Claudio Vidoni

12_1_3_AVV_COM FAGAGNA DET 19 ALBERGO BASCHERA_013

Comune di Fagagna (UD)

Struttura ricettiva all'insegna "Albergo Baschera" - Classifica ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Responsabile dello Sportello unico attività produttive n. 19 del 09.11.2011. (Estratto).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare la struttura ricettiva turistica alberghiera denominata "Albergo Baschera", sita in comune di Fagagna in via Umberto I° n. 1/2, quale albergo a una (*) stella ...(omissis).
2. di dare atto che la riclassificazione sopra attribuita avrà validità quinquennale a partire dalla data di emanazione del provvedimento di classificazione secondo quanto disposto dall'art.57 della L.R. 2/2002;
3. di provvedere alla notificazione del presente provvedimento agli interessati ed alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
4. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia da parte dei titolari o gestori della struttura alberghiera sopra indicata entro 30 (trenta) giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n.1199, e successive modificazioni e integrazioni;
5. di darne comunicazione alla Direzione Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL RESPONSABILE DEL PROVVEDIMENTO:
Claudio Vidoni

12_1_3_AVV_COM FAGAGNA DET 20 ALBERGO ROMA_014

Comune di Fagagna (UD)

Struttura ricettiva all'insegna "Albergo Ristorante Roma" - Classifica ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Responsabile dello Sportello unico attività produttive n. 20 del 09.11.2011. (Estratto).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare la struttura ricettiva turistica alberghiera "Albergo Ristorante Roma", sita in comune di Fagagna in via Zoratti n.22, quale albergo a tre (***) stelle...(omissis).
2. di dare atto che la riclassificazione sopra attribuita avrà validità quinquennale a partire dalla data di emanazione del provvedimento di classificazione secondo quanto disposto dall'art.57 della L.R. 2/2002;
3. di provvedere alla notificazione del presente provvedimento agli interessati ed alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
4. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia da parte dei titolari o gestori della struttura alberghiera sopra indicata entro 30 (trenta) giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n.1199, e successive modificazioni e integrazioni;
5. di darne comunicazione alla Direzione Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL RESPONSABILE DEL PROVVEDIMENTO:
Claudio Vidoni

12_1_3_AVV_COM FONTANAFREDDA_CLASSIFICAZIONE QUINQUENNALE ALBERGHI_034

Comune di Fontanafredda (PN)

Classificazione quinquennale delle strutture ricettive alberghiere del Comune di Fontanafredda, LR 16 gennaio 2002, n. 2 e s.m.i.. e DPReg. 29 aprile 2010, n. 082/Pres. Determinazione n. 1090 del 22/12/2011. (Estratto).

IL COORDINATORE DELL'AREA

(omissis)

DETERMINA

1. (omissis)
2. di confermare la precedente classificazione delle seguenti strutture ricettive alberghiere:
- HOTEL AL PARCO, ubicata in V.le Venezia n. 88, gestita dalla società AL PARCO FONTANAFREDDA srl, P.I.: 01349720936, legalmente rappresentata dal Sig. CALLEGARI ALESSANDRO, C.F.: CLLLRT68P13A516R, "Albergo 3 stelle";
- HOTEL LUNA, ubicato in Via B. Osoppo n. 127, gestita dalla società LUNA srl, P.I.01201300934, legalmente rappresentata dal Sig. BARBISAN RENATO, C.F.: BRBRNT50M26A530I, "Albergo 3 stelle";
- ALBERGO RISTORANTE GIGI, ubicato in V.le Venezia n. 11, gestita dalla società GIGI di MICHELUZ FRANCO & C. sas, legalmente rappresentata dal Sig. MICHELUZ FRANCO, C.F.: MCHFNC39E16D670B, P.I.: 01224410934, "Albergo 2 stelle";
- HOTEL RESIDENCE SOLE, ubicato in V.le Europa Unita n. 63, gestita dalla società B&B Residence srl, legalmente rappresentata dalla Sig.ra BURIGANA ELISA, C.F.: BRGLSE50M71D670T, P.I.: 01579470939, "Residenza turistica alberghiera 2 stelle";
3. che la classificazione attribuita ha validità per un quinquennio dalla data di emanazione del presente atto fino al 31 dicembre 2016, ai sensi dell'art. 57, comma 2, della l.r. 16 gennaio 2002, n. 2;
4. (omissis);
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore Regionale del Commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul B.U.R., ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.
Fontanafredda, 22 dicembre 2011

per IL COORDINATORE DELL'AREA
IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Giovanni d'Altilia

12_1_3_AVV_COM FORNI AVOLTRI_CLASSIFICAZIONE ALBERGHI_DET 270-277_039

Comune di Forni Avoltri (UD)

Estratto delle determinazioni da n. 270 a n. 277 del 21.12.2011 del Responsabile del Servizio affari generali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

di classificare la struttura ricettiva alberghiera denominata Albergo "HOTEL MIRAVALLE", sito in LOCALITA' CJOLOS, 6 - A FORNI AVOLTRI "Albergo a 3 Stelle ***" con validità 01.01.2012 ed il 31.12.2016, a norma degli artt. 18 e 25 della L.R. 7/2007;

il presente provvedimento sarà notificato all'interessato, che un estratto dello stesso verrà pubblicato sul B.U.R. (Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia) e che una copia sarà inviata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Attività Produttive;
avverso il presente provvedimento di classificazione potrà essere presentato ricorso al Direttore Regionale della Direzione Centrale Attività Produttive - Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale, da

parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento stesso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia), ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1.199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Barbara Cimenti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

di classificare la struttura ricettiva alberghiera denominata Albergo "SCARPONE", sito in CORSO ITALIA, 16 - A FORNI AVOLTRI "Albergo a 3 Stelle ***" con validità 01.01.2012 ed il 31.12.2016, a norma degli artt. 18 e 25 della L.R. 7/2007;

il presente provvedimento sarà notificato all'interessato, che un estratto dello stesso verrà pubblicato sul B.U.R. (Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia) e che una copia sarà inviata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Attività Produttive;
avverso il presente provvedimento di classificazione potrà essere presentato ricorso al Direttore Regionale della Direzione Centrale Attività Produttive - Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale, da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento stesso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia), ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1.199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Barbara Cimenti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

di classificare la struttura ricettiva alberghiera denominata Albergo "AL SOLE", sito in VIA BELLUNO, 14 - A FORNI AVOLTRI "Albergo a 2 Stelle **" con validità 01.01.2012 ed il 31.12.2016, a norma degli artt. 18 e 25 della L.R. 7/2007;

il presente provvedimento sarà notificato all'interessato, che un estratto dello stesso verrà pubblicato sul B.U.R. (Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia) e che una copia sarà inviata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Attività Produttive;
avverso il presente provvedimento di classificazione potrà essere presentato ricorso al Direttore Regionale della Direzione Centrale Attività Produttive - Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale, da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento stesso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia), ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1.199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Barbara Cimenti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

di classificare la struttura ricettiva alberghiera denominata Albergo "PIANI DI LUZZA", sito in PIANI DI LUZZA, 4 - A FORNI AVOLTRI "Albergo a 2 Stelle **" con validità 01.01.2012 ed il 31.12.2016, a norma degli artt. 18 e 25 della L.R. 7/2007;

il presente provvedimento sarà notificato all'interessato, che un estratto dello stesso verrà pubblicato

sul B.U.R. (Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia) e che una copia sarà inviata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Attività Produttive;
avverso il presente provvedimento di classificazione potrà essere presentato ricorso al Direttore Regionale della Direzione Centrale Attività Produttive - Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale, da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento stesso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia), ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1.199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Barbara Cimenti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

di classificare la struttura ricettiva alberghiera denominata Albergo "COGLIANS", sito in VIA CORONA, 6 - Fraz. COLLINA A FORNI AVOLTRI "Albergo a 1 Stella *" con validità 01.01.2012 ed il 31.12.2016, a norma degli artt. 18 e 25 della L.R. 7/2007;

il presente provvedimento sarà notificato all'interessato, che un estratto dello stesso verrà pubblicato sul B.U.R. (Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia) e che una copia sarà inviata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Attività Produttive;
avverso il presente provvedimento di classificazione potrà essere presentato ricorso al Direttore Regionale della Direzione Centrale Attività Produttive - Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale, da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento stesso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia), ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1.199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Barbara Cimenti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

di classificare la struttura ricettiva alberghiera denominata Albergo "DA GINA", sito in VIA DI SOTTO, 18 - Fraz. SIGILLETTO A FORNI AVOLTRI "Albergo a 1 Stella *" con validità 01.01.2012 ed il 31.12.2016, a norma degli artt. 18 e 25 della L.R. 7/2007;

il presente provvedimento sarà notificato all'interessato, che un estratto dello stesso verrà pubblicato sul B.U.R. (Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia) e che una copia sarà inviata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Attività Produttive;
avverso il presente provvedimento di classificazione potrà essere presentato ricorso al Direttore Regionale della Direzione Centrale Attività Produttive - Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale, da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento stesso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia), ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1.199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Barbara Cimenti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

di classificare la struttura ricettiva alberghiera denominata Albergo "SOTTOCORONA", sito in VIA XXXI

LUGLIO, 9 - A FORNI AVOLTRI “Albergo a 1 Stella *” con validità 01.01.2012 ed il 31.12.2016, a norma degli artt. 18 e 25 della L.R. 7/2007;

il presente provvedimento sarà notificato all’interessato, che un estratto dello stesso verrà pubblicato sul B.U.R. (Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia) e che una copia sarà inviata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Attività Produttive;
avverso il presente provvedimento di classificazione potrà essere presentato ricorso al Direttore Regionale della Direzione Centrale Attività Produttive - Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale, da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento stesso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia), ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1.199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Barbara Cimenti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

di classificare la struttura ricettiva alberghiera denominata Albergo “VOLAIA”, sito in VIA CORONA, 2 - Fraz. COLLINA A FORNI AVOLTRI “Albergo a 1 Stella *” con validità 01.01.2012 ed il 31.12.2016, a norma degli artt. 18 e 25 della L.R. 7/2007;

il presente provvedimento sarà notificato all’interessato, che un estratto dello stesso verrà pubblicato sul B.U.R. (Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia) e che una copia sarà inviata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Attività Produttive;
avverso il presente provvedimento di classificazione potrà essere presentato ricorso al Direttore Regionale della Direzione Centrale Attività Produttive - Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale, da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento stesso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia), ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1.199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Barbara Cimenti

12_1_3_AVV_COM GRADO RICLASSIFICAZIONE ALBERGO VILLA AUGUSTA_004

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione esercizio ricettivo di albergo “Villa Augusta”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITA’ ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 1153 del 06/10/2011 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione:	“VILLA AUGUSTA”
Ubicazione struttura:	viale Argine dei Moreri n.11
Titolare:	sig. CAMUFFO Michele
Classe confermata:	n.3 (tre) stelle
Capacità ricettiva:	n.20 camere, n.37 posti letto, n.20 bagni completi
Carattere apertura:	annuale

Grado, 20 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

12_1_3_AVV_COM LESTIZZA DET 488 DEPOSITO INDENNITA_002

Comune di Lestizza (UD)

Deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine delle indennità non accettate per i lavori di sistemazione idraulica del fosso denominato "Scjalute" per lo scolo delle acque meteoriche delle campagne di Santa Maria di Sclaunicco e Lestizza, nei Comuni di Lestizza e Mortegliano. Determinazione n. 488 del 27/10/2011.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTO l'art. 20 del D.P.R. 327/2001 e succ. mod. e int.,

DETERMINA

di depositare presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine le indennità non accettate per i lavori di cui all'oggetto, come previsto all'art.20 comma 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in favore delle ditte sottoindicate:

1) Ditta catastale:
Modesto Gianni, nato a Lestizza (Ud) il 25/11/1935,
cod. fisc. MDSGNN35S25E553K, proprietario per ½;
Modesto Alice, nata a Udine il 27/10/1962,
cod. fisc. MDSLCA62R67L483C, proprietaria per ½;
- Comune di Lestizza Catasto Terreni Foglio 37 mappale 389 (ex 168/b) m2 103 indennità euro 247,20;
- Comune di Lestizza Catasto Terreni Foglio Foglio 37 mappale 391 (ex 169/b) m2 247 indennità euro 592,80.

2) Ditta catastale:
Comuzzi Fernanda nata a Lestizza (Ud) il 16/01/1935,
cod. fisc. CMZFNN35A56E553K, proprietaria per ½;
Comuzzi Onelia, nata a Lestizza (Ud) il 06/11/1937,
cod. fisc. CMZNLO37S46E553P, proprietaria per ½;
- Comune di Lestizza Catasto Terreni Foglio 42 mappale 129 (ex 105/b) m2 6 indennità euro 14,40.

3) Ditta catastale:
Gomba Adriano, nato a Udine il 03/10/1955,
cod. fisc. GMBDRN55R03L483P, proprietario per 1/1;
- Comune di Lestizza Catasto Terreni Foglio 43 mappale 192 (ex 125/b) m2 120 indennità euro 288,00.

4) Ditta catastale:
Ferro Manuela, nata a Codroipo (Ud) il 30/07/1966,
cod. fisc. FRRMNL66L70C817X, proprietaria per ½;
Ferro Moreno, nato a Codroipo (Ud) il 09/02/1968,
cod. fisc. FRRMRN68B09C817Y, proprietario per ½;
- Comune di Mortegliano Catasto Terreni Foglio 1 mappale 188 (ex 86/b) m2 97 indennità euro 92,15.

5) Ditta catastale:
Zanello Levino, nato a Mortegliano (Ud) il 10/04/1944,
cod. fisc. ZNLLVN44D10F756I, proprietario per 1/1;
- Comune di Mortegliano Catasto Terreni Foglio 1 mappale 192 (ex 88/b) m2 40 indennità euro 96,00.

6) Ditta catastale:
Comuzzi Vittorino, nato a Lestizza (Ud) il 02/12/1946,
cod. fisc. CMZVTR46T02E553Z, proprietario per 1/1;
- Comune di Mortegliano Catasto Terreni Foglio 9 mappale 826 (ex 22/b) m2 79 indennità euro 189,60.

7) Ditta catastale:
Franceschinis Dario, nato a Udine il 29/04/1967,
cod. fisc. FRNDRA67D29L483S, proprietario per 4/75;
Franceschinis Leonardo, nato a Mortegliano (Ud) il 28/09/1962,
cod. fisc. FRNLRD62P28F756Z, proprietario per 4/75;
Franceschinis Marisa, nata a Udine il 15/06/1970,
cod. fisc. FRNMRS70H55L483T, proprietaria per 4/75;
Franceschinis Paola, nata a Udine il 21/06/1978,
cod. fisc. FRNPLA78H61L483W, proprietaria per 5/75;
Franceschinis Renzo, nato a Mortegliano (Ud) il 10/09/1931,
cod. fisc. FRNRNZ31P10F756L, proprietario per 55/75;
Franceschinis Savio, nato a Udine il 15/08/1965,
cod. fisc. FRNSVA65M15L483J, proprietario per 4/75;
- Comune di Mortegliano Catasto Terreni Foglio 17 mappale 784 (ex 25/b) m2 101 indennità euro 242,40.

8) Ditta catastale:
Ferro Antonio, nato a Mortegliano (Ud) il 21/06/1934,
cod. fisc. FRRNTN34H21F756U, proprietario per 1/3;
Ferro Diana, nata a Udine il 09/07/1943,
cod. fisc. FRRDNI43L49L483P, proprietaria per 1/3;
Ferro Luigi, nato a Mortegliano (Ud) il 08/12/1932,
cod. fisc. FRRLGU32T08F756M, proprietario per 1/3;
- Comune di Mortegliano Catasto Terreni Foglio 17 mappale 802 (ex 48/b) m2 114 indennità euro 273,60.

9) Ditta catastale:
Franceschinis Renzo, nato a Mortegliano (Ud) il 10/09/1931,
cod. fisc. FRNRNZ31P10F756L, proprietario per 1000/1000;
- Comune di Mortegliano Catasto Terreni Foglio 17 mappale 810 (ex 52/b) m2 121 indennità euro 290,40.

10) Ditta catastale:
Durì Lorenzo, nato a Mortegliano (Ud) il 11/11/1951,
cod. fisc. DRULNZ51S11F756J, proprietario per 1000/1000;
- Comune di Mortegliano Catasto Terreni Foglio 17 mappale 844 (ex 112/b) m2 47 indennità euro 112,80.

11) Ditta catastale:
Franceschinis Ezio, nato a Mortegliano (Ud) il 02/04/1952,
cod. fisc. FRNZEI52D02F756F, proprietario per ½;
Solero Carmen, nata in Svizzera il 07/11/1960,
cod. fisc. SLRCMN60S47Z133R, proprietaria per ½;
- Comune di Mortegliano Catasto Terreni Foglio 17 mappale 846 (ex 113/b) m2 47 indennità euro 112,80.

12) Ditta catastale:
Boaro Daniela, nata a Gonars (Ud) il 14/05/1952,
cod. fisc. BRODNL52E54E083Q, proprietaria per 500/1000;
Codarini Andrea, nato a Palmanova (Ud) il 20/06/1973,
cod. fisc. CDRNDR73H20G284R, proprietario per 500/1000;
- Comune di Mortegliano Catasto Terreni Foglio 17 mappale 848 (ex 116/b) m2 60 indennità euro 144,00.

Lestizza, 27 ottobre 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Andrea Bindelli

12_1_3_AVV_COM MONTEREALE VALCELLINA CLASSIFICAZIONE ALBERGHI 2012-2016_025

Comune di Montereale Valcellina (PN)
Classificazione strutture ricettive alberghiere quinquennio 2012/2016.

IL RESPONSABILE DELL'AREA DEI SERVIZI , CULTURALI, SPORTIVI ED ATTIVITÁ PRODUTTIVE

(omissis)

DETERMINA

1. Classificare, ai sensi della L.R. 2/2002 e successive modifiche ed integrazioni, le strutture ricettive alberghiere così come di seguito indicato:
- "DA SILVERIO" ubicata in Via Venezia n. 4 - MONTEREALE VALCELLINA
costituita da n. 8 camere e n. 14 posti letto
Albergo a una stella
- "AL CERVO" ubicata in Via Mazzini n. 17- MONTEREALE VALCELLINA
costituita da n. 7 camere e n. 17 posti letto
ALBERGO A DUE STELLE
- "BORGHESE" ubicata in Via Maniana n. 1 - MONTEREALE VALCELLINA
Costituita da n. 20 camere e n. 37 posti letto
ALBERGO A DUE STELLE
- "GRIZZINO" ubicata in Viale Stazione 26 - MONTEREALE VALCELLINA
Costituita da n. 9 camere e n. 18 posti letto
ALBERGO A TRE STELLE
2. Dare atto che la classificazione attribuita ha validità fino al 31.12.2016, come previsto dall'art. 57, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni
3. Rendere pubblica la presente determinazione mediante affissione all'albo pretorio del Comune e pubblicazione a termini di legge, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
4. Rendere noto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul B.U.R., ai sensi del D.P.R. 1199/1971 e successive modifiche ed integrazioni.
Montereale Valcellina, 21 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
Flavia Corba

12_1_3_AVV_COM MUGGIA PRPC NAUTIC SERVICE_26 PRGC_008

Comune di Muggia (TS)
Avviso di approvazione del PRPC di iniziativa privata "Cantieri San Rocco - Nautic Service" e contestuale variante 26 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE

Visto l'art. 45 L.R: 52/91;
Visto l'art. 63 quater della L.R. 05/07 e s.m.i.;
Visto l'artt. 7 comma 7 e 10 comma 10 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres. e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 16.11.2011 è stato approvato il PRPC d'iniziativa privata in oggetto e la contestuale Variante 26 al PRGC;
Muggia, 20 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE:
geom. Marino Baldas

12_1_3_AVV_COM OVARO_CLASSIFICAZIONE ALBERGHI_DET 279 E 278_039

Comune di Ovaro (UD)
Estratto delle determinazioni n. 279 e 278 del 21.12.2011 del Responsabile del Servizio affari generali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

di classificare la struttura ricettiva alberghiera denominata Albergo "GARDEN", sito in Via Guart di Luin-

cis, 25 - Fraz. LUINCIS A OVARO “Albergo a 2 Stelle **” con validità 01.01.2012 ed il 31.12.2016, a norma degli artt. 18 e 25 della L.R. 7/2007;

il presente provvedimento sarà notificato all’interessato, che un estratto dello stesso verrà pubblicato sul B.U.R. (Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia) e che una copia sarà inviata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Attività Produttive;
avverso il presente provvedimento di classificazione potrà essere presentato ricorso al Direttore Regionale della Direzione Centrale Attività Produttive - Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale, da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento stesso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia), ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1.199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Barbara Cimenti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

di classificare la struttura ricettiva alberghiera denominata Albergo “DA DINO”, sito in Via Patuscera di Entrampo, 22 - Fraz. ENTRAMPO A OVARO “Albergo a 1 Stella *” con validità 01.01.2012 ed il 31.12.2016, a norma degli artt. 18 e 25 della L.R. 7/2007;

il presente provvedimento sarà notificato all’interessato, che un estratto dello stesso verrà pubblicato sul B.U.R. (Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia) e che una copia sarà inviata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Attività Produttive;
avverso il presente provvedimento di classificazione potrà essere presentato ricorso al Direttore Regionale della Direzione Centrale Attività Produttive - Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale, da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento stesso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia), ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1.199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Barbara Cimenti

12_1_3_AVV_COM OVARO_DETERMINA 286_ALBERGO DIFFUSO IL GROP_038

Comune di Ovaro (UD)
Estratto della determinazione n. 286 del 23.12.2011 del Responsabile del Servizio affari generali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1) di attribuire, per le motivazioni esposte nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate, alle unità immobiliari, insistenti sul territorio del Comune di Raveo, facente parte della struttura ricettiva di albergo diffuso denominato “Il Grop” gestita dalla ditta Val Degano Turismo e Servizi scarl, con sede a Ovaro in via Caduti 2 Maggio n. 144, la classificazione espressa in numero di stelle a fianco di ciascuno indicate con validità, a norma del comma 2 dell’art. 57 della Legge Regionale 16.01.2002 n.2, come successivamente modificata ed integrata, dalla data 05.05.2011 al 04.05.2016:

Denominazione Unità abitativa	Indirizzo	Comune	Punteggio	Stelle
La Vecje Laterie	Via Naulan, 3	Raveo	37	4
Medili 1	Via Fravinis, 13	Raveo	37	4
Medili 2	Via Fravinis, 13	Raveo	38	4

2) il presente provvedimento sarà notificato all'interessato, che un estratto dello stesso verrà pubblicato sul B.U.R. (Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia) e che una copia sarà inviata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Attività Produttive;
3) avverso il presente provvedimento di classificazione potrà essere presentato ricorso al Direttore Regionale della Direzione Centrale Attività Produttive - Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale, da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento stesso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia), ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1.199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Barbara Cimenti

12_1_3_AVV_COM PALMANOVA_58 PRGC_026

Comune di Palmanova (UD)
Avviso di adozione e deposito variante n. 58 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

vista la Legge Regionale 23 febbraio 2007 n. 5

RENDE NOTO

1) che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 63 comma 5) della L.R. 05/2007 e art. 17 comma 1) del D.P.G.Reg 086/Pres di data 20.03.2008 con Deliberazione Consigliare n° 68 di data 30.11.2011 il Comune di Palmanova ha adottato la variante n. 58 al Piano Regolatore Generale Comunale.
2) che gli elaborati di variante unitamente alla delibera stessa

SARANNO DEPOSITATI

presso l'Ufficio Segreteria del Comune - piazza Grande, 1 - a disposizione di chiunque desideri prenderne visione dalle ore 9.30 alle ore 13.30 dal lunedì al venerdì, per la durata di giorni 30 effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.
3) che nel medesimo termine chiunque può presentare eventuali osservazioni, mentre i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
4) che dette osservazioni, da indirizzare al Sindaco, dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune, per iscritto su carta legale entro il periodo di deposito.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Michela Lorenzon

12_1_3_AVV_COM PORDENONE DECRETO ESPROPRIO LAVORI RIQUALIFICAZIONE INCROCI STRADALI_018

Comune di Pordenone - Settore V Lavori pubblici - UOC - Ufficio amministrativo lavori pubblici - Espropri
Decreto di esproprio n. LL.PP./ESP/09-2011. Lavori di riqualificazione degli incroci stradali tra via Roveredo, via Consorziale e Vial d'Aviano.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

1) l'espropriazione, a favore del Comune di Pordenone, degli immobili di seguito descritti, necessari per la realizzazione dei lavori di "Riqualificazione degli incroci stradali tra via Roveredo, via Consorziale e vial d'Aviano", di proprietà delle ditte sotto indicate:

a) Fg. 4 Mapp. 592 di mq. 220
Qualità: Ente Urbano

Classe: ---- RD. ---- R.A. ----
Ditta:
ANTONIOLLI S.R.L. con sede in Pordenone, C.F.: 01100850930; FIN - ECO LEASING S.P.A. con sede in Brescia, C.F.: 01582970172; HYPO ALPE ADRIA BANK SPA con sede in Udine, C.F.: 01452770306; UNICREDIT LEASING S.P.A. con sede in Bologna, C.F.: 03648050015; ENTE SCUOLA MAESTRANZE EDILI PREVENZIONE E SICUREZZA DELLA PROVINCIA DI PORDENONE con sede in PORDENONE, C.F.: 80013400934; AGRILEASING - BANCA PER IL LEASING DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO/CASSE RURALI ED ARTIGIANE - S.P.A. con sede in ROMA (RM); FMC S.R.L. con sede in Azzano Decimo, C.F.: 01332880937; ITALEASE S.P.A. con sede in Milano, C.F.: 00846180156; CALIT S.R.L. con sede in MILANO (MI), C.F. 09763970150; ALBA LEASING S.P.A. con sede in MILANO (MI), C.F. 06707270960; VISCONTI DIFFUSIONE DI PAOLO ADDARIO E C. S.N.C. con sede in PORDENONE (PN), C.F. 01214840934; BALDISSAR SRL con sede in Pordenone; MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA S.P.A. con sede in Udine, C.F.: 00269390308; PULINGROSS S.A.S. DI PUIATTI GABRIELLA & C. con sede in Pordenone, C.F.: 01074400936; SANPAOLO LEASINT SOC. DI LEASING INTERNAZIONE SPA con sede in Milano, C.F.: 04248580153;
Indennità di esproprio totale: € 1.100,00
Quota dell'indennità totale di esproprio, riferita a 305 millesimi, per la quale è stato disposto il pagamento diretto a seguito di espressa accettazione dell'indennità offerta: € 336,00
Quota dell'indennità totale di esproprio, riferita a 695 millesimi, rifiutata e depositata: € 764,50

b) Fg. 4 Mapp. 603 di mq. 21
Qualità: Seminativo
Classe: 2 - RD. 0,21 R.A. 0,14
Ditta: PARADISO S.R.L. con sede in Roma,
C.F.: 09432831007 - proprietà per 1/1;
Indennità di esproprio rifiutata e depositata = € 178,50

c) Fg. 4 Mapp. 607 di mq. 1371
Qualità: Seminativo
Classe: 4 - RD. 10,27 R.A. 7,43
Ditta:
RICCIO COBUCCI Angelo nato a Pordenone il 05/04/1958, C.F.: RCCNGL58D05G888R, proprietà per 1/4, RICCIO COBUCCI Massimo nato a Pordenone il 03/10/1960, C.F.: RCCMSM60R03G888D, proprietà per 1/4, ROMOR Bruno nato a Pordenone il 25/08/1930, C.F.: RMRBRN30M25G888M, usufrutto per 500/1000, ROMOR Franco nato a Aviano il 11/11/1965, C.F.: RMRFNC65S11A516N, nuda proprietà per 1/4 in regime di separazione dei beni e ROMOR Marco nato a Aviano il 19/05/1961, C.F.: RMRMRC61E19A516W, nuda proprietà per 1/4 in regime di separazione dei beni;
Indennità di esproprio rifiutata e depositata: € 11.653,50

d) Fg. 4 Mapp. 609 di mq. 1027
Qualità: Seminativo
Classe: 4 - RD. 7,69 R.A. 5,57
Ditta:
RICCIO COBUCCI Angelo nato a Pordenone il 05/04/1958, C.F.: RCCNGL58D05G888R, proprietà per 1/4, RICCIO COBUCCI Massimo nato a Pordenone il 03/10/1960, C.F.: RCCMSM60R03G888D, proprietà per 1/4, ROMOR Bruno nato a Pordenone il 25/08/1930, C.F.: RMRBRN30M25G888M, proprietà per 2/4;
Indennità di esproprio rifiutata e depositata: € 8.729,50

e) Fg. 4 Mapp. 619 di mq. 160
Qualità: Seminativo Arb.
Classe: 3 - RD. 1,32 R.A. 0,95
Indennità di esproprio: € 1.360,00
Quota dell'indennità di esproprio dovuta al Sig. Borromeo Romeo, proprietario per ½, per la quale è stato disposto il pagamento diretto a seguito di espressa accettazione dell'indennità offerta: € 680,00
Indennità di esproprio rifiutata dalla Sig.ra Santarossa Ariella, proprietaria per ½, rifiutata e depositata: € 680,00

Fg. 4 Mapp. 621 di mq. 642
Qualità: Seminativo Arb.
Classe: 3 - RD. 5,31 R.A. 3,81
Indennità di esproprio: € 5.457,00
Quota dell'indennità di esproprio dovuta al Sig. Borromeo Romeo, proprietario per ½, per la quale è stato disposto il pagamento diretto a seguito di espressa accettazione dell'indennità offerta: € 2.728,50
Indennità di esproprio rifiutata dalla Sig.ra Santarossa Ariella, proprietaria per ½, e depositata: € 2.728,50

Ditta:
SANTAROSSA Ariella nata a Pordenone il 13/05/1953, C.F.: SNTRLL53E53G888E; proprietà per ½,
BORROMEO Romeo nato a Pordenone il 01/12/1946, C.F.: BRRRMO46T01G888Z, proprietà per ½;

Pordenone, 19 dicembre 2011

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.:
dott.ssa Alessandra Predonzan

12_1_3_AVV_COM PORDENONE DET 21 CLASSIFICAZIONE STRUTTURE_010

Comune di Pordenone
Avviso di classificazione delle strutture turistico ricettive. Legge regionale n. 2/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.

RENDE NOTO

che con determinazione n. 21 del 16.12.2011 sono state classificate le strutture turistico ricettive sotto segnalate, con validita' per il quinquennio 2012/2016:
- HOTEL VILLA OTTOBONI - P.tta Ottoboni, 2 - 4 stelle;
- HOTEL MINERVA - P.zza XX Settembre, 5 - 4 stelle;
- PALACE HOTEL MODERNO - V.le Martelli, 1 - 4 stelle;
- BEST WESTERN PARK HOTEL - Via Mazzini, 43 - 4 stelle;
- HOTEL SANTIN - V.le delle Grazie, 9 - 3 stelle;
- HOTEL DAMODORO - Via Montereale, 20 - 3 stelle;
- HOTEL RESIDENCE ITALIA - Piazza Costantini, 6 - 3 stelle;
- ALBERGO MONTEREALE - Via Montereale, 18 - 3 stelle;
- ALBERGO MONTEREALE/DIPENDENZA - Via Montereale, 16 - 2 stelle;
- HOTEL GARNI' - Via Montereale, 27 - 2 stelle;
- LOCANDA AL SOLE - Piazza Don Bosco, 22 - 1 stella;

Avverso il presente provvedimento di classificazione è ammesso ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 (trenta) giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, e successive modificazioni ed integrazioni.
Pordenone, 20 dicembre 2011

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.:
dott.ssa Silvia Cigana

12_1_3_AVV_COM PRATO CARNICO_CLASSIFICAZIONE ALBERGHI_DET 268 E 269_039

Comune di Prato Carnico (UD)
Estratto delle determinazioni n. 268 e 269 del 21.12.2011 del Responsabile del Servizio affari generali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

di classificare la struttura ricettiva alberghiera denominata Albergo "PRADIBOSCO", sito in - Fraz. Pesariis - Loc. Pradibosco A PRATO CARNICO "Albergo a 2 Stelle **" con validità 01.01.2012 ed il 31.12.2016, a norma degli artt. 18 e 25 della L.R. 7/2007;

il presente provvedimento sarà notificato all'interessato, che un estratto dello stesso verrà pubblicato sul B.U.R. (Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia) e che una copia sarà inviata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Attività Produttive;
avverso il presente provvedimento di classificazione potrà essere presentato ricorso al Direttore Regionale della Direzione Centrale Attività Produttive - Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale, da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento stesso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia), ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1.199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Barbara Cimenti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

di classificare la struttura ricettiva alberghiera denominata Albergo "AI SETTE NANI", sito in VIA PRINCIPALE, 30 - Fraz. Prato A PRATO CARNICO "Albergo a 2 Stelle" con validità 01.01.2012 ed il 31.12.2016, a norma degli artt. 18 e 25 della L.R. 7/2007;

il presente provvedimento sarà notificato all'interessato, che un estratto dello stesso verrà pubblicato sul B.U.R. (Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia) e che una copia sarà inviata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Attività Produttive;
avverso il presente provvedimento di classificazione potrà essere presentato ricorso al Direttore Regionale della Direzione Centrale Attività Produttive - Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale, da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento stesso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia), ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1.199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Barbara Cimenti

12_1_3_AVV_COM REANA DEL ROJALE 29 PRGC_019

Comune di Reana del Rojale (UD)

Avviso di deposito relativo alladozione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale - Rotatoria Morena.

Si rende noto che con deliberazione consigliare n. 37 del 29 novembre 2011, immediatamente eseguibile, e' stata adottata la variante n. 29 al PRGC del Comune di Reana del Rojale ai sensi della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 17 del D.P.REG. 20 marzo 2008 n. 86/pres.
Successivamente alla presente pubblicazione, la predetta variante verrà depositata presso l'Ufficio Tecnico in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinchè chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Reana del Rojale, 19 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Bruno Pugnale

12_1_3_AVV_COM REMANZACCO_26 PRGC_040

Comune di Remanzacco (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale (relativa alla Circonvallazione nord-est di Udine, tra il ponte di Salt e Cerneglons).

Con deliberazione consiliare n. 47 del 20.12.2011, ai sensi dell'art. 17, comma 7, del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres, il Comune di Remanzacco ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 26 al Piano Regolatore Generale Comunale (relativa alla Circonvallazione nord-est di Udine, tra il ponte di Salt e Cerneglons) e ha approvato la variante medesima.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

12_1_3_AVV_COM REMANZACCO_27 PRGC_035

Comune di Remanzacco (UD)
Avviso di deposito della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, c. 4, del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 48 del 20.12.2011, il Comune di Remanzacco ha adottato la variante n. 27 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, gli elaborati della variante n. 27 al Piano Regolatore Generale Comunale saranno depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune per la durata di trenta giorni effettivi, dal 04.01.2012 al 15.02.2012, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni sulla variante n. 27; nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

12_1_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO TELEFONIA_006

Comune di Roveredo in Piano (PN)
Avviso di approvazione del Regolamento comunale per la telefonia mobile ai sensi dell'art. 16, LR n. 3/2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, L.R. n. 3/2011

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 071 del 19.12.2011, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il Regolamento Comunale per la telefonia mobile. Tale Regolamento costituisce anche parte integrante del Regolamento Edilizio.
Dell'approvazione viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.
Roveredo in Piano, 20 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
arch. Domenico Zingaro

12_1_3_AVV_COM SACILE PAC P2-2_003

Comune di Sacile (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata ambito P2/2 del PRGC.

IL COORDINATORE D'AREA

Visto l'art. 25 della L.R. 23.02.2007, n. 5,
Visto l'art. 7 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

Che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica, n. 214 del 05.12.2011, immediatamente esecutiva, è stato adottato il piano attuativo comunale di iniziativa privata ambito P2/2 del P.R.G.C.
Che successivamente alla presente pubblicazione, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni.
Che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Sacile, 19 dicembre 2011

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

12_1_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI_PAC DENOMINATO LA BOLANE_029

Comune di San Daniele del Friuli (UD)
Avviso di deposito degli atti costituenti il PAC di iniziativa privata denominato "La Bolane" (zona E7.3).

IL T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE

Visto l'art. 25 della L.R. 05/2007 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 185 del 19.12.2011, dichiarata immediatamente esecutiva, è stato adottato il PAC di iniziativa privata denominato "La Bolane" (zona E7.3).
Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 05/2007 e s.m.i., gli atti costituenti il PAC vengono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni, dal 22.12.2011 al 20.01.2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 20 gennaio 2012, chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.
San Daniele del Friuli, 22 dicembre 2011

IL T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE:
dott.sa Eva Benetti

12_1_3_AVV_COM SAN LEONARDO_14 PRGC_027

Comune di San Leonardo (UD)
Avviso di adozione variante n. 14 al PRGC del Comune di San Leonardo.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, approvato con decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale di san Leonardo n. 44 del 29/11/2011, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il progetto di variante n. 14 al vigente piano regolatore generale comunale (PRGC).
Tale deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune di San Leonardo osservazioni alla variante.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.
San Leonardo, 21 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. ing. Francesco de Cillia

12_1_3_AVV_COM SAN LORENZO ISONTINO_RICLASSIFICAZIONE ALBERGO WINKLER_020

Comune di San Lorenzo Isontino (GO) - Polizia comunale convenzionata
Riclassificazione della struttura ricettiva denominata Albergo Winkler. Determinazione n. 353 del 20 dicembre 2011. (Estratto).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(omissis)

DETERMINA

1) di attribuire alla struttura ricettiva ALBERGO WINKLER sita a San Lorenzo Isontino in Via Nazionale n° 18, avente 2 camere a n. 2 posti letto, 2 camere a n. 2 posti letto + un posto aggiuntivo e n. 3 camere a n. 1 posto letto per un totale di 13 posti letto, il livello di classificazione "ALBERGO A UNA STELLA";
2) la riclassificazione attribuita ha validità dal 20 dicembre 2011 fino al 20 dicembre 2016;
3) di dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del decreto del Presidente della repubblica 24 novembre 1971 n.1199, e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VIGILANZA E COMMERCIO:
m.llo Roberto Pussi

12_1_3_AVV_COM SAN PIETRO AL NATISONE DET 75 ALBERGO BELVEDERE_009

Comune di San Pietro al Natisone (UD)
Riclassifica esercizio ricettivo Albergo Belvedere.

IL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA

RENDE NOTO CHE

Con propria determinazione n. 75 del 19/12/2011 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sotto indicata per il quinquennio 2012/2016

Denominazione: Albergo BELVEDERE
Ubicazione: Via Alpe Adria n. 38
Titolare: Sig.ra Strazzolini Bianca
Capacità ricettiva: 7 camere (2 singole 5 doppie) complessivi 14 posti letto e 7 bagni completi
Classe confermata: Albergo a 2 (due) STELLE

Avverso il provvedimento di classificazione può essere proposto ricorso al Direttore Regionale del Com-

mercio del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 (trenta) giorni dalla notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n.1199 e successive modificazioni ed integrazioni
San Pietro al Natison, 19 dicembre 2011

IL RESPONSABILE
DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA:
dott. Nicola Gambino

12_1_3_AVV_COM SAN PIETRO AL NATISONE DET 76 HOTEL NATISONE_007

Comune di San Pietro al Natisone (UD)
Riclassifica esercizio ricettivo Hotel Natisone.

IL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA

RENDE NOTO CHE

Con propria determinazione n.76 del 19/12/2011 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sotto indicata per il quinquennio 2012/2016

Denominazione: Hotel NATISONE
Ubicazione: Frazione Tiglio, n. 35
Titolare: Ditta HOTEL NATISONE di Fulici P. & Marginai M.T. s.n.c.
Legale rappresentante: Sig.ra Marginai Maria Teresa
Capacità ricettiva: n. 29 camere per complessivi n. 62 posti letto, n. 27 bagni completi e 1 bagno comune
Nuova Classe attribuita: Albergo a 3 (tre) STELLE

Avverso il provvedimento di classificazione può essere proposto ricorso al Direttore Regionale del Commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 (trenta) giorni dalla notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n.1199 e successive modificazioni ed integrazioni
San Pietro al Natisone, 19 dicembre 2011

IL RESPONSABILE
DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA:
dott. Nicola Gambino

12_1_3_AVV_COM SAN QUIRINO 56 NTA PRGC_021

Comune di San Quirino (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 56 alle norme di attuazione del Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto l'art. 17, comma 4 del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007 n. 5,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 29.09.2011 esecutiva, è stata approvata la variante n. 56 alle norme di attuazione del Piano regolatore generale comunale, ai sensi dell'art. 17 comma 7 del regolamento di attuazione della parte urbanistica della L.R. n. 5/2007 e s.m.i..
San Quirino, 28 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA:
geom. Lucia Menotto

12_1_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO DET 2094 RICLASSIFICAZIONE STRUTTURE_016

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)

Riclassificazione strutture ricettive.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

Vista l'art.58 della L.R. 16 gennaio 2002, n.2 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n.2094 del 19.12.2011, sono state riclassificate le sottoelencate strutture ricettive con il numero di stelle a fianco indicate:

HOTEL PATRIARCA	- Via Pascatti n.6	- ALBERGO a 3 stelle
AI TIGLI	- P.le del Tiglio n.15/16	- ALBERGO a 1 stella

Avverso il provvedimento di classificazione è ammesso ricorso al Direttore regionale del Commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o dal gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR (art. 60 della L.R. 2/2002).

San Vito al Tagliamento, 19 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO:
dr.ssa Luigina Barosco

12_1_3_AVV_COM TRAVESIO 14 PRGC_012

Comune di Travesio (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 63 della L.R. 5/2007 e l'art. 17 del D.P. Reg. 086/Pres del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 13.10.2011, esecutiva a termini di legge, è stata approvata la Variante n. 14 al vigente P.R.G.C.

Travesio, 20 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Valter Chivilò

12_1_3_AVV_COM TREPPO GRANDE 14 PRGC_005

Comune di Treppo Grande (UD)

Avviso di adozione, ai sensi dell'art. 63 della LR 5/2007 e s.m.i., della variante n. 14 al PRGC.

IL SINDACO

Visto l'art. 17, comma 4; del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 28.11.2011, esecutiva il 19.12.2011, è stata adottata, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres, la variante n. 14 al PRGC del Comune di Treppo Grande.

La deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati è depositata presso l'Ufficio Edilizia Privata ed Urbanistica per la durata di 30 (trenta giorni) effettivi con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e i proprietari degli immo-

bili vincolati dallo strumento urbanistico adottato possono presentare opposizioni.
Treppo Grande, 20 dicembre 2011

IL SINDACO:
Rina Di Giusto

12_1_3_AVV_COM VILLESSE CLASSIFICAZIONE ALBERGO AL TAJ ISONZO_022

Comune di Villesse (GO)
Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata "Al Taj d'Isonzo" quinquennio 2012 - 2016. Determinazione del Responsabile del Servizio 19 dicembre 2011 n. 172 (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

di attribuire alla struttura ricettiva alberghiera denominata "Al Taj d'Isonzo" sita in Villesse (GO) in via Monte Santo n.70, il livello di classificazione ad albergo di "una stella" con validità, a norma dell'art. 57 della legge regionale 16.01.2002, n.2 e successive modificazioni ed integrazioni, per il quinquennio dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2016.
Avverso il presente provvedimento di classificazione è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività produttive della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione. I soggetti diversi dal titolare o dal gestore della struttura alberghiera possono invece presentare ricorso entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Daniela Facchin

12_1_3_AVV_COM VIVARO 16 PRGC_023

Comune di Vivaro (PN)
Avviso di adozione della variante n. 16 al PRGC.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica della legge regionale 23 febbraio 2007, n.5, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 22 del 28 settembre 2011 il Comune di Vivaro ha adottato la variante n. 16 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la suddetta variante depositata presso la segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Vivaro, 21 dicembre 2011

Il SINDACO:
Mauro Candido

12_1_3_AVV_PROV UDINE_DET 9103 VARIANTE MUSCLETTO_028

Provincia di Udine
Determina: 2011/9103 del 12/12/2011. Nuova viabilità di collegamento tra le SP "del Varmo" e di "Madrisio". Variante di Muscletto - Roveredo - Romans Di Varmo. 11^ impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relativo deposito delle indennità definitive di esproprio.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1) di provvedere ad impegnare l'importo complessivo di € 10,53- a favore del Ministero dell' Economia e delle Finanze - Direzione Provinciale dei Servizi Vari del Tesoro omissis a titolo di deposito delle indennità definitive di espropriazione delle quota di proprietà, dei seguenti immobili necessari per la realizzazione dell'opera all'oggetto indicata:

a) DE APOLLONIA Luciana nata a Varmo il 07/04/1948 prop. per intero;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 11 mapp. 347 ex 143b, superficie 10 m² omissis
indennità: DE APOLLONIA Luciana omissis €.5,00

b) DE MONTE Claudio Giovanni nato a Varmo il 31/01/1961 prop. per 2/27; De Monte Letizia nata a Varmo il 08/07/1913 prop. per 9/27; De Monte Lorenzo nato a Varmo il 09/08/1953 prop. per 2/27; De Monte Lorenzo nato a Varmo il 09/08/1953 prop. per 1/3 in regime di comunione legale; De Monte Maria Ida nata a Varmo il 13/07/1958 prop. per 2/27; Magrini Anna nata a Varmo il 10/02/1928 prop. per 3/27;
bene censito in Comune di Varmo,
foglio 19 mapp. 248 (ex 86b), superficie 7 m² omissis
indennità: DE MONTE Claudio Giovanni omissis €.0,41
indennità: DE MONTE Letizia omissis €.1,84
indennità: DE MONTE Lorenzo omissis €.2.25
indennità: DE MONTE Maria Ida omissis €.0.41
indennità: MAGRINI Anna omissis €.0.62

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Fabbro Daniele

12_1_3_CNC_AG REG LAV_DECR 834 PROROGA LISTA ESPERTI SICUREZZA_030

Agenzia regionale del lavoro - Trieste
Decreto del Direttore 21 dicembre 2011, n. 834/ARL. Proroga validità della lista di esperti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

IL DIRETTORE

VISTI gli articoli da 9 a 15 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, e successive modifiche ed integrazioni, con i quali viene istituita e disciplinata l'Agenzia regionale del lavoro;
VISTO, in particolare, il comma 3 dell'art.9 che prevede che, per l'espletamento di particolari attività progettuali connesse allo svolgimento delle proprie funzioni l'Agenzia possa stipulare contratti di diritto privato con esperti;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia approvato con deliberazioni della Giunta regionale n. 1704/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto n.749/alf di data 31.12.2008 con il quale è stato approvato l'Avviso per la costituzione di una lista di esperti in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n.2 del 14 gennaio 2009;
VISTO, in particolare, l'art.4 del suddetto Avviso pubblico che indica il 31 dicembre 2011 quale scadenza della lista in argomento;
PRESO ATTO delle dichiarazioni programmatiche del 27 settembre 2011 del Presidente della Regione, dalle quali si evince la volontà, in un'ottica di risparmio di spesa pubblica, di procedere alla soppressione dell'Agenzia regionale del lavoro;
RITENUTO, conseguentemente, nelle more della definizione dei tempi e delle modalità di attuazione della suddetta soppressione, di non avviare una nuova procedura per la costituzione di una lista di esperti in materia di sicurezza sul lavoro, ma di procedere alla proroga della validità dell'attuale specifica lista fino al 31 dicembre 2012, consentendo, altresì, la presentazione entro il 31 marzo 2012 di eventuali aggiornamenti ovvero nuove domande di inserimento nella lista stessa;
VISTO il programma di intervento per il triennio 2012/2014 dell'Agenzia regionale del lavoro adottato con decreto n.782/arl del 6 dicembre 2011, in corso di approvazione da parte della Giunta regionale, il quale, tra l'altro, prevede che l'ente realizzi numerose attività e progetti connessi con le complesse problematiche della sicurezza nei luoghi di lavoro;

DECRETA

ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari richiamate in premessa, nonché per le motivazioni ivi rappresentate:

1. di prorogare fino al 31 dicembre 2012 la validità dell'attuale lista degli esperti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto n.749/alf del 31 dicembre 2009 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n.2 del 14 gennaio 2009;

2. di consentire la presentazione di aggiornamenti, ovvero nuove domande di inserimento fino al 31 marzo 2012;

3. Il presente atto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 dicembre 2011

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA:
dott. Domenico Tranquilli

12_1_3_CNC_AG SVIL AGEMONT_AVVISO PROCEDURA COMPARATIVA COLLABORATORE A PROGETTO_031

Agenzia per lo sviluppo economico della montagna Spa - Agemont - Amaro (UD)

Avviso di procedura comparativa per curricula e colloquio per l'individuazione di un collaboratore a progetto nell'ambito del progetto "Il design del futuro: materiali, forme, colori ed emozioni per un prodotto di successo" - Desire Cod. 4928 Interreg IV Italia-Austria 2007-2013 CUP B25G10000250007.

E' indetta una procedura comparativa di curriculum e colloquio volto ad acquisire una professionalità avente le competenze necessarie allo svolgimento delle attività di supporto alla gestione e al coordinamento nell'ambito del Progetto "Il Design del futuro: materiali, forme, colori ed emozioni per un prodotto di successo" - Desire, ai sensi del regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 331 del 30 novembre 2009.

La partecipazione dei candidati alla selezione non costituisce in alcun modo titolo per instaurare un rapporto di lavoro di alcun tipo e natura con l'Agemont. Il rapporto di collaborazione a progetto sarà costituito solo con apposito incarico conferito l'Agemont al candidato individuato.

1. OGGETTO DELLA PRESTAZIONE

La prestazione del soggetto che verrà individuato ha per oggetto le seguenti attività, altamente qualificate:

- supportare la gestione ed il coordinamento del progetto Desire in collaborazione con il personale interno di Agemont coinvolto nel progetto;
- supportare il personale interno di Agemont coinvolto nel progetto nell'organizzazione di riunioni di coordinamento fra partner, con esperti esterni, con autorità di gestione del programma;
- supportare il personale interno di Agemont coinvolto nel progetto e gli altri partner di progetto nella organizzazione di eventi di promozione del progetto e di divulgazione dei risultati;
- supportare il personale interno di Agemont nella redazione dei report periodici;
- supportare il personale interno di Agemont nella realizzazione di materiale promozionale e/o notizie informative in lingua italiana, tedesca e inglese;
- supportare il personale interno di Agemont nell'aggiornamento del sito web e del social network;
- supportare i consulenti esterni nella gestione dei rapporti con le imprese coinvolte;
- supportare i partners di progetto nell'organizzazione di eventi nell'area ammissibile del Friuli Venezia Giulia.

2. REQUISITI RICHIESTI

Al candidato sono richiesti i seguenti requisiti soggettivi:

- Titolo di studio universitari:

diploma di laurea del "vecchio ordinamento"	laurea specialistica	laurea magistrale
Economia e commercio	64/S Scienze dell'economia	LM-56 Scienze dell'economia
	84/S Scienze economico-aziendali	LM-77 Scienze economico-aziendali

Scienze politiche	57/S Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali	LM-87 Servizio sociale e politiche sociali
	60/S Relazioni internazionali	LM-52 Relazioni internazionali
	64/S Scienze dell'economia	LM-56 Scienze dell'economia
	70/S Scienze della politica	LM-62 Scienze della politica
	71/S Scienze delle pubbliche amministrazioni	LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni
	88/S Scienze per la cooperazione allo sviluppo	LM-81 Scienze per la cooperazione allo sviluppo
	89/S Sociologia	LM-88 Sociologia e ricerca sociale
	99/S Studi europei	LM-90 Studi europei

- Perfetta padronanza parlata e scritta della lingua inglese, tedesca e francese;
- Pluriennale esperienza lavorativa in materia di cooperazione allo sviluppo, programmi comunitari o relazioni internazionali;
- Particolare e comprovata conoscenza del territorio e delle sue dinamiche di sviluppo, con particolare riferimento al settore delle PMI.

Il candidato, se cittadino straniero, dovrà inoltre dimostrare la perfetta conoscenza della lingua italiana.
Al candidato sono richiesti i seguenti requisiti generali:

- Essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- Godere dei diritti civili e politici;
- Non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.

I requisiti soggettivi e generali dovranno essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

3. DURATA E IMPORTO DEL CONTRATTO DI COLLABORAZIONE

La durata della collaborazione è semestrale. Al collaboratore verrà riconosciuto, a fronte dell'attività espletata, un compenso complessivo lordo di € 7.500 (€ settemilacinquecento//00) che verrà erogato con cadenza mensile, da pagarsi entro il giorno dieci del mese successivo a quello di riferimento, previa presentazione di una dettagliata ed esaustiva relazione sulle attività svolte nella mensilità di riferimento e delle attività risultanti dai timesheets. La sede di servizio e di riferimento per lo svolgimento dell'incarico è presso la sede dell'Agemont Via J. Linussio, 1 33020 Amaro. In relazione all'attività da svolgere il collaboratore potrà essere comandato in missione in luogo diverso dalla suddetta sede, con il riconoscimento del rimborso delle spese di trasferta per un ammontare massimo di € 2.500,00. (€ duemilacinquecento//00). La prestazione verrà prestata senza vincolo di subordinazione e senza obbligo di rispetto dell'orario dei servizi, tenuto conto che, in considerazione degli obiettivi di risultato da conseguire e del carattere a progetto della prestazione da svolgere, l'incaricato dovrà comunque garantire la corretta realizzazione del lavoro richiesto.

4. TERMINE E MODALITÁ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione alla procedura di selezione di cui al presente Avviso deve pervenire in busta chiusa, a mezzo raccomandata A.R. o consegnata a mano al seguente indirizzo "Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna SpA - Agemont Via Jacopo Linussio, 1 33020 Amaro (UD) Italia" entro le ore 12.00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La busta chiusa deve riportare la seguente dicitura "Domanda di partecipazione a procedura comparativa per l'individuazione di un collaboratore a progetto nell'ambito del progetto DESIRE cod. 4928 - INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA 2007-2013 B25G10000250007 - NON APRIRE". La suddetta busta deve contenere la seguente documentazione:

1. Domanda redatta su carta semplice debitamente sottoscritta dal candidato recante l'indicazione delle generalità del candidato, complete di luogo e data di nascita, residenza, numero di codice fiscale, recapito telefonico e/o e-mail per le comunicazioni relative alla procedura comparativa;
2. Dichiarazione sostitutiva resa dal candidato ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 attestante il possesso da parte dello stesso dei requisiti generali di cui al precedente punto 2;
3. Fotocopia leggibile fronte/retro di un documento di identità del candidato, in corso di validità;
4. Curriculum vitae redatto in formato europeo, debitamente compilato e documentato, datato e firmato in originale dal candidato, attestante la qualità, oltre che il possesso dei requisiti specifici di cui al punto 2 e recante l'autorizzazione al trattamento dei dati personali. E' necessario riportare nel curriculum le date precise (gg/mm/aa) di inizio e termine delle esperienze lavorative e delle attività accademiche.

Non saranno prese in considerazione le domande di partecipazione che non siano state presentate nei termini e secondo le modalità sopra descritte.

5. CRITERI DI VALUTAZIONE

Al fine della valutazione comparativa, vengono fissati i seguenti criteri analitici di valutazione dei titoli curriculari, cui verranno assegnati punteggi fino ad arrivare ad un punteggio massimo complessivo pari a 65:

VOTO DI LAUREA: max 26 punti		
Votazione: 110/110 e lode	Punteggio assegnato: 26 punti	
Votazione: da 105 a 110	Punteggio assegnato: 20 punti	
Votazione: da 100 a 105	Punteggio assegnato: 14 punti	
Votazione: inferiore a 100	Punteggio assegnato: 8 punti	
MASTER POST UNIVERSITARI CON PROVA FINALE E/O DOTTORATI DI RICERCA: max 8 punti		
Master post universitario con prova finale	Punteggio assegnato: 5 punti	
Dottorato di ricerca	Punteggio assegnato: 5 punti	
Master post universitario con prova finale + Dottorato di ricerca	Punteggio assegnato: 8 punti	
ESPERIENZA LAVORATIVA: max 9 punti		
Esperienza lavorativa in materia di cooperazione allo sviluppo, programmi comunitari o relazioni internazionali	Punteggio assegnato per ogni anno: 3 punti	Punteggio assegnato per ogni mese (*) 0,25
ATTIVITÁ ACCADEMICA: max 9 punti		
Particolare e comprovata attività accademica correlata al contenuto della prestazione richiesta, ovvero cooperazione allo sviluppo, programmi comunitari o relazioni internazionali	Punteggio assegnato per ogni anno: 3 punti	Punteggio assegnato per ogni mese (*) 0,25
CURRICULUM PROFESSIONALE: max 13 punti		
Valutazione delle attività professionali ed eventuali altri titoli acquisiti non riferiti a titoli precedentemente valutati		

(*) per mese lavorativo si intende la frazione uguale o superiore a 16 giorni

6. COLLOQUIO SELETTIVO

La valutazione sarà affidata ad apposita Commissione. La Commissione convocherà ad un colloquio i primi 3 candidati (più eventuali ex equo) individuati sulla base dei punteggi conseguiti in sede di valutazione dei titoli curriculari a cui sarà attribuito un massimo di 35 punti e verterà su:

- Programma Operativo e Manuale di Rendicontazione relativo al Programma Interreg (fino ad un massimo di 5 punti);
- Particolare e comprovata conoscenza del territorio e delle sue dinamiche di sviluppo, con particolare riferimento al settore delle PMI (fino ad un massimo di 10 punti);
- Prova di conoscenza della lingua inglese, tedesca e francese (fino ad un massimo di 20 punti).

Il colloquio col candidato servirà inoltre a valutare l'effettiva conoscenza della lingua italiana, nel caso di candidati stranieri. I colloqui si terranno presso la sede dell'Agemont (Via J. Linussio, 1 33020 Amaro - UD) nella data indicata nell'apposita comunicazione inviata a cura della stessa Agenzia. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno fissato saranno esclusi dalla selezione.

I candidati che non saranno ammessi al colloquio non riceveranno alcuna comunicazione in merito.

La procedura comparativa si conclude entro quindici giorni lavorativi dalla scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione, salva dilazione necessaria per l'audizione dei candidati.

7. ESITO DELLA VALUTAZIONE

Al termine della valutazione la Commissione forma una graduatoria dei candidati ed indica il soggetto risultato più idoneo. Nel caso di rinuncia del candidato selezionato, sarà prescelto il candidato che segue nella graduatoria stilata dalla Commissione. L'Agemont si riserva di non procedere alla contrattualizzazione nel caso in cui, a proprio insindacabile giudizio, nessuna candidatura sia ritenuta idonea. La contrattualizzazione può essere conclusa anche in presenza di una sola candidatura.

Dell'esito della valutazione sarà data pubblicazione sul sito dell'Agemont.

8. PUBBLICITÁ

Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito istituzionale dell'Agemont. Qualora l'Agemont si avvalga della facoltà di sospendere, modificare o annullare la procedura di valutazione comparativa di cui al presente avviso o comunque ritenga di non procedere all'affidamento dell'incarico, ne verrà data notizia esclusivamente sul sito istituzionale.

9. TUTELA DELLA PRIVACY

I dati personali forniti dai candidati sono raccolti dall'Agemont, quale titolare del trattamento dati ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 esclusivamente per le finalità connesse alla presente procedura di selezione.

10. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile della presente procedura di selezione è il dott. Luigino Maravai, in qualità di Direttore dell'Agemont. Maggiori informazioni possono essere richieste al seguente n° di telefono: 0433/486111.

Amaro, 22 dicembre 2011

IL DIRETTORE DI AGEMONT SPA :
dott. Luigino Maravai

12_1_3_CNC_AZ SS5_CONFERIMENTO INCARICO DIREZIONE RIABILITAZIONE FUNZIONALE_024

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Palmanova (UD)

Indizione avviso ex DPR n. 484/1997 finalizzato al conferimento dell'incarico di direzione della SC Recupero e riabilitazione funzionale.

In esecuzione del decreto del Direttore Generale n. 558 del 15 dicembre 2011, esecutivo ai sensi di legge, è indetto avviso pubblico, ai sensi dell'art.15, comma 3, del D.Lgs. n.502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché del D.P.R. 10.12.1997, n.484, e del D.Lgs. 19.6.1999, n.229, per il
conferimento dell'incarico di direzione della Struttura Complessa Recupero e riabilitazione funzionale (disciplina: Medicina fisica e riabilitazione)

Le modalità di attribuzione dell'incarico sono disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, e dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n.229.
L'incarico è disciplinato da atto di affidamento, ha durata quinquennale e potrà essere rinnovato. L'incarico non potrà comunque essere conferito per un periodo superiore all'eventuale limite di età previsto dalla vigente normativa per il collocamento a riposo dei dipendenti. E' fatta salva la facoltà dell'Azienda prevista dall'art.72 "Personale dipendente prossimo al compimento del limite di età per collocamento a riposo" del D.L. 25.6.2008, n.112 - convertito in Legge n.133/2008 - e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 1 requisiti generali e specifici per l'ammissione

Può partecipare all'avviso chi è in possesso dei seguenti requisiti:
Requisiti generali:
1) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
2) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'ASS n.5 Bassa Friulana;
3) godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o provenienza;
4) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Requisiti specifici:
a) diploma di laurea in medicina e chirurgia;
b) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza dell'avviso. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
L'anzianità di servizio utile deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie. E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto - legge 23 dicembre 1978, n.817, convertito con modificazioni nella legge 19 dicembre 1979, n.54.
L'anzianità di sevizio sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt.10, 11, 12 e 13 del DPR n.484/1997, nonché ai sensi del decreto ministeriale 23 marzo 2000, n.184, e dell'art.1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2001.
Nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.
Inoltre deve essere specificato se il servizio è stato svolto quale dipendente oppure con incarico libero professionale o in convenzione e se lo stesso è stato prestato a tempo pieno o tempo unico oppure a tempo definito.

I certificati rilasciati dalle competenti autorità dello stato di cui lo straniero è cittadino devono essere conformi alle disposizioni vigenti nello Stato stesso e debbono, altresì, essere prodotte nella lingua originale e tradotte in lingua italiana.
d) curriculum professionale - ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 484/97 - in cui sia documentata una specifica attività ed adeguata esperienza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 484/1997, - concernente le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative, in cui sia documentata una specifica attività professionale. Ai sensi del comma 2 dell'art.6 le casistiche chirurgiche "devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale" del presente avviso; le stesse "devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base delle attestazioni del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera".
e) attestato di formazione manageriale. Tale attestato deve essere conseguito dal dirigente incarico entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.
Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle ex DM 30 gennaio 1998 e DM 31 gennaio 1998, e successive modifiche ed integrazioni.
I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione. La conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione contestualmente al colloquio.
Il possesso dei requisiti generali viene accertato dall'Amministrazione. L'esclusione dalla selezione per il mancato possesso di uno dei requisiti generali è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'ASS 5 "Bassa Friulana" da notificarsi entro trenta giorni dall'esecutività della relativa determinazione.
Il possesso dei requisiti specifici viene accertato dalla Commissione preposta all'accertamento dell'idoneità dei candidati.

Art. 2 modalità di attribuzione dell'incarico

L'incarico sarà conferito a tempo determinato dal Direttore Generale sulla base di una rosa di candidati idonei selezionati da un'apposita commissione, nominata dal Direttore Generale ai sensi dell'art. 15-ter, comma 2, del D.Lgs. n.502/1992 e s.m. e i. e composta dal Direttore sanitario, che la presiede, e da due dirigenti dei ruoli del personale del Servizio Sanitario Nazionale, preposti ad una struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, di cui uno individuato dal Direttore Generale ed uno dal Collegio di Direzione.
La Commissione accerta l'idoneità dei candidati previa valutazione del curriculum e colloquio.

Art. 3 conferimento dell'incarico e impegno lavorativo

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale secondo la disciplina prevista dagli artt.15 e segg. del D.Lgs. n.502/1992 e s.m. e i. e dai CCNL vigenti nel tempo.
I contenuti dell'incarico saranno disciplinati da specifico contratto individuale di lavoro sottoscritto dal dirigente incaricato e dal Direttore Generale.
L'incarico comporta obbligatoriamente l'accesso al rapporto di lavoro esclusivo.
L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato è pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio viene documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.
Il trattamento economico e giuridico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa, parametrato all'impegno orario settimanale minimo di 38 ore, è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro per l'Area della Dirigenza medica e veterinaria vigenti.

Art. 4 modalità di svolgimento dell'incarico

L'incarico avrà la durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo.
Il dirigente di struttura complessa è sottoposto alle valutazioni previste dal CCNL.
L'esito positivo della valutazione di fine incarico da parte del Collegio Tecnico realizza la condizione per la conferma dell'incarico o per il conferimento di altro incarico della medesima tipologia di pari o maggior rilievo.
L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale o dalla direzione di dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai C.C.N.L.
Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 5 criteri sul colloquio ed il curriculum professionale

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capa-

cità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.
I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze, con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane od estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocinii obbligatori;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art.9 del D.P.R. 10.12.1997, n.484, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane e straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Art. 6 convocazione dei candidati e modalità di selezione

I candidati in possesso dei requisiti di partecipazione saranno convocati per lo svolgimento del colloquio con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con l'indicazione del luogo e della data di effettuazione del colloquio stesso.
La commissione nominata ai sensi dell'art.15-ter, comma 2, del D.Lgs. 502/1992 e s.m. e i. accerta il possesso dei requisiti specifici di cui all'art.1 del presente bando e determina l'ammissione o l'esclusione dalla selezione notificandola immediatamente agli interessati.
La valutazione del possesso dei requisiti specifici viene effettuata solo relativamente ai candidati presenti. La non presentazione al colloquio comporta l'esclusione dalla procedura.
Prima di procedere alla valutazione del curriculum e al colloquio la Commissione stabilisce i criteri di valutazione tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

Art. 7 presentazione delle domande

Le domande e la documentazione ad esse allegate:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" - via Natisone - fraz.Jalmicco - 33057 Palmanova
ovvero
- essere consegnate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana") direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 14.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00)
ovvero
- essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) ass5bassofriuli.protgen@certsanita.fvg.it. (in tal caso la sottoscrizione avverrà con firma digitale)
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami".
Qualora il termine di scadenza coincida con giorno festivo lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente avviso.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine di scadenza. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
Non saranno comunque prese in considerazione le domande pervenute dopo l'insediamento della Commissione di esperti di cui all'art.15-ter, comma 2, del D.Lgs. n.502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni. Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di indirizzo del partecipante.
Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n.445:

a) il cognome e nome;
b) la data e il luogo di nascita, la residenza attuale, il codice fiscale;
c) il possesso della cittadinanza italiana ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art.11 del DPR n.761/79. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7.2.1994, n.174);
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate;
f) i titoli di studio posseduti;
g) il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui all'art.1, lettere a), b), c). Per quanto riguarda la specializzazione, deve essere indicata l'esatta e completa dicitura della stessa, la data e l'Università presso cui è stata conseguita. Per quanto attiene all'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, dovranno essere indicati la provincia, il numero d'ordine e la data di decorrenza;
h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
i) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
j) il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni comunicazione relativa all'avviso e il recapito telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003), con l'eventuale indicazione di dati che non ritengano doversi pubblicizzare.
La mancata dichiarazione relativamente alla lettera e) verrà considerata come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Art. 8 documentazione da allegare alla domanda e modalità di presentazione

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare la seguente documentazione:
a) un documento di identità personale in corso di validità;
b) un curriculum professionale, i cui contenuti sono indicati all'art.5 del presente bando;
c) certificazioni di servizio attestanti il possesso del requisito specifico di cui all'art.1 lett.c);
d) eventuali pubblicazioni, che devono essere edite a stampa ed allegate nel testo integrale in originale o copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà effettuata dal candidato. Le pubblicazioni dovranno essere accompagnate da un dettagliato elenco in ordine cronologico riportate titolo, autore e coautore, rivista e anno di pubblicazione.
Ai fini della valutazione tutto il curriculum deve essere formalmente documentato.
I contenuti del curriculum professionale, esclusi quelli di cui all'art.4, lett.c), possono essere dichiarati dal candidato mediante dichiarazioni sostitutive rese ex artt. 46 e 47 del DPR n.445/2000. La carenza della fotocopia del documento determina la nullità di quanto dichiarato.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci il dichiarante incorre nelle sanzioni richiamate dallart.76 del citato DPR 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui ai precedenti alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.
L'amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati.
Fermo restando quanto previsto dall'art.76 del DPR n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Gli eventuali documenti che il candidato intenda presentare devono essere prodotti secondo una delle seguenti modalità:
- in originale;
- in copia legale o autenticata ai sensi di legge
- mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt.19, 19-bis e 47 del DPR n.445/2000, riguardante il fatto che le copie dei documenti presentati sono conformi agli originali. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà è resa e sottoscritta dall'interessato ed alla stessa deve essere allegata copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del sottoscrittore. Il documento di identità non deve essere allegato qualora la dichiarazione sostitutiva sia resa e sottoscritta

dall'interessato dinanzi al funzionario competente a ricevere la documentazione;
I documenti ed i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, dovranno essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale.
I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33 da versarsi su vaglia postale o su bollettino di conto corrente postale n.10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n.16 - Palmanova.
Deve, inoltre, essere allegato un elenco, datato e firmato, dei documenti presentati.

Art. 9 trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SC Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali - Area reclutamento risorsa umana, per le finalità di gestione dell'avviso di incarico e saranno trattati presso una banca dati automatizzata; anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridica, economica e previdenziale del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al decreto n.196/2003 citato, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dei Responsabili delle Sezioni reclutamento risorsa umana, trattamento giuridico e trattamento economico-previdenziale, in relazione alle specifiche competenze.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione alla selezione dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

Art. 10 restituzione documenti

Il ritiro della documentazione prestata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione alla selezione, da parte del candidato non presentatosi al colloquio nonché da parte del candidato non inserito nell'elenco degli idonei.
Il candidato inserito nell'elenco degli idonei non potrà ritirare la documentazione se non sono trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione del decreto di approvazione degli atti del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto. I documenti, su richiesta scritta, potranno essere restituiti anche per il tramite del servizio postale, mediante raccomandata AR, con spese di spedizione a carico dell'interessato.

Art. 11 norme finali

Per quanto non previsto nel presente avviso valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia.
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizione di legge.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali - Area reclutamento risorsa umane - (tel.0432/921453) - via Natisone - fraz.Jalmicco - Palmanova (UD).
Il presente avviso, nonché il fac-simile di domanda, sono visionabili e direttamente scaricabili dal sito dell'ASS n.5 Bassa Friulana, all'indirizzo internet: www.ass5.sanita.fvg.it (pagina concorsi).

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Bordon

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore Generale
dell'A.S.S. N.5 "BASSA FRIULANA"
Via Natisone
33057 PALMANOVA

..l.. sottoscritt..

CHIEDE

di essere ammesso all'avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di direzione di struttura complessa ______________ - disciplina: __________, indetto con provvedimento n. .... del ....

A tal fine, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:
- di essere nat... a .... il .... – codice fiscale ....;
- di risiedere a ...., via ...., n. ......;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di ....;
(ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna indicazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): ....conseguito il .... presso (Università): ....;
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:
- iscritt.... all'albo professionale di .... dal .... al n. ....;
- specializzazione nella disciplina di .... conseguita il ...., presso ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: .... e di aver maturato un'anzianità di servizio di anni .... nella disciplina di ....;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): ....;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, per le finalità e nei limiti di cui al bando e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve

essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

- dr./dr.ssa ....
Via / Piazza .... n. ....
telefono n. ....
C.A.P. .... città ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE (*)

Che tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato. Gli stessi sono conformi agli originali, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 28.12.2000, n.445.

data, ...

(firma autografa non autenticata)
....(*)

(*) N.B.: l'istanza di partecipazione e le eventuali dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese devono essere sottoscritte in presenza del funzionario addetto all'Ufficio Concorsi, ovvero devono essere sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità valido.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel teso della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt____
nat__ a ____ il __________________
residente a____
in via ________________________________ n. _______
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

________________________, li __________

Il/La dichiarante

____

ARTICOLO 46 DPR N.445/2000 – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE

a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, in elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita IVA e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato. (R)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(artt.19 e 47 DPR 28 dicembre 2000, n.445)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel teso della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____________________________________ il ___________

residente a ____

in via __________________________ n. ______

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

_________________, li _________

Il/La dichiarante

____

Articolo 47 DPR n.445/2000 - Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorieta'

1. L'atto di notorieta' concernente stati, qualita' personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e' sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalita' di cui all'articolo 38

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante puo' riguardare anche stati, qualita' personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualita' personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta'.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorita' di Polizia Giudiziaria e' presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualita' personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi e' comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

Articolo 19 DPR n.445/2000 - Modalita' alternative all'autenticazione di copie

1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorieta' di cui all'articolo 47 puo' riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione puo' altresi' riguardare la conformita' all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

12_1_3_CNC_IST RIC BURLO_ BANDO 1 DIRIGENTE BIOLOGO GENETICA MEDICA_032

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" - Trieste

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente biologo specialista in genetica medica.

In esecuzione del decreto del Direttore generale n. 279 del 15 dicembre 2011 è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di
un dirigente biologo specialista in genetica medica.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le sue modalità d'espletamento sono stabilite dal Regolamento concorsuale dell'Istituto, adottato con decreto n. 558 del 29 giugno 1998 conformemente a quanto stabilito dal d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, seguendo le indicazioni del Ministero della sanità.
L'Istituto garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, a norma dell'art. 57 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute nel d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dal d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196.
Al rapporto di lavoro di cui trattasi è attribuito il trattamento economico previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro nel tempo vigenti.

1. Modalità e termine di presentazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso, indirizzata al Direttore generale dell'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, deve essere consegnata all'ufficio Protocollo generale dell'Istituto entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (orario d'ufficio: da lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30). Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La domanda può altresì essere spedita tramite raccomandata con avviso di ricevimento entro il medesimo termine, che deve risultare dal timbro postale. Saranno comunque ammesse solo le domande pervenute all'Istituto entro i quindici giorni successivi alla data di scadenza del bando.
La domanda e relativi allegati, che devono sempre essere sottoscritti, possono altresì essere prodotti come documenti elettronici ed inviati per via telematica, entro il termine di scadenza sopra indicato, secondo quanto previsto dall'articolo 65 del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82.
In tal caso la domanda è valida, al pari delle eventuali autocertificazioni allegate:
- se sottoscritta mediante la firma digitale;
- quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi.

Qualora la domanda sia inviata a mezzo di posta elettronica certificata e gli allegati non risultino sottoscritti con una delle modalità sopra indicate, i documenti dovranno comunque riportare sottoscrizione di pugno.

2. Requisiti generali

Tutti i sottoelencati requisiti generali devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande d'ammissione:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
b) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
c) idoneità fisica all'impiego, fatte salve le previsioni di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni è dispensato dalla visita medica.
Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito producendo documentazione falsa o viziata da invalidità insanabile.

3. Requisiti specifici

Costituiscono requisiti specifici di ammissione, secondo quanto previsto dal d.P.R. 483/1997:
a) il diploma di laurea magistrale in scienze biologiche o biologia;
b) il diploma di specializzazione in genetica medica o in discipline equipollenti;
c) l'iscrizione all'Ordine nazionale dei biologi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando (art. 2 comma 3, della legge 15 maggio 1997 n. 127). L'iscrizione al corrispondente ordine nazionale dei biologi di uno degli Stati membri dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, ma resta l'obbligo dell'iscrizione al corrispondente albo in Italia prima dell'as-

sunzione in servizio.
Alla specializzazione richiesta è equivalente quella in una delle discipline riconosciute equipollenti dalla normativa regolamentare.
Il personale in servizio di ruolo alla data d'entrata in vigore del decreto 10 dicembre 1997 n. 483 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le aziende sanitarie ed ospedaliere diverse da quella d'appartenenza.
Fermo restando quanto appena previsto per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione nella disciplina affine, secondo quanto disposto dall'art. 8, punto b), del d.lgs 28 luglio 2000 n. 254.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale; le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (d.m. 30 gennaio 1998 e d.m. 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni).

4. Domanda di partecipazione e modalità di autocertificazione

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e, sotto la propria responsabilità:
a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o di quell'equivalente ovvero dei requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del d.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761;
I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare:
- di godere dei diritti civili e politici anche nello stato d'appartenenza o di provenienza oppure specificare i motivi del loro mancato godimento;
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana secondo quanto previsto dal d.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174;
c) il comune d'iscrizione nelle liste elettorali oppure i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici d'ammissione richiesti per il concorso;
f) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni (con l'indicazione se si tratta di rapporto di dipendenza o d'attività libero-professionale) e le eventuali cause di cessazione dai precedenti rapporti di pubblico impiego;
g) il domicilio presso il quale deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione. In caso d'omissione, si farà riferimento alla residenza indicata alla lettera a);
h) il consenso al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal d.lgs. 196/2003 per uso amministrativo.
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come:
- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e), oltre che del possesso dei requisiti specifici, comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione non sia sottoscritta e pervenga all'Istituto fuori termine utile.
I candidati portatori di handicap, beneficiari dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno indicare nella domanda l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento può comportare l'esclusione dalla procedura concorsuale. Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza (pagamento diretto presso la Tesoreria dell'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, oppure tramite C.C.P. n. 10979342 intestato all'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, indicando con precisione, nello spazio riservato alla causale del versamento, il concorso di cui trattasi).
Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena l'esclusione dal concorso stesso, devono essere uniti, in carta semplice:
- l'elenco dei documenti e dei titoli presentati ai fini della valutazione di merito. Documenti, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi di aggiornamento nonché periodi di servizio e di lavoro, compresi servizi militare e civile, devono essere autocertificati secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, come di seguito specificato;

- il curriculum formativo e professionale datato e firmato, attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria;
- la copia di un documento di identità;
- ogni altro documento ritenuto utile.

Secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, vanno prodotte esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti anche in relazione a quanto indicato nel curriculum. Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio informazioni e dati dichiarati. Conseguentemente, le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.

I titoli devono essere prodotti in originale ovvero autocertificati ut supra.

Le pubblicazioni edite a stampa dovranno essere depositate in originale ovvero mediante produzione di copia fotostatica del frontespizio della rivista e dell'articolo o di abstract dello stesso con l'evidenza del titolo e del nominativo degli autori.

L'Istituto non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento oppure di ritardo nelle comunicazioni, nel caso in cui siano imputabili a inesatta o a illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante oppure per la mancata o tardiva comunicazione dell'avvenuta variazione del recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Istituto eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc. scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Con la sottoscrizione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.

5. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dall'Istituto, da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

Nel caso in cui il numero degli esclusi fosse elevato, la notifica avverrà con pubblicazione sulla G.U. e l'elenco degli esclusi sarà esposto all'albo dell'Istituto.

6. Prove d'esame

A norma dell'art. 38 del Regolamento concorsuale dell'Istituto le prove d'esame consistono in:

a) prova scritta: svolgimento di un tema su argomenti inerenti alla disciplina a concorso e impostazione di un piano di lavoro o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica: esecuzione di misure strumentali o di prove di laboratorio o soluzione di un test su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso, con relazione scritta sul procedimento seguito;

c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina messa a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Nell'ambito della prova orale, a norma dell'art. 37, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza della lingua inglese, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonché la conoscenza dell'uso dell'apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 4ª Serie speciale Concorsi ed esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime. Nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Tutte le prove del concorso non potranno aver luogo nei giorni festivi, incluse le festività religiose ebraiche e valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.

Il superamento di ciascuna delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 17/24, mentre il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Ai candidati che avranno conseguito l'ammissione alla prove pratica ed orale, sarà data comunicazione dell'avvenuto superamento della prova scritta con l'indicazione del voto riportato in essa. L'avviso per la partecipazione alla prova orale sarà trasmesso ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui la dovranno sostenere.

Nel caso in cui la commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere all'effettuazione della prova successiva nello stesso giorno, la data della medesima sarà comunicata agli interessati, con anticipo di almeno 20 giorni, a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

7. Valutazione

La commissione d'esame, nominata in ottemperanza a quanto disposto in merito dall'art. 38 del Regola-

mento concorsuale dell'Istituto, procede alla valutazione dei titoli e delle prove rispetto ai quali dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 32 punti per i titoli;
- 68 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
- 24 punti per la prova scritta;
- 24 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: punti 10;
b) titoli accademici e di studio: punti 2;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 15;
d) curriculum formativo e professionale: punti 5.
Per la valutazione dei titoli di carriera, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale saranno applicati i criteri di cui all'art. 11 del Regolamento concorsuale dell'Istituto.

8. Formazione e utilizzo della graduatoria

Al temine delle prove d'esame la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai medesimi per i titoli e per le singole prove d'esame. A parità di punti saranno osservate le preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del d.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, nonché dell'art. 3, comma 7, della legge 15 maggio 1997 n.127.
Hanno titolo di preferenza i seguenti candidati:
1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Istituto;
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:
1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
2. dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
3. dalla minore età.
Inoltre costituiscono titolo di preferenza, secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 1 e 2, del d.lgs. 1 dicembre 1997 n. 468, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come lavoratore socialmente utile.
A norma degli artt. 18, commi 6 e 7, e 26 del d.lgs. 8 maggio 2001 n. 215 e per i casi ivi previsti, essendosi determinata una somma di frazioni di riserva pari all'unità, il posto in concorso è riservato prioritariamente a volontario delle forze armate. Nel caso in cui non via sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria, il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge n 68/1999, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3, del d.P.R. n. 487/1994 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso. Tali titoli possono essere presentati in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000.
La graduatoria di merito sarà approvata dal Direttore generale, che provvederà alla nomina del vincitore nel rispetto del principio della riserva, e pubblicata sul Bollettino ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia.
L'Istituto, viste le disposizioni del d.lgs. 6 settembre 2001 n. 368, potrà utilizzare altresì la graduatoria per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa per l'assunzione a tempo determinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà comunque:
- prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli;
- successivamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di concorsi pubblici precedentemente approvati dall'Istituto.
La rinuncia ad eventuale rapporto di lavoro a tempo determinato non pregiudica la chiamata del candidato in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.

9. Assunzione

I candidati vincitori saranno invitati dall'Istituto a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro, per il quale è prevista la forma scritta, e a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza:
1. i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
2. altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, della precedenza e della preferenza, a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.
Nessun documento sarà restituito ai concorrenti, risultati idonei, per tutto il periodo di efficacia della graduatoria.
Decade dall'impiego colui che sia stato assunto mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, con le modalità di cui all'art. 14 del C.C.N.L. dell'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000.
L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare o di riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande d'ammissione, di modificare i posti messi a concorso, di sospendere o di revocare il concorso qualora ne rilevasse le necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento al Regolamento concorsuale dell'Istituto.

10. Trattamento dei dati personali

A norma dell'art. 11 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione. Nella domanda di partecipazione al concorso il candidato dovrà pertanto manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

11. Accesso

Per eventuali informazioni e per avere copia del bando, indispensabile per redigere correttamente la domanda, gli interessati potranno:
- rivolgersi all'ufficio Gestione acquisizione del personale dell'Istituto in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00;
- telefonare al numero 040.3785.281;
- inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo concorsi@burlo.trieste.it;
- visitare il sito Internet dell'Istituto www.burlo.trieste.it/concorsi;

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della commissione esaminatrice è consentito alla conclusione del concorso.
Il presente bando è esente da bollo e da imposta sulla pubblicità a norma dell'art. 1 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e dell'art. 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 639.

IL DIRETTORE
DELLA S.C. SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
E POLITICHE DEL PERSONALE:
dott.ssa Angela Zanello

Al Direttore generale

dell'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo»

Via dell'Istria n. 65/1 - 34137 TRIESTE

Il/La sottoscritt__ ______________________________ (a)

CHIEDE

di partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di un dirigente biologo specialista in genetica medica.

A tal fine, secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo decreto, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

a norma degli artt. 45 e 46 del d.P.R. n. 445/2000 come novellato:

1. di essere nat__ a ______________________ il ______________ ;
2. di risiedere a ______________ , in via/piazza ______________ n. ____ ;
3. di essere in possesso della cittadinanza (b) ______________________ ;
4. di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di (c)______________________ ;

   di non essere iscritt __ per il seguente motivo______________________

   ______________________________ ;
5. di non aver riportato condanne penali / di avere riportato le seguenti condanne penali (d):

   ______________________________ ;
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio (e): ______________________

   ____

   conseguito il ____________ presso ______________________ ;
7. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici d'ammissione al concorso:

   ______________________________ ;
8. di avere prestato / di non avere prestato / di prestare servizio presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni (f): ______________________

   ____

____ ;

9. di avere diritto alla precedenza o preferenza oppure alla riserva di posto, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo: ____
____
____(di cui allega documentazione probatoria);

10. di necessitare, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'ausilio di: ____________________
____
nonché del tempo aggiuntivo di (g): ____ .

11. che quanto indicato nell'allegato *curriculum* formativo e professionale corrisponde a verità;

12. che i titoli e le pubblicazioni allegate alla presente domanda sono conformi all'originale.

Informa, impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute in seguito, che l'indirizzo a cui far pervenire ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig. ____

via/piazza ____ n. ________

telefono (anche cellulare) n. ____

e-mail ____ fax ________________

CAP ________________ comune ___________________________ provincia ____________

A norma del d.lgs. n. 196/2003 recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati sopra riportati devono essere utilizzati dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste esclusivamente per uso concorsuale.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

______________________	______________________ (h)
(luogo, data)	*(firma)*

____

a) cognome e nome; le donne coniugate devono indicare solo il cognome da nubile;

b) indicare la cittadinanza;

c) i cittadini italiani devono indicare il comune d'iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione; i cittadini non italiani (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea oppure italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

d) precisare le condanne penali riportate; in caso contrario cancellare la voce che non interessa;

e) indicare – per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni ecc.) – la tipologia, il soggetto che lo ha rilasciato e le date di conseguimento;

f) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di pubbliche amministrazioni, l'ente, la qualifica, il periodo di lavoro e la sua causa di risoluzione;

g) le indicazioni devono essere fornite solamente da parte di coloro che beneficiano della legge 5 febbraio 1992 n. 104;

h) La sottoscrizione deve essere effettuata:
- in presenza dell'impiegato addetto;
- oppure producendo contestualmente alla domanda, presentata anche in forma digitale, una copia fotostatica, non autenticata, di un documento personale d'identità.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO
- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
 - Servizio provveditorato e servizi generali